

9.5.2. Elementi di filosofia religiosa (150 p.).

Parte 2: da p. 151 a 300

Alla fine, la donna confessò che suo marito beveva il suo latte (*E.RF.* 144) ogni giorno. Che ha sostituito ogni altro cibo.

Marsilio Ficino (1443/1499; umanista e neoplatonico italiano) disse una volta: “Dopo settant’anni l’albero umano si secca e muore, talvolta anche dopo sessanta. Ma cominciate a ‘inumidirlo’ con il latte delle giovani donne, e gli restituite la sua fresca giovinezza”.

Klaudios Galenos di Pergamo (129/201; tardo medico greco con enormi postumi) sosteneva che i medici greci raccomandavano di bere il latte di madri giovani e sane che allattavano al seno. Lui stesso pensava che il risultato non era lo stesso se ci si limitava a somministrare lo stesso latte in un contenitore ordinario.

Nota: - L’“anima” di una tale mangiatoia è sia in ogni parte dell’epidermide che, naturalmente, nel latte. Chi beve il latte in questo modo - si potrebbe dire ritualmente - di fatto non beve solo il latte come prodotto ordinario, ma anche la forza vitale o “anima- (estoph)” del donatore.

Nota: per secoli - e du Prel lo nota - il popolo ha creduto che alcuni insegnanti raggiungono la vecchiaia a causa del contatto costante con i bambini.

I bambini - tutti i buoni veggenti lo vedono - sono pieni di giovane energia vitale che irradiano costantemente. Chi vive vicino a loro - chi li tratta con amore - partecipa all’anima di questi bambini.

Questo non impedisce che alcuni bambini siano veramente “faticosi”: in questo caso, c’è un altro fattore all’opera che influisce sull’anima (sostanza animica) di tali bambini. Questo dovrebbe essere menzionato di sfuggita.

“La memoria dei muri”. (151/152)

L’anima (est) penetra le pareti, il pavimento, il soffitto.

Riferimento bibliografico : *Dion Fortune* (= Violet Firth), *Psychische zelfverdediging (Autodifesa psichica)*, Amsterdam, 1937, 94 (*The Aftermath*).

A un certo punto, si è trasferita in un appartamento. Subito dopo il suo arrivo, è diventata molto depressa. “Di solito non sono depresso. Al contrario. Ho una natura allegra. Tuttavia, non appena sono entrato in questa stanza allegramente decorata, “la nuvola della depressione” è scesa su di me, mentre fuori dalla stanza non mi disturbava affatto.

Essendo un'occultista esperta, si rese subito conto che era necessario un intervento.
Si è informata sulla storia della stanza.

L'occupante precedente era un alcolizzato che aveva anche fallito. Dice Dion Fortune:

- a. I drogati e i bevitori creano una cattiva atmosfera nascosta che "si attacca".
- b. Ma per esempio un criminale "per quanto cattivo possa essere" lascia un'atmosfera rapidamente indebolita - meno cattiva.

Nota: quest'ultima può essere certamente contestata. Perché il crimine irradia sempre il male. Per cui si può supporre che, ad esempio, la casa ne sia permeata.

Dion Fortune.- Nel caso del suo appartamento, non c'è nessuna entità (né un essere umano vivente sulla terra che esce, né un'anima disincarnata che "visita"). "C'è solo un'atmosfera creata da :

- a. un'esperienza di vita forte e deludente
- b. che, inoltre, è durato abbastanza a lungo".

Torniamo per un momento ai bambini esausti: basta che vivano in una casa così per renderli esausti dopo che essi stessi sono esausti! Per non parlare dell'atmosfera familiare, naturalmente. L'anima, o sostanza animica o corpo animico, è in costante osmosi con l'ambiente sacro. Questa è la grande lezione di tutto l'animismo ben compreso o credenza dell'anima.

Nota:- D. Fortune, o.c., 94v. - Se tale atmosfera è molto forte, continuerà quasi indefinitamente. Anche quando gli edifici "contaminati" vengono demoliti e sostituiti da nuovi, le "energie vitali degenerate" continuano ad "aggirarsi" e a "lavorare" lì. Una persona non sensibile difficilmente se ne accorge, ma i sensibili non sfuggono all'effetto di diminuzione.

Nota: bisogna aggiungere che anche i non-sensitivi che "non sentono niente" sperimentano gli altri affetti, per esempio gli errori di calcolo di tutti i tipi.

Nota: un momento fa, si è discusso il problema delle entità invisibili - una parte di tutto l'animismo. Ma, di solito, una tale entità viene prima o poi 'vista', 'sentita' (*nota: lo scricchiolio dei muri o degli armadi, per esempio, o un pianto*), 'sentita' (*nota: l'aria fredda e gelida, per esempio*) da una persona dotata manticamente.

Conclusione generale - L'anima come realtà disincarnata sarà ora sufficientemente chiara.

Campione 29.- L'universo anima tantrica. (153/161)

Se si consultano i dizionari comuni, si trova ad esempio quanto segue: “Tantra è una parola sanscrita neutra, che significa prima di tutto ‘catena’ (concatenazione) (per esempio di un tessuto), ma anche, in un contesto dottrinale, ‘teoria’, ‘sistema di apprendimento’ (una concatenazione di frasi)”.

In particolare, tantra significa certi testi sacri in India (e altrove) che trattano del tantrismo, in cui l'energia divina ‘attiva’, il femminile, il cui nome è ‘Sjakti’ (Shakti), è la controparte femminile di Shiva (Shiva), la controparte maschile.

Abbiamo visto che sia nella mantide che nell'animismo, il sesso gioca a volte un ruolo molto decisivo. Il tantrismo è uno dei campioni della religione di genere. Guardiamo ora in modo più dettagliato.

La Bibbia.

A parte i rarissimi passaggi su Davide e Abishag (1 Re 1:1/5; E.RF. 148) c'è ad esempio *Genesi 1:27/28*: “Dio creò l'uomo a sua immagine. A immagine di Dio lo creò. L'uomo e la donna li ha creati”. Subito dopo: “Dio li benedisse e disse: ‘Siate fecondi’. Popola la terra e soggiogala (...)”.

Nel linguaggio arcaico, ‘immagine’ (rappresentazione, somiglianza) è invariabilmente anche coerenza. La metafora è la metonimia! Quando l'uomo, come uomo e donna, rappresenta la natura di Dio, significa che l'uomo partecipa della natura di Dio e, proprio per questo, si eleva al di sopra della natura inorganica, delle piante e degli animali.

Gen. 5,3 dice: “(...) Adamo generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine”. Il figlio riflette (la natura) del padre e condivide quella natura - allo stesso modo ma analogamente, in parte identico in parte non identico, l'uomo riflette e condivide la natura di Dio. O meglio, loro, uomo e donna, ne sono partecipi.

Prendiamo questi testi come motto per penetrare più a fondo in ciò che segue.

A. Lefèvre, *La religione*, Parigi, 1921, 248/262 (*Les génies*), tocca il nostro tema.

Il termine “genio” - secondo Lefèvre - ha la radice “gen” che significa “generare” (essere, diventare). Il termine tradisce un'antica credenza romana nell'energia della generazione, una credenza che corre intimamente con tutte le idee religiose dei romani.

J. Schmidt, *Mitologia greca e romana*, Helmond, 1968 (// *Dictionnaire de la mythologie grecque et romaine*, Paris, 1968), 151, dice quanto segue: - Iuno (probabilmente dalla stessa radice di Iupiter) è la grande dea accanto al dio supremo Giove. “Come protettrice delle donne, le accompagna durante tutta la loro vita, dalla nascita (o meglio dal concepimento) alla morte. Lei svolge il ruolo di una specie di doppio divino, poiché ogni donna ha il suo iuno e ogni uomo il suo genio”.

Ascoltiamo ancora Lefèvre: “Come tutti gli uomini portano in sé il loro genio, così tutte le donne portano in sé il loro iuno”.

Cfr. *E.RF.* 117 (Baphomet è ermafrodita); 129 (Baal/ Astarte).- Si rivolgono suppliche (*E.RF.* 54; 66; 86; 101; 102; 109; 114; 140; 147) al genio di Giove, Giano,- allo iuno di Marte, Cerere. C'è anche un “iuno Iunonis” (= iuno di Giunone).

Lefèvre conclude: “Così che genio-e-iuno significa la forza vitale che è presente nelle divinità e negli esseri (viventi) e inseparabile da loro”.

Nota:- Si potrebbe rendere i termini genius e iuno in inglese con “dijgeest maschile” e “dijgeest femminile” controllando il prosperare.

Tantrismo - Naturalmente, molto è stato scritto sul tantrismo. Ma a volte così complicato che si dimentica più di quello che si capisce.

Eppure un articolo che è buono: *Aurore Gauer, Le tantrisme (L'énergie féminine du corps)*, in: *L'altro mondo* n. 132 1993: janvier), 64/67.

A. Gauer parla principalmente del tantrismo indù, una religione arcaica in India (ma anche, per esempio, in Tibet). Il corpo biologico è interpretato come divino da - soprattutto dai Tantryra indù (= seguaci del tantrismo). Vi vedono “la coscienza cosmica” nella misura in cui prende una forma biologica.

Nota: - Il termine “coscienza cosmica” corrisponde a “anima(est) del mondo o dell'universo”. Così si intende il termine animisticamente. Allora diventa comprensibile.

Il mito della creazione. L'assioma è lanciato sotto forma di una storia, un ‘mito’ - “In principio” (che significa dall'inizio del cosmo ma anche “come un'origine che funziona per sempre”) c'era paramasiva; cioè “la coscienza universale” (l'anima dell'universo (estoph)). Paramasiva era in uno stato non ricevuto, indifferenziato.

Nota:- Apparentemente ‘ermafrodita’, ‘androgino’, ‘ermafrodita’. - Ma, in un ulteriore movimento, paramasiva si divide in due divinità che agiscono come controparti complementari.

- Shiva, come mente e corpo, è la divinità maschile che, puramente da sé, è passiva, incapace di agire realmente.

- Shakti, come energia generatrice e creatrice, è la divinità femminile che è attiva, capace di riuscire effettivamente.

Entrambi sono il lingam (fallo) e la yoni (vulva). Essi - i significanti - contengono le due sostanze attive per eccellenza, lo sperma (shiva) e il sangue (shakti). 63.

La religione di Shakti. Poiché è considerata l'energia in movimento in tutto ciò che vive, Shakti suscita un culto maggiore di Shiva. Lei è, nella sua forma macrocosmica, cioè come una grande dea, onnipresente (in tutti gli esseri viventi, cioè anche negli spiriti della natura inorganica) come una specie di madre dell'universo.

1.- In India, si mostra (teofania) come una dea con molte apparenze e nomi. Così: Devî, Kalî, Durga, Parvati, ecc. - Lo scrittore lo confronta con il titolo onorifico francese di Nostra Signora “Notre-Dame”, in cui ‘signora’ deriva dal latino ‘domina’, governante.

2.- - Per il ‘bâul’, il menestrello del Bengala, che è un tipo di tantrika, ogni donna è una ‘incarnazione’ di Shakti a causa del mistero della vita che porta in sé. Di conseguenza, c'è una sorta di ‘culto’ che venera la grande dea in lei.

La struttura della kundalini.

E.RF. 125; 128.- Nel corpo umano, l'energia sessuale (sottile o fluidica) è la più tangibile perché l'espressione più naturale della Shakti.

Questa energia è situata (secondo i sistemi yoga e il tantrismo) alla base della spina dorsale (il chakra inferiore o ruota energetica). Nella sua forma statica e di riposo si chiama ‘kundalini’. È spesso raffigurato (*nota:* perché così visto da chi è dotato di mantismo) come un serpente arrotolato. Lei è in un certo senso Shakti nel piccolo (shakti microcosmica).

La doppia attivazione di shakti.

L'erotismo attiva Shakti (macro-microcosmico).

1.- La prima e più frequente attivazione avviene quando due persone fanno giochi d'amore per concepire un figlio.- Cf. *E.RF.* 63 (*Tôledôt*); 83 (*Totemismo come concezionismo*).

Il gioco d'amore con la fecondazione è il segno esterno della fecondazione fluida. Nel tantrismo, Shiva e Shakti si co-fondono.

2.- La seconda attivazione, molto meno frequente, è il risveglio del serpente dell'energia femminile.

L'energia sottile o (alta) sottile, dopo tutto, è situata (almeno secondo i sistemi yoga e il tantrismo) alla base della colonna vertebrale, nel centro base o chakra. Cfr. *E.RF.* 128 (I chakra/shakra).

1. Nella sua forma statica e latente, cioè non risvegliata, non attivata, la kundalini, cioè l'energia femminile in quanto fortemente erotico-sessuale, viene sperimentata o addirittura vista come un serpente arrotolato dalle persone dotate di mantismo. Lei è, ma eroticamente-sessualmente, Shakti in miniatura (microshakti) in ognuno di noi.

2. Così, la seconda attivazione è quella di far salire "il serpente" - lungo la spina dorsale - attraverso i sei chakra situati più in alto, - fino a poco sopra la testa (dove si unisce - secondo i Tantryka - "la coscienza pura").

Spiegazione. -

La kundalini, se vuole svilupparsi in modo equilibrato, deve passare attraverso l'asse (= sushumna) situato tra il sentiero sinistro (IDÂ o canale lunare) e il sentiero destro (pingalâ o canale solare).

(A) In particolare: nella sua ascesa verso "lo spirito" (cioè la kundalini completamente attivata), il fuoco serpentino (*E.RF.* 121) passa attraverso gli shakra o ventagli energetici. Ma questi possono - nota: possono - rallentare, inibire, disperdere l'energia vitale. Con ogni chakra che non è in ordine, la kundalini rischia di deviare, a volte a sinistra, a volte a destra.

Risultato: una moltitudine di squilibri energetici (che si manifestano in disturbi mentali e fisici di ogni tipo). -

(B) Sì, il risveglio della kundalini libera energie titaniche o sostanze dell'anima. Questi, se non accuratamente controllati, possono essere un vero pericolo per l'equilibrio generale del tantrika.

Un'educazione completa richiede la guida di un guru (maestro di saggezza) o di un guru che conosca gli axiomata, - che sia versato nei misteri del corpo lordo nella misura in cui è governato dalle energie kundalini.

Nota: qui, naturalmente, ci scontriamo di nuovo con l'animismo: l'energia dell'universo, divisibile in energie passive-maschili e attive-femminili, è la base sia del corpo che soprattutto dell'anima.

Quando l'universo è "titanico", pone seri problemi di equilibrio. Come dice *P. Grimal, Dictionnaire de la mythologie grecque et romaine*, Puf, 1988-9, 461, i Titani e le Titanidi sono i figli e le figlie della coppia primigenia Gaia (terra, madre terra) e Ouranos (cielo, padre cielo).

Nominiamo volutamente Gaia per prima, perché è l'energia attiva-fondante, base dell'azione attiva di Ouranos. I Titani (e anche i Titanidi) sono lo strato primordiale nel mondo delle divinità greche. Sono davvero figure di "energia selvaggia".

Il più giovane era Crono da cui nacque il successivo strato di divinità del pantheon greco, cioè le divinità olimpiche o della luce, che sono molto più controllate anche se ancora in, terreno molto 'titanico' (il che è evidente dalle gesta oscure e violente che i mitologi raccontano).

Bene, lo scrittore usa giustamente il termine 'titanico' per l'energia kundalini perché è la sostanza animica o corpo animico (iuno, spirito femminile) in tutti noi che può agire 'selvaggiamente'.

Nel linguaggio psicoanalitico questo appare come 'erös' (sesso selvaggio) e 'thanatos' (violenza selvaggia).

Il tantrismo come religione.

Aurore Gauer cita *A. Van Lysebeth, Tantra (Le culte de la féminité)*, Parigi, Flammarion: "In India, 'la donna' è sempre stata venerata in modo profondo, e 'l'unione sessuale con la donna' come una prassi eminentemente sacra, - come un'attività veramente creativa che si dovrebbe eseguire religiosamente".

I testi tantrici - chiamati 'tantra' - sono abbondantemente chiari su questo punto: senza erotismo e sessualità, la divinità (*nota:* nel senso tantrico inteso come shakti/shiva) è introvabile.

Visto in questo modo, l'atto sessuale assomiglia solo lontanamente a quello che noi occidentali (*nota:* soprattutto dopo la svolta di "Make love no war" (1955+; 1962+) e ancor più l'industria del porno) vediamo in esso.

Maituna (rito tantrico). (157/161) Uno dei metodi di base, raccomandati dai guru tantrici - per 'domare' la titanica kundalini è **1.** la sessualità **2.** ma purificata (catarsi, reining) da tecniche yogiche, - nel maituna, il rito tantrico.

“Perché la sessualità?” (secondo Aurore Gauer). Perché la sessualità è forse il metodo più diretto per prendere coscienza della “shakti dentro di noi”.

Ma questo significa che la ‘sessualità’ è interpretata in modo strettamente ascetico, cioè depravato (non ‘titanico’) ed è diretta verso ‘l’alto’.

Nota:- Questo significa che la maituna è in realtà ciò che i miti greci chiamano ‘titanomachia’, combattimento titanico. Shakti è una ‘dea’ (che significa: sostanza animica divina) che è di per sé ‘titanica’, selvaggia. Il che significa, tra l’altro, che una volta liberata, è senza scrupoli. Questo si manifesta, per esempio, nella sua forma porno.

1.- Prima forma di maituna. (156/157)

Questo può essere chiamato “matrimonio con shakti” - questa è - di passaggio - una delle tante forme di “ierogamia” o “matrimonio sacro”.

A questo scopo, si presta molta attenzione (*concentrazione: E.RF. 72*); 68 (*Mania*); 98; 100; 130; 140; 143; non ultimo 74) a Shakti, la grande dea nella compagna o nel partner (poiché entrambi possiedono shakti, come entrambi i sessi, nella mitologia romana, portano sia iuno che genio), - a Shakti che ci fa vivere e ci situa nella vita all’interno del cosmo materiale.

Nota: - Diciamo “cosmo materiale”, perché la sostanza anima è solo una delle forme della materia.

L’assioma mitologico.

Si prega di rileggere *E.RF. 154* (Mito della creazione).

Maituna, l’unificazione sessuale, vista in questa luce, è la rappresentazione visibile e tangibile, grossolanamente materiale, dell’unificazione sessuale di Shakti-Shiva “in principio”, (cioè **a.** dall’inizio di tutto ciò che vive nel cosmo, **b.** come assioma che illumina da quel principio).

Notate bene: anche se entrambi, maschio e femmina, attingono così alla sostanza duale, ermafrodita del mondo-anima, solo la shakti individuale in entrambi cattura l’energia cosmica (immaginata in Shakti/Shiva) per l’elaborazione, per generare il serpente di fuoco.

Di conseguenza, l’uomo si concentra - pensando acutamente - sull’energia della donna che alimenta il fuoco del suo erotismo così come quello del suo, nella sua shakti.

Concentrazione sostenuta. - L’uomo deve rimanere uno con shakti/ Shakti, caricarsi della sua energia magnetica finché “la vibrazione divina” (*nota:* invece di parlare di ‘energia’ si parla di ‘vibrazione’) lo travolge (= esperienza di picco).

È precisamente a questo scopo che è necessaria una concentrazione rilassata ma immancabilmente sostenuta su tutto ciò che è vissuto fisicamente, sugli scambi.- Così (dice A. Gauer) *Raghu Rai/ Louis Frédéric, Khajuraho (Sanctuaire de l' amour en Inde*, Paris, Bordas.

In altre parole, nel maituna, la donna (shakti) è leader. L'uomo si abbandona all'erotismo della donna, - compiacendosi ma aprendosi completamente nella concentrazione - erotismo della donna che per natura arriva molto più lontano (*nota*: - fino ai limiti esterni del cosmo, per quanto contiene la sostanza dell'anima). Diventando uno con la donna, egli diventa uno non solo con l'organo femminile (yoni) ma allo stesso tempo con tutto il suo corpo e allo stesso tempo con l'intero universo ermafrodita.

Nota:- Le arti visive - scultura, pittura, ecc: Shiva (rappresentato dall'uomo) è sdraiato sulla schiena contro la terra; Kali (rappresentata dalla donna), con il fallo (lingam) nella sua yoni, si siede - trionfalmente - su di lui.

2. - Seconda forma di maituna. Il controllo dell'energia del cotiledone. (154/161)

Se l'uomo vuole lasciare libera Shakti fino alla performance finale, deve controllare il flusso delle proprie energie. Di nuovo, la concentrazione sulle energie fluide è decisiva.

La mortificazione (ascesi) consiste principalmente nell'elevare le energie legate allo sperma ad un piano superiore (sublimazione) affinché anche il corpo partecipi alla gioia superiore.

Assiomatico.

Qui i tantrikas seguono gli assiomi dei sistemi yoga. Essi prescrivono la padronanza del "prânâyama" (il soffio della vita; *E.RF. 122 (Rohde); 128 (Ethereal Double)*).

Applicato al rapporto sessuale:

Il controllo arriva a rilasciare o anche a ritirare lo sperma a volontà.

Ogni eiaculazione, che in realtà è un fugace piacere sessuale, spinge il corpo biologico e allo stesso tempo lo spirito dell'uomo sulla via della degradazione.

Questo mentre l'aumento interiore dell'elisir di vita (nome poetico per "energie sessuali") - una sorta di levitazione (diventare elevati) - risveglia la kundalini dormiente.

Che è precisamente l'unificazione della "massima coscienza" (aspetto maschile) e della massima energia (aspetto femminile). Questo crea una gioia inesauribile - secondo A. Gauer - come un'esperienza di picco, che supera il troppo breve godimento dell'eiaculazione ordinaria.

Nota: Nelle culture non tantriche, specialmente quelle razionali illuminate, questo non è creduto. Tuttavia, bisogna fare molta attenzione: in altri campi, gli yogi, tra gli altri, hanno sorpreso l'Occidente con eccezionali risultati nella concentrazione (a modo loro).

L'“alchimia” di due corpi (d'anima).

Questo vale sia per il matrimonio 'mistico' (forma 1) che per il controllo dello sperma.- Il termine 'alchimia' è usato qui in modo figurato per 'fusione', compenetrazione.

Qui ripetiamo i nomi dei chakra. Il primo è il muladhara (chakra della radice). I sei successivi sono chiamati svadhistana (ombelico), manipura (milza), anahata (cuore), vishuddha (gola), ajna (fronte), sahasrara (corona). *Cfr. E.RF. 128.*



Il primo chakra (in basso) non è né maschile né femminile nella forma maschile e femminile (non rivelata).

I sei di rango superiore sono consecutivamente maschio e femmina nel maschio, femmina e maschio nella femmina.

“Nel corso del rapporto sessuale, il primo chakra (muladhara) dell'uomo compie l'atto di accoppiamento con quello della donna - una volta attivato e vitalizzato (*E.RF. 149* (Religioni di rivitalizzazione) hanno

Il suo compito è quello di risvegliare i chakra situati più in alto attraverso una duplice fecondazione incrociata”. (*Mitsou Naslednikov, Le chemin de l'ecstasy (Tantra: vers une nouvelle sexualité*, Parigi, Albin Michel).

Esperienza di picco.

Una volta che l'estasi ha raggiunto il suo apice, cioè quando i due kundalini sono intrecciati attraverso i due chakra più alti (fronte e corona), non c'è più un'esistenza disgiunta ma un'esistenza integrata.

Di quel “matrimonio” invisibile, il rapporto sessuale è il segno esternamente percepibile: ciò che era “in principio”, l’enroginia o ermafroditismo primordiale di Shakti e Shiva, è reso visibilmente presente.

La struttura a due anime.

Questo è l’aspetto animistico in senso stretto - Aurore Gauer accenna brevemente all’esperienza in se stessi della struttura ermafrodita. Al di fuori di ogni rapporto sessuale, il tantrika “vede” o “sente” di essere effettivamente, occultamente, ermafrodita.

Note:- Lo scrittore è molto breve. Troppo breve. Chi può ‘vedere’ (*E.RF.* 37 (*Wichelen*)) o può ‘sentire’ (essendo sensibile, - cfr. *Reichenbach (Der sensitive Mensch)*), vede, sente ciò che segue.

1.- In caso di carica forte

(per esempio quando un magnetista lavora fortemente durante un processo di guarigione) da un lato (il lato sinistro) la femmina iuno, come la chiamavano gli antichi romani, è esposta come una Madonna nera, - nera come la terra scura. Guarda brevemente con la testa fuori dal collo e dalla testa della persona colpita.

A proposito, ci sono numerose “Madonne nere” nel mondo cattolico, per esempio a Roc-Amadour (Francia sud-occidentale) e a Czestochowa (Polonia). Beh, la shakti femminile (iuno) è proprio così. Questo indica che i cristiani che hanno fondato tali santuari devono aver “visto” la Madonna in quell’aspetto da qualche parte.

2.- Nel caso di una carica forte con fluido

- d’altra parte, il genio maschile, come lo chiamava l’antica Roma, è meno incline a mostrarsi.

Quando la carica energetica è molto alta, si può vedere uscire e prendere la forma di una specie di grande uccello che “galleggia” sopra la persona interessata.

Se guardate le immagini dell’antico Egitto, vedrete qualcosa come un’aquila che si libra sopra, diciamo, una persona mummificata. Beh, il genio o shiva ha questa visione. Questo indica che nell’antico Egitto la gente potrebbe aver visto il genio in questo modo. Naturalmente, con l’uomo domina “l’uccello” e con la donna “la madonna nera”.

Ad un certo momento, quando per esempio il processo di guarigione raggiunge il suo apice verso la fine del trattamento magnetico, entrambi sono visti “copulare”. Da questo si conclude che il tantrismo può aver avuto origine fondamentalmente dopo che i veggenti o i sensibili hanno visto/sentito quell’unione.

Campione 30.- Cosa copre effettivamente una bevanda spiritosa. (162/164)

Un connazionale era di passaggio sull'isola greca di Lesbo nell'ottobre 1994. Una sera, nella capitale Mitilene, incontrò due giovani "streghe" greche. Molto curioso, anche se non sapeva nulla di "stregoneria" (e non voleva saperne), li invitò a raggiungerlo la sera seguente.

Appena tornato a casa, prese rapidamente degli appunti per poter dare all'autore di questo testo un resoconto il più accurato ma breve possibile. Diamo prima alcune note esplicative, poi la sua storia.

Nota:- Il termine 'bevanda spiritosa' è brevemente spiegato. - Uno dei molti significati dati nel dizionario classico alla parola 'spirito' è: "Come nome di sostanza - nel linguaggio comune quasi obsoleto - 'spiritus'. Così, per esempio, "spirito di brandy"; allo stesso modo, "lo spirito è scappato dalla bottiglia". - 'Spiriti': "ricchi di spirito, alcolici". Così: "una bevanda ricca di spirito è un liquido che contiene molto alcol".

Nota:- In francese 'spiritueux' (termine che sembra essere stato in uso prima del 1478).

Nota:- È chiaro che i termini 'spirito' (nel senso di un nome di sostanza) e 'ricco di spirito' sono termini arcaici che coprono un significato mantico-magico, che rimane ancora più o meno percepibile - come testimonianza - nell'uso linguistico odierno, modernizzato. Pneuma' è 'respiro' (in greco antico); antico latino tradotto con 'spiritus', che, anche nel suo primo significato, significa 'respiro'. In altre parole: un termine che indica la forza vitale. Spirito (regno)" significa dunque - religiosamente-occulto - anima, sostanza animica. In altre parole: un termine animista.

E ora la storia.

Le due donne, una vera strega, apparentemente, l'altra sua allieva strega. Quando sono stato fatto entrare, mi è stato comandato - mi è stato ordinato di obbedire - di sedermi su una delle tre sedie messe a disposizione in modo da poter capire al meglio il suo francese-inglese (un misto) piuttosto rotto. Cosa che, alla fine, sono riuscito a fare. I due si sistemarono poi comodamente nei suoi posti, - chiaramente pronti e chiaramente provvisti. Luoghi rituali, se volete.

Sul tavolo tra noi tre c'erano delle bottiglie non ancora aperte, una dorata, "liqueur de bananes", l'altra rosa rossa, "liqueur de roses". Le bottiglie appartenevano apparentemente a una specie destinata all'esportazione, visti i titoli non greci.

Ma c'era di più: c'era anche una bottiglia cristallina su cui, in lettere greche, era scritto 'Ouzo', una tipica bevanda lesbica, forse fatta ancora molto tradizionalmente. In ogni caso: fatto proprio a Mitilene. 42°.

Apparentemente - sono caduto da una sorpresa all'altra, perché sono una specie di non credente - le mie hostess - giovani, 22 e 23 anni - erano molto ortodosse - religiose. Ma - hanno detto - anche se la Chiesa è molto contraria a tutto ciò che è divinazione e magia, abbiamo una tradizione locale, "del popolo", e una serie di libri, piuttosto occidentali, francesi, inglesi su "la voyance" e su ciò che gli inglesi chiamano "spell". E - dicevano - forse la nostra natura profonda! Siamo "le nuove streghe".

Nota: chi non ne sa nulla può consultare quanto segue:

- *M. Eliade, Occultisme, sorcellerie et modes culturelles*, Paris, Gallimard, 1978 (// *Occultism, Witchcraft, and Cultural Fashions*, The University of Chicago, 1976 (in cui, di passaggio, consigliamo vivamente 125/166 (*Esprit, lumière et semence*), perché, o.c., 134/142, si esprime il tantrismo).

- *Gisela Graichen, De nieuwe heksen (Gesprekken met heksen)*, Baarn, De Kern, 1987 (// *Die neuen Hexen (Gespräche mit Hexen)* Hamburg, 1986).

- Intervista: *Hexe Petra S. und von Herzen alles Bose*, in: *Cosmopolitan* 1985: ottobre, 30 / 35.

A proposito, un sacco di cose, serie e meno serie, vengono pubblicate! Un bel po' per gli ignoranti!

La strega prende due bicchierini e li mette sul tavolo. Si versa un quarto di bicchiere di liquore alla banana e un quarto di bicchiere di liquore alla rosa. Invita l'allievo a 'guardare' (manticamente, apparentemente) quello che sta facendo. Sorseggia e dice 'Padre', sorseggia di nuovo e dice 'Figlio', sorseggia una terza volta e dice 'Spirito'. Entrambi, apparentemente per dare una buona impressione 'ortodossa' (*nota*: questa è l'opinione del narratore), dicono poi: "Trinità/Padre".

La bottiglia di Ouzo viene aperta. Di nuovo un terzo di esso in ciascuno dei bicchieri. Ma ora entrambe le donne stanno bevendo, profondamente sottomesse (sospetto che mi stiano nascondendo le cose ermeticamente - come "estraneo").

Il ‘rituale’. - Padre” (entrambi toccano il bicchiere e sorseggiano). Figlio” (entrambi toccano il bicchiere e sorseggiano). Spirito” (sia toccare il bicchiere che sorseggiare). - Ancora: “Trinità/Padre”.

“Cos’è successo?” chiede la strega. Ho visto molto chiaramente un piccolo serpente, lungo una ventina di centimetri, in piedi nella bottiglia di Ouzo. Mentre bevevamo allo stesso tempo, sorseggiando, dalla terra nera, inizialmente serpenti neri come il getto, altrettanto lunghi, emergevano attraverso il tubo della bottiglia nel nostro tubo kundalini.

Sono saliti dal chakra del coccige al chakra della corona. Non appena penetravano nel chakra più basso, quel chakra diventava sferico, di circa cinque o sei centimetri di diametro. Uno dopo l’altro - nello stesso momento - ognuno dei nostri chakra è diventato sferico. Fino al più alto, proprio sopra le nostre teste. Prima erano neri. Poi rosso intenso. Poi bianco incandescente - “Immediatamente sono diventato molto sexy”.

Questo è un rapporto, ahimè, di qualcuno che, di sua iniziativa, non ne sa nulla e, soprattutto, lo guarda con disprezzo.

Nota:- Il rapporto non menziona che entrambe erano “lesbiche”. Uno che conosce la magia tantrica sa che quando accade una cosa del genere - la formazione di “sfere” (le “sfere” di cui parlava il narratore), allo stesso tempo entrambi i bevitori elaborano un “matrimonio tantrico” (*E.RF. 158*) in entrambe le loro anime femminili.

L’aspetto di ‘shiva’ (il genio o spirito della coscia maschile in entrambe le donne) rimane, naturalmente. Ma è, per così dire, sopraffatto dall’aspetto di ‘shakti’ (lo spirito iuno o femminile della coscia) in entrambi.

Risultato: una kundalini e un sistema di chakra che diventano estremamente ‘tantrici’ (con enfasi su ‘titanici’ (*E.RF. 158*)), per ore. Senza il rapporto sessuale come nel rapporto maschio-femmina dei tantrikas. Ma anche senza la copula femminile delle streghe tradizionali dell’Europa occidentale (*E.RF. 64*).

Se tali donne sono davvero serie per **a. la** consulenza, **b. l’**esorcismo e **c. soprattutto** la guarigione, sono occultamente molto capaci.

Ma, se sono malvagi, sono anche estremamente “titanici”, imprevedibili, sì in una certa misura senza scrupoli. Questo è piuttosto il caso quando il modello porno stabilisce il ritmo (specialmente quando la porno star è accoppiata con un animale). Questo suona ‘crudo’, ma la nostra cultura radicata richiede questo discorso.

Campione 31. Punti e linee di energia dentro e intorno al corpo dell'anima.
(165/170)

Con i più antichi pensatori greci (*E.RF.* 119), l'animismo che stiamo esplorando sembra proporre una sostanza primordiale onnipresente, l'anima (est).

La forma più forte di quella sostanza primordiale è chiamata da Herakleitos di Efeso (*E.RF.* 121 (*Il fuoco sempre vivo*) 'energia del fuoco'. L'abbiamo visto all'opera nelle sue forse duplici manifestazioni *E.RF.* 129 (*Genio del fuoco*) e *E.RF.* 153 (*Tantrismo*) e *E.RF.* 162 (*bevanda spirituale, lesbica*).

All'interno del corpo umano, abbiamo visto che la kundalini (energia del fuoco umano (*E.RF.* 125; 128; 155)) è il perno che alimenta i sette (principali) chakra o vortici di energia (*E.RF.* 128; 156; 160) dal basso verso l'alto.

Ora ci soffermeremo brevemente (troppo brevemente in realtà) su ciò che soprattutto la Cina arcaica ha esposto, cioè i punti e le linee di energia.

Agopuntura o agopuntura dell'energia.

Quello che stiamo dando ora non è una spiegazione dell'agopuntura. Si tratta di uno dei suoi grandi assiomi, il sistema di punti e linee di energia.

L'agopuntura è un metodo terapeutico arcaico originario della Cina: sulla base di assiomi ben definiti opera, per mezzo di strumenti appuntiti (inizialmente pietre taglienti, poi aghi metallici) piantati nell'epidermide, punti e linee che, disturbati, vengono così ripristinati all'interno del sistema complessivo del corpo dell'anima umana. *Trokiner, Les aiguilles de beauté. (Sollevamento mediante agopuntura)*, Ed. Grazie a Soulié de Morant, l'agopuntura penetrò in Occidente nel 1929.

L'assiomatica.

Il campo dell'agopuntura è dichiarato dal *Dr. Kho Hing Gwan, Acupuncture*, Nijmegen, Gottmer, 1975, come segue.

I concetti di base sono l'energia (strutturata in yin e yang), i meridiani (linee di energia o nastri con punti). A volte vengono menzionati i cosiddetti cinque elementi (fuoco - legno - terra - acqua - metallo) (o.c., 28 / 31).

Queste premesse che delineano il dominio sono praticamente applicate nel metodo diagnostico (o.c., 31/34) agli squilibri energetici esposti in punti e linee.

Il proponente delinea il metodo come segue.

L'agopuntore:

Vede il paziente nel suo aspetto: viso, posture, ecc.)

2. Ascolta attentamente (*E.R.F.* 68; 74; 98; 100; 130; 140; 143; 158: *mania (concentrazione)*) alle lamentele del paziente e al modo in cui le esprime,

3. Fa domande quando lo ritiene necessario,

4. tocca il polso, i punti di allarme (che appaiono dolorosi da soli o quando vengono toccati delicatamente), l'addome, - apparentemente rivolto al sistema energetico,

Chiede la data di nascita.

Nota:- Per quanto riguarda un breve stato di attualità: *Dr. J. Vibes, L'acupuncture aujourd'hui, in: Thérapeutiques naturelles (Médecine auxiliaire) No. 91 (1991: marzo), 6/12, che dimostra che, come tutti i sistemi tradizionali, anche l'agopuntura si sta evolvendo, come pare abbia fatto fin dalla sua nascita.*

Il concetto di "Ki" (Tch'i. Tsji).

Dr. Chen You-Wa, La consultazione, in: Les cahiers pratiques de médecine (Numéro spécial: Acupuncture) 1994: août - sept., 6/9, dice quanto segue.

Concetti come materia ed energia sono concetti di base indispensabili" perché la medicina tradizionale cinese usa il termine "QI" per indicare la forza vitale. QI anima la vita, la sostiene e difende ogni individuo dagli attacchi esterni (climatici, alimentari, sì, cosmici) e interni (psicologici, ereditari).

Yin/ yang.- Il dottor Chen You-Wa dice che l'energia è bipolare. La sistechia (coppia di opposti) "yin/yang" governa tutto l'universo.

Nota: apparentemente si intende l'universo fluido o primordiale, - animistico.- Tra le altre cose, la salute è governata da questa dualità: se l'equilibrio tra yin e yang è disturbato, allora l'uomo ha dei 'disturbi'.

Nota:- *Dr. Chao-Lai Meng/ Dr. W. Exel, The Chinese Medicine, Naarden, Strengtholt, 1986, 21/22, dice che originariamente 'yin' indicava il lato in ombra (per esempio in una valle), mentre 'yang' indicava il lato illuminato dal sole.*

Il Dr. F. Mann, Healing by acupuncture, Amsterdam, De Driehoek, s.d., 82/87 (The principle of opposites), dice a questo proposito: "Per rendere possibile la vita (...), il mondo doveva essere diviso in due (...), in yin e yang (...). Questi due 'principi' formano il fondamento più profondo dello stile di vita cinese (...)".

Nota: il problema è che yin/yang denota praticamente tutti gli opposti possibili: sole (maschio) / luna (femmina), per esempio.

Ma anche per esempio: Giorno/notte; giorno sereno/giorno nuvoloso; primavera/estate/autunno/inverno; est/sud/ovest/nord; su/giù; esterno/interno; caldo/freddo; fuoco/acqua; luce/buio (come fenomeni della natura); - altre parti del corpo come superficie del corpo/interno del corpo; spina dorsale/torace; schiena/pancia; chiaro o pulito/sfocato o brutto; anche l'energia (qi)/sangue; così come i segni di malattia come acuto/ cronico; virulento/ passivo; vigoroso/ debole; florido/ decadente; il paziente è caldo, si sente caldo, ha la febbre/ il paziente è freddo, si sente freddo, è freddo, ha un'ipotermia; secco/umido; crescente/diminuente; frettoloso/ sego.

Anche i dodici organi di base sono yin o yang: cistifellea/fegato; intestino tenue/cuore; stomaco/milza (= pancreas); intestino crasso/polmone; vescica/rene; triplice riscaldatore/pericardio.

Nota:- Queste coppie ricordano le sistechie dei paleopitagorici che usavano anche un concetto così ampio di “coppia”.

Nota:- I cinesi sottolineano che le coppie sono correlative, cioè che un elemento non esiste senza l'altro.

Applicato: la cistifellea (yin) e il fegato (yang) sono così interconnessi che il trattamento di agopuntura della cistifellea “ha una certa influenza” (dipende dalla situazione) sul fegato.

Questo dimostra che le coppie sono in realtà relazioni di due elementi, in modo che, quando si tratta di trattamenti, non si tratta l'elemento separato ma la relazione. Cfr. Mann, o.c., 87.

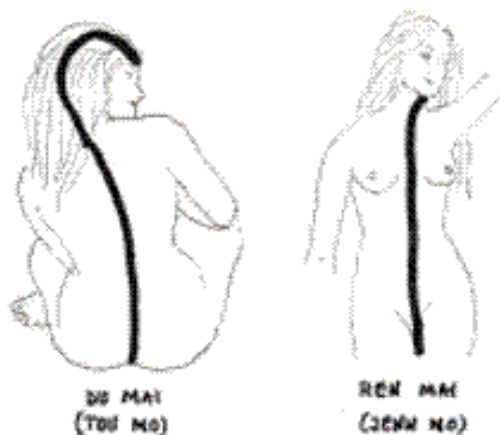
Punti/linee.

Il Dr. Mann, o.c., 18/27 (The Acupuncture Points), dice che si possono trattare “circa mille punti”. Per renderli in qualche modo rilevabili, vengono introdotte delle linee (o.c., 28/32 (I Meridiani)). Così, l'agopuntura cinese ha dodici gruppi principali e alcuni gruppi aggiuntivi di punti collegati da una linea o nastro. Il nome è ‘jing’, in realtà ‘orbita’.

Gli extra-meridiani.

Mann, o.c., 30 (disegno o.c., 45/46): “Ci sono, tuttavia, due extra-meridiani che non sono accoppiati (*nota:-* situati a sinistra e a destra del corpo), perché corrono esattamente nel mezzo del corpo, cioè la guida di concezione ren mo (jenn mo) e la guida di controllo ou mo (tou mo)”.

Nota:- Data la sua importanza animistica, ne daremo un breve sguardo, anche con un astrobiologo.



Qui di seguito diamo degli schemi, presi da J. Bossy /L. Roccia /Nguyen Tai Thu, *Analgésie acupuncturale*, Paris, 1982, pp. 123 e 125. Il parere astrobiologico di J.-E. Emerit, *L'agopuntura tradizionale*, Parigi, Trédaniel, 1986.

Steller, naturalmente, parte dagli assiomi tradizionali, riassunti sopra. Ma egli presta particolare attenzione a un aspetto, vale a dire, il vincolo temporale.

La circolazione dell'energia attraverso i punti e i nastri (meridiani) è anche governata da un ritmo specifico del tempo.

Proprio come l'alta marea - che sale - e la bassa marea - che scende - impongono un ritmo legato al tempo alle acque della terra (modello), così anche la circolazione dell'energia nel nostro corpo è governata da un ritmo.

I cinesi, grazie al sentimento intuitivo e/o a secoli di esperienza (empirismo), hanno cercato di scoprire questo ritmo. E questo per ogni meridiano. Hanno stabilito che il ciclo completo durava ventiquattro ore, con ciascuno dei dodici meridiani che dominava per due ore. (O.c., 27/44 (*La circulation d'énergie*)).

Nota:- Questa parte degli assiomi è confermata anche dagli altri (Mann; Dr. G.E.R. de Smet, *Physiology of Acupuncture*, Deventer, Ankh-Hermes, 1978-2, 77/79 (Il ritmo diurno (quotidiano)) (verso le tre del mattino inizia); 79, 81 (Il ritmo stagionale); ecc.)

Tou-mo e jenn-mo (du mai e ren mai).

“Non quattordici - dice Emerit, o.c., 28 - perché il tou-mo e il jenn-mo compongono in sé un'energia centrale e indipendente - la circolazione”.

Cosa rivela questo? A Steller piacciono i termini complicati e sofisticati: “Questo tradisce il persistente primato delle linee astrali intermedie (parangoni) dei due meridiani impuri, - il primato della luce androgina che è unica (nella sua dualità di yin e yang) come nucleo generatore”.

In altre parole: ciò che in India, nei circoli yogici, è la coppia primordiale “shakti/shiva” (come espressione di Shakti/ Shiva) - cfr. *E.RF.* 154 (158) (Il mito della creazione) - è, secondo Emerit, in Cina la coppia tou-mo/ jenn-mo.

O.c., 10.-Tou-mo e Jenn-mo sono meridiani senza organi di cui uno è detto essere la madre dello Yin e l'altro il padre dello Yang.- O.c., 11: Tou-mo rappresenta l'energia solare (si riferisce all'immagine “il leone”) e Jenn-mo rappresenta l'energia lunare (si riferisce alla costellazione “l'aragosta”).

Aveva appena detto, o.c., 10, che la luna è la controparte femminile del sole (maschio).

Astrologia e agopuntura.

Come la Terra non ha un proprio segno zodiacale, così i due meridiani, Tou -mo e Jenn-mo - almeno nell'uomo adulto: non hanno organi propri.

Come assioma Emerit cita: l'astrobiologia. Questa è la connessione tra la vita (dentro e fuori l'uomo) e i corpi celesti come oggetto di studio - la chiama anche ‘zodiologia’ (dalla parola francese zodiac).

Emerit ammette che sta innovando: lascia che la disposizione cinese dei meridiani sia l'assioma della tradizione astrologica occidentale. Cfr. o.c., 13; 131; 134.

Nota: - Sappiamo tutti che, tra gli astronomi puramente razionali, l'astrologia (in origine era ‘astroteologia’) è respinta come ‘irrazionale’.

Dal punto di vista puramente astronomico hanno pienamente ragione. Ma animisticamente, cioè con una visione aperta del mondo o dell'universo anima/e, sono altrettanto profondamente sbagliati. Ed è di questo che stiamo parlando. Non sull'astronomia ordinaria!

Abbiamo visto che tutti gli animisti sono convinti che l'anima dell'uomo (e la vita sulla terra per esempio) si bagna nel mare di anima(est) chiamato ‘anima del mondo’.

Quando Emerit, con un ragionamento estremamente complicato, situa la struttura dei punti e dei meridiani, attraverso i due meridiani eccezionali, nell'universo e nelle sue risorse materiali primordiali, tradisce un assioma animista. Che lui spiega nel suo modo unico, ovviamente.

Non è quindi sorprendente che, in mezzo alla sostanza dell'anima dell'universo, pensi anche di aver scoperto l'androginia (struttura maschio-femmina). Alla faccia del confronto “agopuntura-astrologia”.

Agopuntura e yoga.

E.RF. 159 Abbiamo visto che i tantrikas hanno adottato lo yoga. Lo yoga è servito come base del controllo dell'energia (nel risvegliare (ascendere) l'energia del fuoco, kundalini.

Ora confrontiamo l'agopuntura e lo yoga con *Dr. G.E.R.- de Smet, Physiology of Acupuncture*, Deventer, 1978-2.

Nota:- L'opera citata spiega il termine 'chi' (qi, ki, tchi).- L'alfabeto cinese ha un segno per questo: sotto il segno 'vapore' c'è il segno 'riso'. L'alfabeto cinese ha un segno per questo: sotto il segno del "vapore" c'è il segno del "riso", il che significa che il "ki" ha le proprietà di entrambi i componenti: il "vapore" è l'energia celeste; il "riso" è la forza puramente materiale. Insieme formano un'unica forza. Sono la stessa cosa in una forma diversa. Così c'è "il ki del sangue", "il ki dei muscoli" e così via.

Comparazione.

O.c., 104/112 (Neurofisiologia e hatha yoga) - Lo yoga vuole - secondo l'attore - controllare l'energia ('prana'). Questo è in circolazione lungo le 'nadi' (canali), su cui appaiono i chakra. Le 'nadi' sono situate nella colonna vertebrale e a sinistra e a destra di essa.

Il canale spinale è chiamato "sushumna"; quello a sinistra è chiamato "Ida"; quello a destra "pingala". I sette chakra si innestano sul canale sushumna.

Secondo De Smet, il corso del canale sushumna corrisponde al meridiano principale del tipo yang, cioè tou-mo.

Nota:- Qui sorge un problema: la kundalini è maschio-femmina! Mentre, secondo De Smet, Tou-mo è yang e quindi piuttosto maschile.

Lo yoga come generazione di kundalini (energia del fuoco) significa l'attivazione dell'anima totale.

L'agopuntura, tuttavia, si riferisce al sistema energetico di punti e nastri come base della salute fisica - lo Yoga non esclude la salute fisica. Al contrario. L'agopuntura non esclude la totalità dell'essere umano. Al contrario.- Così de Smet, o.c., 108.

Note:- Infine, si noti che *Guide des techniques du toucher*, Chêne-Bourg (Ginevra), Recto Verseau Genève, 1989, dà una descrizione molto breve di tutto ciò che è il massaggio. Il libretto, che è ben fatto, elenca solo ventuno tipi di massaggio.

Tra queste tecniche di massaggio, le seguenti ispirano l'agopuntura: riflessologia plantare, shiatsu, shiatsu-vertebroterapia (J.F.Thie) e forse altri metodi.

Campione 32.- L'uomo come microcosmo ("nei kung"). (171/175)

Riferimento bibliografico : Mantak Chia/Maneewan Chia, *Nei kung de la moelle des os*, Parigi, 1991.

Mantak Chia, autore di diverse opere sui metodi taoisti, nato nel 1944, ha fondato il Tao Healing Centre a New York nel 1979. Da allora il suo metodo si è diffuso in molti paesi. Ha studiato sia l'antico taoismo cinese (ad esempio a Hong Kong e Singapore) che la medicina occidentale. Così che le sue opere, diffuse in Occidente, sono un misto di entrambi i soggetti.

Chi kung" in Cina è un metodo di respirazione ("breathwork") per agire sul corpo attraverso il "chi" o forza vitale.

Nei kung" è vicino al chi kung, ma in linea di principio, questo metodo si svolge senza la respirazione: la concentrazione della mente (meditazione), la visualizzazione (immagini nell'immaginazione), lo sviluppo della percezione ("sensibilità") dei processi fisici e psicologici sono focalizzati sul sistema osseo come un guscio di midollo osseo che svolge un ruolo molto importante nella gestione della casa di tutto il corpo (ad esempio come fonte di sangue).

Quindi il nei kung è un metodo taoista che cerca di rigenerare il midollo osseo attraverso il chi, l'energia vitale.

Una testimonianza parallela.

O.c., 17s. - Michael Winn, nella prefazione, delinea quanto segue.

"Sette anni fa ho iniziato a praticare nei-kung. -A quel tempo non notavo le mie ossa: le mie ossa sembravano dure, rigide, dense (condensate), - l'opposto di quello che cercavo di ottenere in me.

Non sapevo che le mie ossa erano 'vive' e in costante crescita, che la mia vita dipendeva dalle proprietà del sangue che producevano. Non sapevo che potevo influenzare molto la mia salute attraverso le mie ossa.

Ero stupito e sorpreso che anche al più semplice degli esercizi - ad esempio "respirare le ossa" - le mie ossa rispondevano con la meravigliosa sensazione di essere "rinate". Nel corso del tai chi chuan, la mia carne e i miei organi sembravano indebolirsi e potevo sentire le mie ossa leggermente "danzare nell'aria". (...) Dopo una ancora moderata "fustigazione delle ossa" sento come un profondo massaggio che continua a riverberare tutto il giorno.

Nel frattempo, io e le mie ossa siamo diventati i migliori amici da quando ho imparato a “giocare con loro” e a concentrare la mia meditazione su di loro. Il Nei Kung mi ha dato i mezzi per collegare la parte condensata del mio corpo con le emanazioni più sottili della mia mente. (...)”. - Questo è un testo che caratterizza tutta l’atmosfera.

Solo un metodo areligioso?

Il libro trasuda una sorta di “morte di Dio” - letteralmente, dice: “Secondo il taoismo, il destino dell’uomo è unicamente in potere dell’uomo e non di Dio, perché siamo noi a scegliere le nostre azioni nella vita”. Di conseguenza, le divinità, i mediatori, i riti - tutto ciò che è “religione” - sono esclusi. Sono attribuiti, tra l’altro, all’ignoranza e alla passività umana.

Allora, che cos’è il taoismo sul destino?

È una “filosofia” di vita che:

- a. Applicare la meditazione così come
- b. i metodi inerenti alla scienza naturale (‘fisica’) per coltivare il chi, cioè l’energia vitale che sfugge al mondo visibile e tangibile.

Nota: - L’animismo in tutte le religioni tradizionali presenti in varie forme coltiva anche l’energia vitale materiale sottile, rarefatta e fine! Così il taoismo, nonostante le sue affermazioni, impiega ancora metodi altamente religiosi.

Il caso paradossale.

Che gli autori pratichino un paradosso, una contraddizione interiore, è chiaro da o.c., anni 20. - Il Nei kung, mirato al midollo delle ossa, genera enormi dosi di chi.

Pertanto, c’è pericolo per le persone troppo avanzate senza autodisciplina interiore quando rafforzano il chi attraverso la meditazione. Il corpo può surriscaldarsi per un eccesso di energia - letteralmente!

A tal fine, nel taoismo, è necessario concentrare la meditazione sull’orbita microcosmica -

Nota: - vedi disegno - da studiare prima di generare energia supplementare attraverso il chi kung (...).

“So di uno studente avanzato che praticava con zelo gli esercizi di sollevamento del chi - grazie al nei kung delle ossa - per acquisire più “forza vitale sessuale” che, grazie alle “vibrazioni” (nota: energia generata dalla forza del pensiero), spingeva nelle sue ossa, utilizzando un dispositivo di frustrazione.

Con il suo pene eretto, ha sollevato oggetti molto pesanti, - ben oltre i 4,5 kg. raccomandati in questo lavoro. (...). Tuttavia, ha fatto l'errore di non meditare su come elaborare il chi così generato....

Col tempo ha sofferto di una sorta di paranoia. Di conseguenza, dopo che una medium gli aveva rivelato che diversi spiriti di basso livello si aggrappavano a lui come parassiti (*E.RF.* 302: Intrusione) e succhiavano la sua energia sessuale in eccesso, si arrese (...). È una storia bizzarra (...) che serve da avvertimento a tutti coloro che non sanno mantenere il loro ingegno quando si tratta di nuove tecniche”.

Nota:- Questa occorrenza, che il proponente considera improbabile perché elimina a priori la religione, mostra il paradosso: mentre afferma che non c'è religione, ci dice che, in caso di prassi impropria, entrano “spiriti di basso rango”. Un fenomeno che ogni religione degna di questo nome conosce molto bene. Allora perché non ammettere umilmente che il Tao e in particolare il nei kung hanno qualcosa a che fare con la religione? O sta convincendo gli scettici e gli atei occidentali a tacere? Non sarebbe la prima volta che gli orientali lo fanno qui.

Nei kung e ‘immortalità

Il Nei Kung insegna a mobilitare, ad attivare il “potere” o “dunami” (tsji = chi = tchi = ki) che sono immagazzinati inconsapevolmente nel sistema osseo. Nell'antica Cina, i taoisti che si occupavano della vita interiore (lato ascetico-mistico della vita quotidiana) consideravano una profonda consapevolezza del ruolo del sistema osseo come una tappa essenziale sulla via dell’“immortalità”, cioè

- a. una vita più sana e più lunga sulla terra e
- b. dopo la morte una vita “più beata” come immortale.

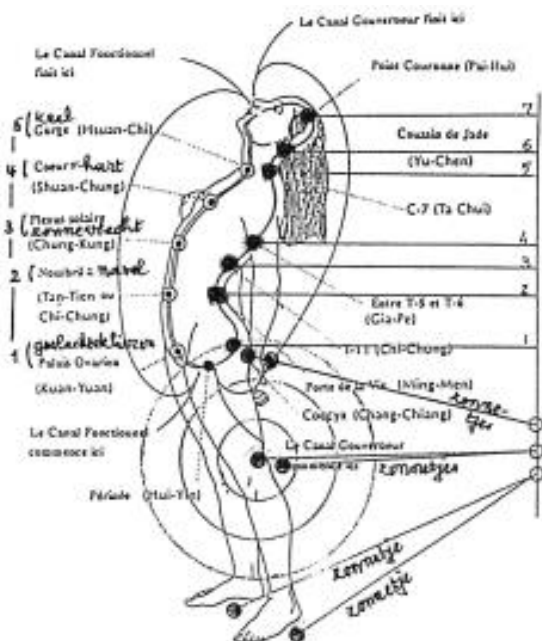
Energie pre e post-natali.

Se il chi postnatale, cioè tutta l'energia che viene da:

- a. pensieri e sentimenti e
- b. dal nutrimento che è nostro dopo la nascita, passa attraverso la circolazione microcosmica (vedi disegno) in modo normale, poi quel chi libera il chi prenatale o forza vitale, immagazzinato nel cervello e nel midollo delle ossa. È questo chi prenatale (= primordiale, pre-natale) che è la base sottile della forza vitale:

- a. del corpo dell'anima materiale fine (= corpo luminoso, corpo immortale) e
- b. della coscienza spiritualizzata dell'essere umano maturo. O.c., 21.

Il Nei Kung come religione rivitalizzante...



I proponenti riassumono l'obiettivo come segue insieme.

a.1. prendere energie dall'esterno del corpo.

a.2. l'energia sessuale, (= ching chi) preferibilmente in alta concentrazione, per essere attivata e fluire attraverso il corpo.

b.1.a. manipolare il sistema osseo in modo che assorba quelle energie per rigenerare il midollo.

b.1. b. Lavorare sulle ossa per rimuovere "il grasso" che impedisce la formazione del sangue.

b.2. "pulire" il sistema nervoso e linfatico (*E.RF. 171 e seguenti*).

Nota: - Si vede che gli autori mescolano costantemente antichi concetti taoisti con elementi delle scienze medico-biologiche occidentali. Questo, ovviamente, non è sempre vantaggioso per la precisione e la chiarezza. A quanto pare, anche in questo campo vogliono trovare "accettazione" nella nostra mentalità occidentale.

Per inciso, va da sé che i concetti elementari di agopuntura e di cura della pressione giocano invariabilmente un ruolo di primo piano.

L'orbita microcosmica.

La base sono "i sei soli": due sotto le due piante dei piedi, due nelle pieghe delle ginocchia, due che confluiscono nel coccige. Le energie cosmiche fluiscono da lì.

Il sesso è, preminentemente, anche se non esclusivamente, il punto d'incontro di queste energie - lungo la schiena verso l'alto scorre una linea energetica con sette centri (1 + 3 + 3).

Davanti ad essa scorre una linea energetica con cinque punti o centri (ovaie/testicoli, ombelico, plesso solare, cuore, gola).

Entrambi i flussi di energia si uniscono sopra la bocca e sotto il mento, dove scoppiano come una pioggia di energia sopra e attraverso tutto il corpo. Per "dinamizzare" (fornire energia a) sia fluidamente (materiale fine) che biologicamente (in particolare il midollo delle ossa e le sue funzioni, ma anche e soprattutto il sistema linfatico).

Note:- Le regioni macrocosmiche.

Queste sono indicate nel disegno (p. 174) per mezzo di cerchi concentrici.- La cosmologia attuale (scienza celeste) conosce due regioni che a loro volta possono essere suddivise in altre due. Insieme: quattro regioni.

1. La terra (la sfera “ctonica” o “tellurica” (che è occultamente più forte appena sotto (“hupochthonic”) e appena sopra (“epichthonic”) il piano terra).

2. L’atmosfera, il cielo siderale (noto agli astrologi) e il cielo extrasiderale, tutti sopra le nostre teste come “il cielo”.

Le energie e i processi, gli esseri e le azioni, situati in queste quattro regioni, differiscono da molto a molto profondamente.

Il Nekronomikon (Libro dei nomi morti), opera di Abdul al-Hazred (uno yemenita del VIII secolo d.C.), evoca principalmente creature del mondo extrasiderale. Sono particolarmente animaleschi e senza scrupoli.

La Santeria, una religione dei Caraibi (soprattutto tra le popolazioni spagnole), evoca anche gli extrasiderali in primo luogo.

Si può osservare, soprattutto dal 1955+ (beatniks) e 1962+ (hippies e yippies) e tutta la controcultura, soprattutto quando è post-modernista-anarchica, che le anime (dei giovani in particolare) sono ‘animate’, per non dire ‘possedute’, da esseri ed energie extrasiderali. Questo rende estremamente difficile che, per esempio, un incantesimo della chiesa cattolica possa intervenire in questo con qualche risultato.

Le esperienze dei missionari, se vogliono vedere e dire la verità, dimostrano che le religioni primordiali - le antiche religioni pagane - sono principalmente governate dagli extrasiderali. Cfr. E.RF. 324 (“Demoniaco”); 329 (Santeria);- 313 (La notte di un iniziato);- 292 (Sheeba; ngil).

Va menzionato di passaggio che il Talmud ebraico, una propaggine dell’Antico Testamento, contiene una profezia di sventura che corre parallela alle rappresentazioni del Nekronomikon, cioè “che verrà un tempo della fine in cui esseri particolarmente feroci dei mondi invisibili controlleranno l’umanità”.

Frans Kafka diventa comprensibile da questo punto di vista.

Ebbene, le esperienze occulte dimostrano che siamo in quel periodo. Da qui la crisi della cultura planetaria, che tutti i sistemi educativi tradizionali non possono minimamente affrontare. Perché? Perché sono troppo unilateralmente in sintonia con le energie e gli esseri ctonici e atmosferici che sono molto meno pericolosi e dannosi di quelli astrologici (siderali) ed extrasiderali.

Campione 33.- I flussi di energia nel sistema linfatico. (176/177)

(176/180) “Non appena qualcosa di estraneo viene introdotto nel corpo, i linfociti (*nota*: un tipo di globuli bianchi) organizzano l'intero sistema di difesa”. (*Ilse Dorren, Natuurlijk alternatief*, Amsterdam, Sijthoff, 1987, 401).

Non si può riassumere meglio. Perché oltre ai sistemi sopra descritti (flusso di kundalini, chakra, punti e linee di energia), c'è un sistema - anch'esso funzionante in modo invisibile - che dirige le energie del corpo dell'anima verso l'esterno.

Il sistema linfatico.

Un 'linfologo' americano, il Prof. Drinker, lo ha sottolineato: il sistema linfatico è il sottosistema più importante all'interno del sistema del corpo e quello degli animali e degli esseri umani.

Struttura: - Il centro consiste in “un cuore di linfa” che fa pulsare il fluido linfatico in tutto l'organismo. Si trova - curiosamente da un punto di vista animistico - intorno alla colonna vertebrale.

La periferia comprende i muscoli linfatici che, attraverso un sistema di valvole, dirigono la linfa - Inoltre, c'è un insieme di capillari linfatici (capillari) che governano l'intero organismo come una fitta rete. Questi corrono insieme in “corsie” più ampie che, a loro volta, corrono insieme in uno dei condotti linfatici principali ancora più ampi.

Nota - Senza entrare troppo nei dettagli, vedi quello che segue. Il dotto linfatico destro cattura principalmente la linfa della metà destra della testa, del collo, del petto e del braccio destro.

Il tubo toracico raccoglie principalmente la linfa dall'intestino, dal bacino, dall'addome e dalle gambe.

Entrambi i tubi linfatici principali sono raccolti nelle corrispondenti clavicole (dietro la clavicola - la gamba ricurva sul lato del collo, sopra la prima costola, tra lo sterno e la scapola -) che formano la connessione per le vene del braccio e del collo.

Linfociti. - Negli specifici ‘organi linfatici’ - milza, tonsille e linfonodi - Miliardi di linfociti vengono prodotti ogni giorno. In casi gravi di malattia, tuttavia, circa venti volte tanto vengono prodotti per eliminare gli agenti patogeni.

Infatti: i linfociti sviluppano anticorpi: se un linfocita incontra un agente patogeno, produce gli anticorpi appropriati. Un processo che procede molto rapidamente (nei linfonodi). La circolazione dei linfociti idrata sia il sistema sanguigno che, naturalmente, il sistema linfatico in tutti i tessuti del corpo.

Pulizia. Il sistema linfatico:

- a. Trasferisce il materiale di scarto dai tessuti; e
- b. Trasferisce tutti i nutrienti vitali alle cellule.

Questo doppio processo è, in larga misura, determinato dai linfonodi. Per esempio, quando si digeriscono i grassi, i linfonodi intestinali secernono il “chylus”, che assorbe i grassi.

“Guardare verso l'esterno”.

L'abbiamo appena detto. Infatti: anche il cibo vegetale e animale è considerato un “intruso”. Così, poco dopo aver mangiato cibo animale, si formano più linfociti!

Nota: Drenaggio linfatico (Dr. Vodder, biologo danese): I nostri movimenti muscolari, per esempio, e la nostra respirazione profonda mantengono i flussi linfatici. Ma questo è spesso insufficiente in vista della vita presente.

Secondo **R.J. Blom, Alternatieve geneeswijzen**, Houten, 1988, 160v., il drenaggio o dinamizzazione avviene come segue.

Si esegue con i pollici, che esercitano alternativamente una pressione da leggera a forte sui vasi linfatici. “Il massaggio non è piacevole e il miglioramento dei disturbi avviene solo dopo un periodo di tempo più lungo”. Secondo Blom.

I movimenti sono circolari. Perché? Perché i punti e le linee di energia nel corpo dell'anima che controllano il sistema linfatico non sono i punti e le linee dell'agopuntura cinese! Corrono proprio attraverso gli agopunti e le linee! In cerchi o piuttosto in piccoli cerchi. In profondità, dove sono quei punti e quelle linee, ci sono i capillari, le orbite, i tubi.

Non c'è dubbio che il drenaggio linfatico può essere pericoloso, ma le persone che “vedono” la mantide o “sentono” in modo sensibile sono guidate dalla loro sensazione di mantide.

Nota - Tra le scapole si vedono/sentono due ‘soffietti’ che controllano occultamente tutto il sistema linfatico. Lavorano con tutta la mano, che, come fanno i palmologi, contiene chakra più piccoli, che permettono alle energie delle correnti di kundalini e dei sette chakra “grandi” di fluire attraverso i loro punti e linee di linfa.

Il che ci insegna anche qualcosa sull'imposizione delle mani, per esempio.

Campione 33: Le energie mesoterapeutiche. (178/179)

Riferimento bibliografico :Dr. Andrée O'Dy, *La mésothérapie (Une médecine d'avenir)*, Parigi, Laffont, 1985.

Il dottor Michel Pistor ha scoperto il metodo nel 1955. Nel 1964 viene fondata la Société de mésothérapie. La mesoterapia si trova al confine tra la medicina allopatrica (che significa: medicina dominante) e la medicina alternativa. Funziona con le medicine allopatriche. Ma in una forma fortemente ammorbidita. In particolare: le più rare microiniezioni sottocutanee o intradermiche sono somministrate dove “il malanno” si presenta sull'epidermide.

Micro siringhe.

La sua gamma o differenziale va da:

- a. un intervento nemmeno attraverso la pelle (in questo caso il farmaco viene applicato delicatamente sulla pelle “basale” (le cellule tra l'epiderma e il derma)) fino a
- b. non più di quattro millimetri.

Il termine ‘mesoterapia’.

Il tessuto dell'embrione si sviluppa in una struttura tripartita in cui gli organi e il sistema osseo prendono posto.

1.- L'endoderma.

Questi sono gli intestini.

2. - Il mesoderma.

Questo include:

- (1) Il tessuto connettivo (diffuso in tutto il corpo) - un organo in sé;
- (2) Le ossa, le cartilagini, i tendini, i muscoli striati (cioè il sistema motorio);
- (3) i muscoli lisci: cuore, muscoli dell'intestino e parti adiacenti, utero;
- (4) i vasi, le cellule del sangue, le cellule della linfa;
- (5) I reni, le gonadi (testicoli / ovaie) e i suoi dotti secretori;
- (6) la milza;
- (7) le ghiandole surrenali, la corteccia surrenale (che sono ghiandole).

3.- L'ectoderma.

Questo include:

- (1) La pelle (un vero e proprio organo);
- (2) il cervello e il sistema nervoso;
- (3) il sistema degli occhi.

Le iniezioni passano così attraverso l'ectoderma fino al mesoderma. Da qui il nome.

Il calzolaio che era sordo.

Pistor, ancora giovane medico, si confrontò con un calzolaio di Bray-et-Lû (Val d'Oise) che soffriva di sordità.

Aveva anche l'asma. Intorno alle orecchie e alle sopracciglia, Pistor gli ha iniettato un prodotto che avrebbe dovuto aiutarlo a respirare. Risultato: comincia a sentire!

Il lemma.- Pistor coglie la portata della sorpresa: suppone che il fatto di aver curato dove il malanno si rivela sia il rimedio che cura il malanno. Vede questo singolo caso come un esempio di un metodo generale. Quindi curare non lontano dal luogo del malessere!

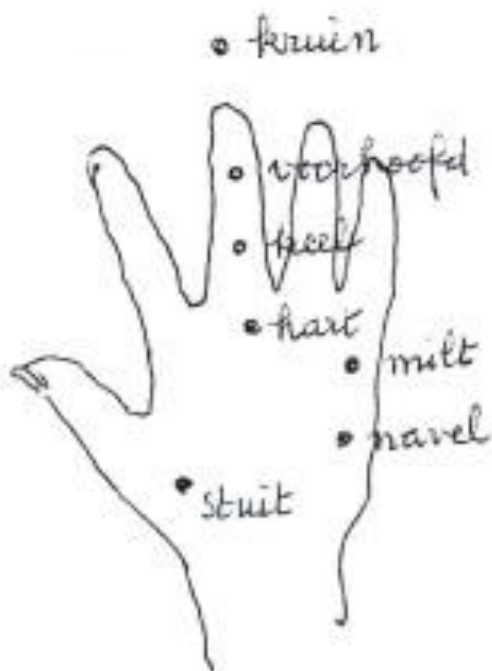
Questo è confermato. Ma naturalmente, come succede sempre nei circoli scientifici, incontra resistenza e incredulità. Ma i veterinari provano il metodo, prima sui cani e poi sui cavalli. Così, la verità penetra gradualmente.

Il valore limite. Allopatico sì, ma. - Perché nell'Hopital de Bobigny i medici mesoterapeuti sono formati in un ciclo di tre anni. Ora fate attenzione: primo anno: omeopatia; secondo anno: agopuntura (*E.RF.* 165); solo terzo anno: mesoterapia.

Da qui **a.** le dosi ultra-piccole (// omeopatia) e **b.** i punti con micro-aghi (// agopuntura).- Il che dà l'impressione che la mesoterapia sia un metodo "dolce". Non senza qualche ragione.

Il metodo della 'comprensione'. - *E.RF.* 30.- Vedi anche *E.RF.* 55; 86; 102.

In altre parole: l'umanità. La dottoressa O'Dy - un'eccellente esperta di esseri umani - ha passato ore ad approfondire (*E.RF.* 68; 74; 98; 100; 130; 140; 143; 158; 166: *mania, concentrazione*) come il dottor Didier Mrejen le ha mostrato - come ha cercato e palpato mettendo le dita sull'epidermide ... per trovare i punti malati che rivelavano la malattia più profonda.



Note:- kundalini e mesoterapia.

Le persone dotate "vedono" o "sentono" (sensibilmente) che il chakra del coccige, dell'ombelico, della milza e del cuore controllano l'endoderma, - che il chakra della gola controlla il mesoderma e che il chakra della fronte controlla l'ectoderma. Il chakra della corona riassume i precedenti. - Concentrato - mania! - sulle tre parti, si può lavorare sul corpo dell'anima attraverso i sette piccoli chakra della mano (disegno) e quindi sul corpo biologico. Per cui il sistema oculare gioca un ruolo importante. Attraverso i piedi ci si può concentrare sui tre dermas, piedi che mostrano anche i sette chakra (in piccolo).

Campione 34.- L'akashah come animismo. (180/187)

Nel corso di tutto ciò che ha preceduto, si è fatto ripetutamente riferimento ai “manticamente dotati” (visionari, sensibili). Ecco perché torniamo al campione 4 (E.RF. 37 e seguenti) sulla divinazione. Eravamo troppo corti lì per dare un'idea.

Riferimento bibliografico : D. Anzieu et al., *Les extra-sensoriels*, Sand, 1984-2 (un libro che cita ventuno collaboratori).

L'ingresso all'akasha.

Il grande assioma del mantra è: akasha.

Questo termine sanscrito significa la totalità delle tracce durature di tutto ciò che era, è, sarà. O se volete: la totalità di tutti i destini (in modo che il termine costituisca la base di un'analisi animistica del fato o del destino).

Questo archivio sacro e nascosto è in realtà la sostanza onnipresente primordiale o anima in quanto registra la testimonianza che è il modello di conoscenza di tutto ciò che era, è e sarà (poiché la materia rarefatta contiene anche le “tracce” di ciò che verrà per noi).

A proposito, lo psicologo americano William James si riferisce all'akashic come “memoria cosmica”.

Tipologia. (180/181) E.J. Speer, *Die geistige Welt aus dem Hintergrund der materiellen Welt*, Lausanne, Moser, 1987, 243 (*Mantische Praktiken*), divide come segue:

1.- Per ‘mantide’ - in senso stretto - Speer intende: l'abilità di tutti coloro che ‘vedono’ con qualche mezzo coercitivo. Infatti - aggiunge - coloro che sono dotati in questo campo hanno ripetutamente cercato - sulla base di un adeguato livello di coscienza - di penetrare con la forza negli archivi akashici, - per imparare ciò che gli altri captano su base puramente intuitiva.

2.1. - La maggior parte delle persone “razionali” - che non hanno accesso personale e immediato all'archivio akashico - si basano principalmente su processi legali (presagio-continua o causa-effetto), sui periodi, sulla struttura micro-macrocosmica, ecc. per arrivare al riconoscimento del destino.

2.2.a.- Le persone dotate che sono legate ad un'infrastruttura materiale penetrano solo occasionalmente nell'akashic e non possono - secondo Speer (che è molto volitivo a questo proposito) organizzare il loro contenuto di conoscenza.

Si basano su un'infrastruttura: una sfera di cristallo, un pendolo, uno specchio, foglie di tè, fondi di caffè (in un sacchetto), carte, bevande e così via. - L'insieme è talvolta chiamato "cristallomanzia".

Nota: *L'*altezzoso disprezzo di Speer non corrisponde sempre - lungi da ciò - alla realtà, come vedremo molto chiaramente sulla base di un campione.

2.2.b. Soggettivo-ASC, stato alterato di coscienza, coscienza-espansione, "mnèmosunè" o "anamnesi" (in greco antico) o anche "mania" (*E.RF.* 68) - stati - legati persone dotate arrivano alle "intuizioni" nell'akashic solo a tentoni (secondo Speer).

Nota: *L'*apprezzamento nuovamente sprezzante di Speer non è certo sempre corretto, tutt'altro. Lo abbiamo già visto diverse volte sopra.

Nota: - Speer sembra restringere la "mantica" alla mantica "violenta" e "coercitiva". Che esista una cosa del genere è certo. A volte in modo tale da essere soggetto a critiche, soprattutto da parte dei teologi biblici. Tuttavia, la classificazione, nella sua generalità, rimane valida.

Nota: *P. Kallenberg, Offenbarungen des siderischen Pendels (Die Leben ausströmende Photographie und Handschrift)*, Diessen - München, 1921- 2, 13, dice: "Ogni corpo possiede una radiazione (fluido) che gli è propria, che rappresenta la totalità di tutte le sue caratteristiche - che sia una roccia che ci sembra 'morta', una pianta, un animale o un essere umano".

Quello che dice del pendolo è valido per tutto ciò che "cattura la radiazione", sia gli oggetti che gli stati soggettivi (o meglio entrambi insieme quando si usa un oggetto).

Un campione in manticismo (chiaroveggenza). (181/187) - *J. Pancrazi, La voyance en héritage*, Paris, 1992.- Abbiamo già verificato la concentrazione con lo scrittore a. o. *E.RF.* 74vv.. Esploreremo ora questo da un punto di vista animistico: lo scrittore sottolinea ripetutamente che bisogna catturare la radiazione.

In altre parole, lei situa tutto ciò che fa in termini di essere una veggente, nell'akashic! Tutto ciò che vede "nelle carte" è un campione dell'incommensurabile sostanza primordiale dell'universo.

Quello che lei dice, per esempio, si applica completamente a tutto ciò che è 'veggente' nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Si applica anche quando Yahweh o la Trinità concede graziosamente il dono - mutatis mutandis, naturalmente.

O.c. 16.- Un'apparente battuta d'arresto.

Lo scrittore riceve una donna di trent'anni (sposata con un falegname). Viene "per abitudine", senza alcun problema urgente. Le carte danno un quadro monotono. Ma improvvisamente, il contenuto delle carte cambia: quando sono andato nel futuro, le prime tre carte (tarocchi) che ho scoperto sono state una sorpresa. Si sono accesi! Non erano all'altezza di quello che si era appena rivelato totalmente incolore: ora c'era vita in loro, cambiamento. Io stesso sono stato completamente preso alla sprovvista.

C'è qualcosa che non va?", chiese la donna con una voce che mi fece uscire dal mio torpore, ma prima di rispondere mi concentrar di nuovo con tutte le mie forze. "Quello che si sente deve corrispondere alla fluidità che emette il consultorio".

Ho ripetuto nella mia mente questo detto di mia madre (che era anche una veggente) che - secondo lei - è la chiave per una visione di successo. Ho cercato di dirmi che "tutto questo" era incoerente e non era adatto a quella donna. Ciononostante, ho deciso di parlare. "Vedo grandi cambiamenti. La tua vita sarà sconvolta. Per cominciare, da un lungo, lungo viaggio".

La giovane donna si accigliò (...). Era ovvio: questa previsione, che avevo mitigato trasformandola in un attento condizionamento, non le piaceva affatto.

"Questo viaggio è impossibile. (...) Non capisco niente".

Io: "Stai anche attraversando un grande amore. Vedo una passione, devastante, potente. Un amore come quello che senza dubbio non hai mai conosciuto". (...).

Lei: "Vedremo. Ma devo confessare che "tutto questo" mi sembra una follia. (...)".

Una volta uscita, mi sono seduto di nuovo e ho ripassato la consultazione nella mia mente dieci volte. Ma le parole di mia madre non si fermarono lì: "Il fluido, le radiazioni: coglietele anche se vi sembra un'assurdità personale. Il resto non ha importanza".

Mesi dopo, il veggente ricevette una lettera scritta nervosamente dalle Antille. Dimostrava che non si era sbagliata. Il falegname, ad un certo momento, ha dovuto ristrutturare un ristorante nelle Antille. Ma il proprietario non poteva pagare. Così ha rilevato lui stesso il ristorante. Ma col tempo, suo marito l'aveva abbandonata. Più tardi, si innamorò perdutamente di un diplomatico che voleva sposarla - questo è l'estratto.

Il contatto paranormale o “fluidico” (183/185).

La comunicazione e l'interazione tra oggetto e soggetto in e attraverso l'akashic come mezzo segue le sue proprie leggi.

1.- O.c., 59.- Sua madre: “Devi parlare tra ogni serie di carte. Questo dà autorità ed è anche il mezzo per conoscerlo. Creare un'atmosfera di fiducia è essenziale, perché non si sa ancora con precisione cosa si dovrà rivelare”.

O.c., 172. “Un veggente che è malato, anche se solo leggermente, o che ha preoccupazioni personali, non dovrebbe giocare la carta. Perché corre il rischio di interpretare male i fluidi della persona consultata. Il risultato è che commette un errore e si esaurisce.

O.c., 172. “Non ho mai lasciato che la vita dei miei vicini e il mio lavoro visionario si mescolassero. Quando i bambini tornavano a casa da scuola - spesso rumorosi - dovevo avvertirli: ‘Lasciatemi in pace! Non parlare con me! Prima devo togliermi tutto dallo stomaco. Allora verrò immediatamente”.

O.c., 172.- Ho imparato a liberarmi di tutto (*nota*: il contenuto delle consultazioni). Ho imparato a bandire dalla mia mente tutte quelle vite che - una dopo l'altra - sono finite sul mio tavolo”.

2.- O.c., 22.- Le nostre carte sono la proiezione della nostra dote, che si è trasmessa di generazione in generazione (*nota*: - la scrittrice è l'ennesima del suo albero genealogico). Sono le carte di mia nonna e di mia madre. Le migliaia di volte che sono stati usati hanno cancellato la maggior parte delle figure su di essi, la maggior parte dei colori. La forma non è più rettangolare ma ovale irregolare -.

Più di un secolo di utilizzo li ha danneggiati. Noi lo chiamiamo “notre support” (il nostro fondamento o infrastruttura).- Ora fate attenzione a ciò che dice lo scrittore (che rimette in discussione il giudizio sprezzante di Speer): “Queste mappe non sono che un mezzo che cattura la nostra concentrazione, la incanala, - creando contemporaneamente il tempo necessario per “capter le fluïde que chacun émet” (catturare il fluido che ognuno emette)”.

In altre parole, la penetrazione nell’akashia è facilitata dal “non supporto”. Ma la vera penetrazione nell’anima del mondo (sostanza) sta nella concentrazione (mania). Da qui, per esempio, l’isolamento dalla propria sfera familiare. Da qui anche, dopo una consultazione, la separazione da se stessi. Nel mezzo, stabilire un contatto, per esempio evocando il passato.

O.c., 27.- Troppe persone credono che si “veda” immediatamente, senza preparazione. Questo è un’impossibilità. Una volta usciti da questo stato, non si “vede” più nulla e si diventa “una persona normale”. Quello che succede in mezzo sono gli avvertimenti, le premonizioni, tutto il tempo.

Nota:- In altre parole, il nascondersi nell’akashah è soppresso come una consultazione ma non come un modo di vivere.

Nota: O.c., 210. “I dotati sono ovunque, in molti di noi. A volte li ho anche osservati nei clienti. Uno di loro è addirittura un veggente oggi. Alla mia direzione”.

Nota: - Sembra infatti che quando le persone cosiddette non dotate concentrano la loro intenzionalità (P. Brentano) in modo permanente e il più possibile esperto (preferibilmente sotto la guida di qualcuno), imparano a volte molto rapidamente a nascondersi nell’akashic.

O.c., 60. - Una fotografia è un elemento importante. Molti di coloro che vi consultano vi presenteranno l’una o l’altra immagine di un parente stretto “per sentire cosa dite”. Attenzione: alcuni vi attireranno in un’imboscata presentandovi, per esempio, il ritratto di una persona morta.

Nota: questo si basa su ciò che dice Kallenberg (*E.RF. 181*): lo splendore della persona raffigurata con tutte le sue caratteristiche è contenuto nell’anima extracorporea (estoph) o aura (estesa), che è particolarmente presente nell’immagine come un modello attraverso il quale l’originale nel suo fluido può essere contattato.

Si vede: è di nuovo animismo!

O.c., 61s. - Mia madre mi ha insegnato a prendere i fluidi del compagno in un modo semplice: ha preso la mia mano sinistra e l'ha appoggiata sul legno freddo del tavolo. "È sufficiente - anche prima di pescare le carte - mettere la mano destra su quella del consultato. Un secondo è sufficiente per far passare il fluido. Il contatto fisico è molto importante. Ma può essere molto sgradevole. Ma non mostrarlo mai".

3.- O.c., 55.- *I limiti della rivelazione.* (185/187).

I limiti della divulgazione dipendono dalla persona seduta di fronte a voi - dalla forza, dal potere che esercita.

Nota:- Questo significa che, secondo lo scrittore, ogni consultazione, in realtà si riduce a una resa dei conti silenziosa o brevettata dove due fluidi si confrontano. È infatti un fatto che i veggenti cadono semplicemente in ginocchio perché la persona seduta davanti a loro è, su questioni occulte (cioè riguardanti la materia akashica e l'anima mondana), più potente e sottomessa. - Questo confonde la consultazione.

O.c., 59. Prevedere la morte è una delle nostre responsabilità. O una malattia - O.c., 181/182. "Voglio sapere se mio marito mi tradisce".

O.c., 171s. - Alcuni clienti sono più difficili di altri. Per esempio, i malati, perché emettono un fluido molto debole. Ma anche le donne che hanno le mestruazioni. Questo può essere sorprendente. Eppure non è un ostacolo insormontabile: si sente semplicemente che non sono nella loro condizione normale.

O.c., 194: "In diverse occasioni ho incontrato clienti ermeticamente chiusi che non lasciavano passare 'nessun fluido'".

Nota:- "Nessun fluido" è un modo di dire: tutti, anche i più chiusi, irradiano. Ma ciò che non passa è il fluido necessario e sufficiente che il problema per il quale si consulta, - in modo che il veggente sia chiuso da esso. Questo si chiama "occultamento occulto". In tal caso, si esaurisce solo il consultato. Niente di più.

O.c., 201. - Più di una volta ho detto - soprattutto alle donne - che devono liberarsi di un gioiello. Me ne accorsi subito: quando misi la mia mano su quella della persona che mi stava consultando, sentii subito il gioiello che era minaccioso, - il gioiello che le era stato dato perché, tra tutte le cose, facesse nascere "le mal".

Nota: L'offerta di doni calamitosi è un'antica pratica di magia nera. È comune, anche nelle nostre regioni.

Naturalmente, un gioiello o un pezzo d'antiquariato può anche essere calamitoso senza essere stato donato con l'intenzione di causare il male. In questo caso, "il male resiste" (*E.RF.* 151 (La memoria dei muri)).

O.c.; 176.- Le prostitute sono ottimi clienti: la sua franchezza mi sorprendevo ogni volta.

O.c., 177.- I ragazzi pesanti non emettono un fluido "malsano".

Nota: - Naturalmente, le prostitute e i ragazzi pesanti emettono un "fluido nero" (data la loro moralità che influisce sulla loro kundalini). Ma la scrittrice spiega cosa intende per "fluido malsano".

O.c., 177.- Si sente fortemente quella terribile malizia in altri che altrimenti sono perfettamente onesti.

O.c., 172. - Alcuni irradiano una "fluidità malsana". Ecco perché ho rifiutato più volte i clienti. Perché si sente la malizia, a volte la violenza di cui sono capaci.- Ho rifiutato e ho detto che ero "troppo stanco".

Nota: - Qui il mantra tocca la sfera della vita animica inconscia e subconscia che è repressa inconsciamente o repressa coscientemente. L'autore dà l'impressione che la malizia "che appare malsana" abbia qualcosa a che fare con Satana.

Gli increduli - O.c., 171.- Ci saranno sempre dei dubbiosi - "Ve lo dico subito: non credo nel mantra". - L'unico problema con tali clienti/clienti è che sono molto più esausti degli altri. Semplicemente perché erigono un muro tra il loro fluido e il nostro.

Conseguenza: si deve "sondare" continuamente mentre si combatte. Naturalmente, tali consultazioni sopravvivono come esseri totalmente esauriti.

Nota: - Se la stanchezza diventa troppo grande, la concentrazione viene meno e il contenuto rischia di essere sbagliato. Risultato: tali miscredenti trionfano e dicono: "Vedi! Dimenticano che è la loro stessa incredulità che fa fallire la consultazione, e quindi che girano in un circolo vizioso: per penetrare l'akashah, bisogna "credere" che esista e che contenga informazioni che possono essere "viste" o "sentite" dai dotati. Questo assioma è l'unico modo per aprire il dominio chiamato akasha.

- o.c., 179.-Chi desidera la morte dei parenti vicini emette fluidi molto nocivi che danneggiano profondamente il veggente.

Nota: - Poiché tali persone senza scrupoli vogliono rendere complice il veggente, danneggiano non solo l'aura ma anche il serpente kundalini della persona consultata.

Osservazioni conclusive. - Questo è ciò che significa mantico - esistenzialmente, cioè nell'esperienza diretta di esso. Così è stato con gli sciamani/sciamani, i profeti dell'Antico e del Nuovo Testamento, con ciò che sopravvive oggi in forma di New Age ('canali') o meno.

O.c., 180.- Un veggente è un essere estremamente vulnerabile: alcuni consulenti non si rendono conto di quanto li facciano soffrire con un problema.

O.c., 172. Essere un veggente è un'abilità estremamente faticosa. Soprattutto per il cuore. Penso anche che se molte donne del mio albero genealogico hanno avuto una morte improvvisa, è stato a causa della stanchezza di passare attraverso lo stato di concentrazione così tante volte.

Nota: - Sembra ad esempio che, ad Haiti, molti houngan - maghi - diventino pazzi verso la fine della loro vita: questo è un altro effetto dell'esaurimento della forza vitale. Hanno così tanto fluido malefico dentro e intorno a loro senza poterlo purificare (catarsi, purificazione), che il loro serpente kundalini affonda in forze vitali titaniche (*E.RF.* 158; 164) di ogni tipo. Che si manifesta a livello cosciente in uno o un altro disturbo psichiatrico.

Nota: - Per quanto riguarda il nostro inserimento nell'akashic e, più in generale, in tutto il materiale dell'universo-anima, bisogna fare riferimento a *Frances Nixon, Magnetically Yours*, Chemainus (British Columbia, Canada), 1969. Il concetto centrale di questa scrittrice è 'vivaxis', cfr. il suo *Vivaxis (The Spiral of Life)*.

Sembrerebbe che siamo tutti, occultamente, segnati dal luogo del globo in cui siamo nati. Pesci, uccelli, altri animali sono da qualche parte sensibilmente consapevoli del luogo in cui sono nati.

Secondo lo scrittore, se si gioca il ruolo di un visionario, per esempio, ci si deve orientare in modo da entrare in linea con il luogo in cui siamo nati. Scrive le sue opere in un linguaggio molto scientifico (soprattutto biologico). Ci sembra che sia una parte dell'animismo: un impianto nell'anima dell'universo!

Campione 35.- Lettura veloce.- (188/189)

Si dice spesso che le capacità psichiche sono “doni irrazionali”.

Quando, per esempio, l'intuizione di un medico investigatore viene fuori”, è - per così dire - l'inizio razionale, di un processo di pensiero razionale.

Ma, quando *E.RF.* 76/78 (*Un problema*); 79 (*La sorpresa*)) un visionario o un guaritore mistico ricevono la stessa intuizione, questo è - per così dire - l'inizio irrazionale di un processo irrazionale di conoscenza.

A titolo di introduzione: *P. Richaudeau/ M. et Françoise Gauquelin, Lecture rapide*, Verviers, Marabout, 1969.

Honoré de Balzac (1799/1850; romanziere francese, noto per la sua *Comédie humaine* (circa novanta volumi)) leggeva, da una pagina stampata, da sette a otto righe contemporaneamente.

Jacques Bergier, noto per il suo rigoroso approccio scientifico alla ricerca di fenomeni paranormali e occulti, ha elaborato senza problemi - leggendo in diagonale - in un'ora ciò che rivelano circa due milioni di lettere.

Nel corso della storia culturale ne sono emersi molti altri che hanno letto velocemente. Diciamo “quello che poche lettere danno in termini di informazione”. - Noi spieghiamo.

O.c., 59/60 - “Ragazza” - Si presta attenzione, con l'intenzionalità della coscienza, cioè l'attenzione focalizzata, a ciò che è stato appena digitato: “Ragazza”. - Il processo di lettura delle lettere presta attenzione prima alle parti - ad esempio “ei, sj, .”, ecc... - e poi all'insieme “Ragazza”. Poi presta attenzione a tutta la “Ragazza”.

La lettura delle informazioni, tuttavia, è simile a quella di Julia Pancrazi - *E.RF.* 183/184 - dice: “Le carte (per esempio di un veggente) sono solo un mezzo per catturare la nostra concentrazione, per incanalarla, per creare il tempo necessario per catturare il fluido - *E.RF.* 181 (Kallenberg: la totalità di tutte le caratteristiche che riflettono la radiazione)”.

In altre parole: le lettere, nella lettura informativa, sono solo “un supporto”, un'infrastruttura, attraverso la quale ciò che è “verità”, cioè la realtà esposta, può essere trovata nell'aura o fluido delle lettere.

Riferimento bibliografico : *A. Lacroix, Elle peut lire 200 pages al minuto!* , in: *Madame Figaro (Spécial Japon)*, Ed. internat., No. 163, 05.12. 184, 130 / 132, 134, 136.

1.- Yokohama (Tokyo).

Nell'aula, si sente solo il silenzio (*nota*: - senza il necessario e sufficiente 'silenzio' nessuna concentrazione: *E.RF. 68: mania*).

Gli alunni - schiena perfettamente dritta sulla sedia, occhi chiusi (*nota*: mania) - si concentrano.

“Yooo?” (“Pronto?”) - “Hai!” (“Vai avanti!”).- L'insegnante preme il cronometro: cinquanta sguardi scuri (...) si risucchiano al punto (...). Senza battere le palpebre, con occhi fissi (*nota* -- mania). (...). In un silenzio sempre totale.

Nel frattempo, il tempo passa. (...) - “Riposo” dice l'insegnante: il cronometro segna un minuto - Il nome di questo esercizio: “Esercizio di concentrazione su un punto per alunni - principianti nella lettura veloce.

Nota: gli attuali metodi di lettura rapida provengono dagli Stati Uniti e dalla Francia (+1965). Questo metodo giapponese permette di leggere da sessanta a settanta volte più velocemente del lettore medio. Per esempio: quattro libri di duecentocinquanta pagine, - ognuno in otto minuti.

2.- Miki,

La quattordicenne - La N.H.K. (TV nazionale giapponese) apre le sue telecamere su Miki. - Un libro di duecento pagine viene portato - aperto - davanti a lei. - Improvvisamente gli occhi si fissano, molto spalancati. La pupilla si espande (...) e comincia a muoversi a tutta velocità: Dal basso verso l'alto, da sinistra a destra. Nel frattempo, le pagine volano (...).

Solo un minuto: Miki chiude il libro, - chiude gli occhi per un momento. Lo apre: “È la storia di uno scrittore...”. - Conclusione: Miki ha una capacità di lettura da 60.000 a 80.000 lettere al minuto. Questo la colloca tra il secondo e il primo grado della lettura veloce (...). - Alla faccia del rapporto del giornalista.

Nota: è chiaro, dopo tutto quello che abbiamo visto sopra: Miki legge attraverso le lettere non le lettere stesse ma le informazioni - tutte le tracce del fluido dello scrittore - che lo scrittore rilascia con la sua sostanza animica extra-corporea nel e attraverso il testo, - proprio come un chiaroveggente “legge” una persona attraverso una fotografia.

Campione 36. Armonia dei colori. (190/194)

Riferimento bibliografico :

-- Sonja Vanoutryve, *De verschraalde kleur van het muurbloempje*, in: *De Nieuwe Gids* 15.12.1987.

- Laurence Chauvy, *A Zurigo, c'est l'année Johannes Itten*, in: *Journal de Genève* 29.10.1988.

-- Praline E. Kubli, *Ce que les couleurs nous enseignent*, in: *Pour vous, Madame*, Ginevra, 1988, maggio 140/44.

Johannes Itten (1888/1967) ha studiato belle arti (Ginevra), matematica e scienze (Università di Berna), arti plastiche (Stoccarda). Nel 1916, fu ospite del salotto di Alma Mahler a Vienna, dove fece conoscenza con la filosofia, l'occultismo e il misticismo orientale. Più tardi, a Weimar, al Bauhaus, fondò una pedagogia dell'arte molto nuova, praticando tecniche di respirazione, vegetarianismo e teosofia.- Nel 1988 fu celebrato a Zurigo.

Il Bauhaus ("Das staatliche Bauhaus") a Weimar, un istituto d'arte (soprattutto architettura) fondato da Walter Gropius (1883/1969) nel 1919, fu poi trasferito a Dessau (1925/1932) e Berlino.

Bene, al Bauhaus, Itten insegnava accanto a un Kandinsky, un Klee, uno Schlemmer.

1.- La risonanza individuale dei colori.

Nella sua *Teoria del colore* Itten dice: "In un corso di pittura ho insegnato gli accordi armonici dei colori. A quel tempo non avevo ancora definito gli "accordi armonici di colore".

Dopo circa venti minuti, ho notato che le pupille sono diventate molto irrequiete. Quando ho chiesto perché, gli alunni hanno risposto che trovavano gli accordi di colore dati sgradevoli e discordanti.

"Bene", ho detto, "dipingete quegli accordi che trovate piacevoli. - In seguito, ho notato che ogni allievo aveva dipinto diversi accordi simili sul suo foglio. Poi ho chiesto agli alunni di tenere i fogli davanti al loro viso in modo che sia il loro viso che le loro corde di colore potessero essere visti.

Poi tutti abbiamo scoperto una notevole somiglianza tra l'espressione cromatica di ogni volto e gli accordi di colore corrispondenti". - Questo è l'assioma Itten della risonanza individuale dei colori.

Itten specifica: “Il colore dei capelli, degli occhi e della pelle non è l’unico criterio di valutazione degli accordi soggettivi di colore. Il criterio più importante è la ‘radiazione’ emessa da una persona”.

Dal punto di vista educativo, il sistema di Itten si riduce a questo:

a. Ha dato la teoria oggettiva dei colori;

b. era aperto alle reazioni soggettive e anche individuali degli alunni ai dati oggettivi.

Ha imparato a soddisfare “il modo individuale naturalmente dato di pensare, sentire, agire”.

Nota - Fino a dopo la seconda guerra mondiale (1939/1945), la ricezione era limitata ai circoli artistici e agli adepti. Ma dal 1970 gli insegnamenti di Itten si sono diffusi in tutto il mondo. Negli Stati Uniti tra l’altro, dove *Carol Jackson, Colour me Beautiful*, ha avuto successo e ha creato la professione di “Consulente del colore”.

2.- Complementarietà dei colori.

Dopo aver familiarizzato con la teoria dei colori di Itten, si può chiaramente ‘vedere’ - una forma di concentrazione (*E.R.F.* 65), *mania* - come una macchia blu su una superficie verde sia qualcosa di completamente diverso dalla stessa macchia blu su uno sfondo rosso. Oltre ad essere un’applicazione del sistema “figura (primo piano) / sfondo” (noto in psicologia), questa è anche una delle forme di reazione del serpente kundalini ad una configurazione di colori.

Le persone che sono a proprio agio nelle configurazioni di colore (una delle tante forme di combinatoria, - ciò che gli antichi greci chiamavano ‘stoicheiosis’ (lat.: elementatio)) sapevano da molto tempo prima di Itten che, quando vedono i colori ‘complementari’, l’occhio umano, cioè la sua anima più profonda e quindi il suo serpente kundalini, sperimenta tranquillità, pace interiore.

Se i colori della combinazione (configurazione) sono in contrasto (non complementari), la stessa anima più profonda (serpente kundalini) cercherà un’armonia al di fuori della configurazione - per trovare comunque “pace”.

Dice S. Vanoutryve: “Coloro che si siedono davanti allo specchio con panni di colore diverso sotto la faccia lo vedono chiaramente:

a. Alcuni colori fanno scomparire il tono naturale della pelle,

b. altri si rompono e

c. I colori ‘buoni’ danno alla stessa faccia uno splendore speciale”.

Nota: la scrittrice sta dicendo qui quello che il suo serpente Kundalini le sta dicendo. È come se, in risposta ad una configurazione di colore, il nostro serpente kundalini si “staccasse”, si “rompesse” o cominciasse a “brillare”, cioè in risposta ad una configurazione di colore “buona” (spirito (*E.R.F.* 162: *bevanda spirituale*)).

Sottolineiamo il concetto di “configurazione”, cioè un sistema o una coerenza in una moltitudine di colori. Perché un solo colore in realtà non esiste, poiché è sempre situato davanti al nostro occhio (serpente kundalini) nel contesto della nostra situazione.

Così che siamo sempre “soggetti” a configurazioni di colore. Con la costante reazione di ‘allontanamento’, ‘rottura’ o preferibilmente ‘splendore’ della nostra anima più profonda con il suo serpente kundalini.

3.- *Quadruplica tipologia.*

Si prega di leggere *E.RF.* Ulteriori analisi hanno dimostrato che abbiamo una tavolozza di quattro colori per la tipologia degli individui.

Secondo il Pr. Kubli, a.c., il colore della pelle differisce - superficialmente - da un individuo all'altro. Ogni essere umano ha (dalla nascita in poi) una (pigmentazione) che non cambia, - tranne sotto l'influenza del sole e del processo di invecchiamento.

Colore di fondo caldo o freddo.

Così, di nuovo, Kubli. - Il tipo di terreno caldo è causato dal sangue nelle arterie; il freddo dal sangue che scorre nelle vene che affiorano nella pelle.

Colore del terreno in primavera, estate, autunno e inverno

Già Itten applicava i nomi delle stagioni a configurazioni di colore ben definite.

Tipo primavera.- Colori freschi, brillanti e luminosi associati all'impressione generale di colore di un mantello primaverile. - caldo.

Tipo di estate. Colori polverosi e pastello ammorbiditi dalla luce di una giornata nebbiosa.

Tipo autunnale.- Colori scuri, “ricchi” di terra, associati a una giornata autunnale soleggiata.- Caldo.

Tipo invernale.- Chiaro, traslucido con colore di ghiaccio tremolante.- Freddo.

4.- *Il ruolo di un consulente del colore.*

Un giorno, Carol Jackson ricevette la visita di una madre con una figlia di quattro anni, che si lamentava del fatto che, quando si trattava di vestiti, questa bambina preferiva invariabilmente il nero.

Lo scopo di un consulente dei colori è quello di liberare ciò che i bambini, contro la loro stessa natura, hanno soppresso e/o represso dai genitori e dagli altri in termini di senso dei colori. Un secondo ruolo deriva dal fatto che il design, la moda e l'estetica offrono una moltitudine schiacciante di colori e combinazioni di colori che confondono il buon gusto.

5.- Tipi di colore e tubo kundalini.

Ulteriori indagini mostrano che si possono stabilire le seguenti correlazioni: - Cfr. 161.

a. Tipo primavera.- I colori caldi (es. azzurro, giallo chiaro, rosa chiaro) si adattano ad un serpente kundalini che è prevalentemente genio (*E.RF. 161: The Two-Soul Structure*) nelle donne e prevalentemente iuno negli uomini.

b. Tipo di estate. I colori freddi (per esempio rosa ancora più chiaro, blu molto chiaro, blu scuro) si adattano a un serpente kundalini che è prevalentemente genio nelle donne e iuno negli uomini.

c. Tipo autunnale.- I colori caldi (per esempio rosso vivo, blu chiaro, blu viola molto scuro) si adattano a un serpente kundalini che è prevalentemente iuno nelle donne e genio negli uomini.

d. Tipo invernale.- I colori freddi (per esempio rosso vivo, blu scuro, viola meno scuro) si adattano a un serpente che è prevalentemente iuno nelle donne e prevalentemente genio negli uomini.

Questo dimostra che i colori contengono qualcosa di 'spirituale' per quanto riguarda la loro relazione con la kundalini o le energie sessuali. Questo "spiega" come Itten ha determinato gli accordi di colore che appaiono piacevoli e/o sgradevoli nei suoi allievi e alla fine li ha fatti combinare individualmente.

Nota: - Il potere del colore (un vecchio segreto riscoperto e raffinato ad alta tecnologia, in: *Avanguardia 15* (1954): 2 (febbraio), 32/35.

Un'azienda di Ingolstadt (Breiter- Kosmetik- Medizin- Technik) vende apparecchi a uno o due colori (apparecchi portatili) e anche matite luminose colorate per trattare cose come acne, scottature, stanchezza (rosso), rughe, smagliature (arancio), cellulite, linfonodi bloccati, cicatrici (viola) e così via.

Questa terapia dei colori funziona anche attraverso gli shakra e i punti di agopuntura", dice l'articolo.

6. - Senso del colore e senso del valore.

Max Scheler (1874/1928) è un fenomenologo come pensatore, seguendo le orme di Husserl (*E.RF.* 18; 22). Ma con un occhio a tutto ciò che è prezioso e “buono”.

L'oro lucente (valore inorganico), l'aria sana (valore biologico), una bella attrice (valore artistico), una catena montuosa elevata (valore estetico), un'azione onorevole o 'giusta' (valore etico), un luogo sacro (valore religioso o sacro) sono tutti 'beni' perché hanno un valore.

A proposito, Platone di Atene aveva già introdotto il “bene” come concetto principale dell'ontologia. Tanto che, se qualcosa non era un bene, era in realtà il nulla piuttosto che qualcosa e quindi “qualcosa di irreale”.

Felicità (salvezza).-

Se - cosa che in realtà non accade mai su questa terra - non sperimentiamo altro che il bene (valore) in noi stessi e intorno a noi, diciamo che siamo “felici” e sperimentiamo la “salvezza”. La salvezza o felicità riguarda la totalità del nostro senso di valore riguardo a noi stessi e alla nostra situazione nel suo insieme.

In altre parole, la felicità, oggetto dell'eudemonologia o teoria della felicità, non è un valore in sé. Non si può avere tutto ciò che è buono ed essere felici allo stesso tempo! Ci si sente “felici” proprio perché - apparentemente o realmente - tutto è in ordine.

Abbiamo appena visto che gli alunni di Itten diventavano inquieti quando si confrontavano con un insieme - una configurazione o disposizione - di colori che, almeno per una buona parte degli alunni, risultava non armonioso.

Nota:- W. Jaeger, *Paideia (Die Formung des griechischen Menschen)*, Berlin/Leipzig, 1936-2, Bd. 1, S. 224f., dice: “Mentre Anassimandro (*E.RF.* 120) vede l'universo come un 'cosmo' (*nota:-* bella configurazione) di cose in cui prevale un indissolubile ordine assoluto di legge, nella visione pitagorica l'assioma di quello stesso cosmo si presenta come armonia”.

Nota:- Jaeger sottolinea che il concetto pitagorico di armonia - integrazione (riuscita) - è multiforme: armonie musicali, geometriche, architettoniche e scultoree, per esempio.

Bene, quando il nostro serpente kundalini, nel profondo della nostra anima, si sente a suo agio con questo, si scopre che la concezione di Pitagora dell'universo era “animista” a suo modo.

Campione 37.- Il corpo eterico e astrale dell'anima. (195/197)

La vita dell'anima - soprattutto quella dell'essere umano - è plurale. Oltre all'anima vera e propria come essere spirituale o "entità", ci sono vari corpi animici. Ne abbiamo già visto un certo numero - ora consideriamo l'ombra doppia.

Riferimento bibliografico : Ch. Lancelin, *La vie posthume*, Paris, Durville, s.d., 21ss.

1.- Le osservazioni di A. de Rochas (E.RF. 147). (195/196)

Charles Lancelin è un allievo di de Rochas.- O.c., 21/24.

1893.- A. de Rochas magnetizza ipnoticamente (E.RF. 97;107 (*Il sonno magnetico o sonnambulismo*),- intenso e molto prolungato, a pp.

Nota - Faseologia. Si noterà che una fase di animazione sospesa (= "léthargy"), in cui il soggetto sembra essere profondamente addormentato, si verifica tra ogni fase di magnetizzazione ipnotica. Ogni volta, questa morte apparente (che si osservava anche tra le streghe "sulla via del sabato", per esempio) è simile a se stessa. Cfr. E.RF. 106 (Ginzburg).

1.- Inizia la magnetizzazione.

La coscienza di veglia si trasforma gradualmente in Morte apparente 1.

2.- Sonno magnetico - Il pp. si comporta normalmente proprio come qualcuno che è cosciente. Due differenze: **a.** la pelle è insensibile, per esempio, a un pizzico (la percezione cambia); **b.** lui/lei è altamente suggestionabile (cf. J. Lerède, *Qu'est-ce que la suggestologie?*, Toulouse, 1980).

3.- La prima ombra.

Scompare la memoria del soggetto, che rimane cosciente solo di quella magnetizzante e di quella su cui concentra l'intenzionalità. E chi diventa meno suggestionabile.

Si forma un corpo d'ombra, concentrico intorno al corpo biologico, fino a una distanza di + 3,5 cm. Che è l'inizio di un'esperienza fuori dal corpo (E.RF. 110: *Soul Travel*; 147: *Recalled Phantom*).

4.- La seconda ombra.

"Simpatia" significa il fatto che il soggetto reagisce. - L'ipnotizzatore, se non è lontano dall'ipnotizzatore, condivide il potere di osservazione dell'ipnotizzatore. Il soggetto, se non è lontano dall'ipnotizzatore, condivide il potere di percezione di quest'ultimo.

Nel frattempo, si formano altri corpi fantasma - concentrici al corpo biologico.

5.- La prima ombra.

Il soggetto non sa più chi è, non ricorda nulla della sua vita. La sua mentalità coscienziale presta attenzione all'ipnotizzatore magnetizzante solo a tal punto che le uniche percezioni che ha sono quelle dell'ipnotizzatore, anche se è a distanza.

A destra del corpo biologico si forma una nuvola bluastra e a sinistra una nuvola rossastra (cfr. *E.RF.* 122: *Rohde*); 1 28;159).

Quando la carica per magnetizzazione continua, entrambe le “nuvole” si fondono - di solito a sinistra della pp. - in un'unica massa di nuvole.

Diventa sempre più denso e assume la forma del pp. È collegato al corpo biologico per mezzo di un cordone etereo. Quello che tradizionalmente (anche nella Bibbia) viene chiamato “il cordone d'argento”.

Nota: i Mantizariani “vedono” o “sentono” la forma.

Questo è confermato da:

1. quello che dice il dormiente magnetico stesso,
2. cosa dicono gli altri dormienti magnetici,
3. cosa mostra la fotografia d'ombra,
4. che, soprattutto, permette di sperimentare il contatto fisico con il fantasma uscente. Per esempio, se la mano viene messa nel fantasma - con molta attenzione, perché i soggetti sono estremamente vulnerabili a causa del fantasma nei loro corpi biologici - allora si congelano, per così dire (cosa che si osserva anche nei fenomeni fantasma) - quindi il freddo, sì, il congelamento, è il fantasma.
5. Ultima conferma: ciò che la facoltà percettiva che ha lasciato il fantasma rivela: a un morso molto attento della mano, il corpo biologico del soggetto reagisce attraverso il fantasma; a un po' di zucchero nella bocca del fantasma, il corpo biologico reagisce favorevolmente.

Nota:- Data l'estrema fragilità dei pp. il Rochas non è mai andato oltre.

II.- Le osservazioni di Hector Durville. (196/197)

Come de Rochas, Durville nota che la prima ombra è bluastra a sinistra e arancione a destra. Col tempo, forma l'intera forma.

Durville conclude - **1909** - che l'ulteriore magnetizzazione della persona stessa non ottiene nulla, a meno che non si esaurisca. Gli venne l'idea di magnetizzare direttamente la forma stessa - questo lo portò sulla strada del secondo fantasma.

Infatti, dalla prima ombra già presente, man mano che perde il suo colore e si scurisce gradualmente, si sviluppa una seconda ombra meno colorata, di colore blu brillante e gradualmente più luminosa.

Anche questo fantasma rimane collegato al primo da un cordone d'argento, così come il primo rimane collegato al corpo biologico da un cordone. 136 (*"Irradiato con la luce"*).

(1) Un pizzico in entrambi i fantasmi mostra che il primo fantasma è diventato insensibile (senza percezione), mentre un pizzico nel secondo fantasma mostra che il soggetto ha reagito con il suo corpo biologico.

(2) Il primo fantasma (l'anima vitale del corpo biologico) può muoversi solo nelle immediate vicinanze (la sua corda è troppo poco estensibile). Ma quando la seconda ombra viene mandata in lontananza, la prima ombra ritorna nel corpo biologico.

Dare un nome.-

Cfr. E.RF. Secondo Durville la prima ombra corrisponde ad esempio al "jiva" (India), la "mummia" o "archeüs" (Paracelso), il doppio (alcune teorie), il "corpo odico" (Reichenbach). Li chiama, con i teosofi, "il doppio eterico".

Il secondo fantasma corrisponde a quello che altri, per secoli, hanno chiamato "anima astrale" (= "anima siderale" o "anima stellare"), "anima vitale" (il che confonde, perché il primo fantasma è anche quello). Durville, con altri, aderisce al "corpo astrale".

Note:- L'aura (alone).

E.RF. 133 (G. Walther); 136; 144.- H. Baraduc, medico a Parigi, ha scoperto "la boule mentale", l'aura della testa.

Durville ha esaminato e confermato. La pp., quando è magnetizzata, sviluppa gradualmente "un'aura luminosa" leggermente blu a sinistra e leggermente arancione a destra, intorno ai contorni del corpo biologico. Ai piedi piuttosto meno denso, alla testa fortemente compattato.

Lo chiama, con i teosofi, "il corpo mentale". Servirebbe all'intelligenza dei pp. come substrato.

Conclusion - Il primo corpo dell'anima, il doppio eterico, è mortale e decade con il tempo dopo la morte. Il secondo corpo animico, l'anima astrale, è immortale ed è il fantasma, per esempio, di una persona morta. - Entrambi i corpi differiscono in quanto l'anima astrale penetra molto più in profondità negli oggetti ecc.

Campione 38.- L'anima animista multipla. (198/204)

Passiamo ora ad un altro aspetto dell'animismo arcaico e alla sua testimonianza - che a volte sembra bizzarra, soprattutto ai pensatori biblici o moderni - cioè il plurale delle anime.

G. Welter, *Les croyances primitives et leurs survivances*, Paris, 1960, 531: "La mente non è solo mobile e capace di lasciare il corpo, è anche divisibile.

Alcune culture asiatiche credono che l'uomo abbia quattro o sette anime (...).

Chiariamo questo aspetto.

1. L'antico modello egiziano. (198/204)

Philippe Virey, *La religion de l'ancienne Egypte*, Paris, 1910, 244, dice: "Mentre l'anima della vita va alle stelle, al disco solare o all'hesperia' (l'orizzonte al tramonto), il cuore appare davanti alla sede del tribunale divino, lo spirito e il doppio vanno al mondo invisibile e ne ritornano, il corpo ('kha') rimane su questa terra".

Non ci addentreremo in quello che dice Virey sull'argomento, perché è molto complicato. Ma illustra ciò che dice Welter: l'"anima" (si intende: sia l'anima individuale che i corpi e l'anima o le sostanze primordiali collegate a quell'anima individuale) è una cosa composita.

Nota: H. Jacobson, *Das Gespräch eines lebensmüden mit seinem ba*, in: H. Jacobson u.a., *Zeitlose Dokumente der Seele*, Zürich, Rascher, 1952, 1/48, dice tra l'altro che il ba è un tipo di anima che si accompagna alla "manifestazione dell'incarnazione individuale di una divinità". (o.c., 7).

Ma lo stesso ba è anche associato alla "manifestazione individuale di un singolo essere umano" (ibid.). Che poi equivale all'anima vitale di Virey. La natura del ba lo fa scendere - dopo la morte - sopra la mummia.

L'egiziano che era "stanco della vita" ha sperimentato da qualche parte che il suo ba può arrivare alla sua esperienza cosciente "come un potere reale" che giudica diversamente da lui se necessario. Sì, non può sfuggire al potere del ba (o.c., 17).- Così questo egiziano deve aver avuto un'esperienza per lo più negativa prima della sua morte.

Nota:- G. Cantu, *La civilisation des pharaons (Réalité et magie dans l'Egypte de l'antiquité)*, Paris, 1978, spiega brevemente ciò che l'anima "nel pozzo" (cimitero) svolge effettivamente (o.c., 371/390 (*L'ame dans le puits*): in quel pozzo, le "anime" potevano continuare a vivere da qualche parte, se un servizio di culto lo rendeva possibile.

2.- Il modello vodoe. (199/204)

La religione voodoo (scritta anche ‘vodoen’, vaudou’, ‘voodoo’) è una religione haitiana originaria dell’Africa (principalmente occidentale). Con tutte le caratteristiche di un animismo, ovviamente.

La zombificazione. (199/196)

Riferimento bibliografico : Wade Davis, *De serpent en de regenboog*, Amsterdam, Contact, 1986, 201) (// *The Serpent and the Rainbow*, New York, 1985) è l’opera di Wade Davis, studente dell’Università di Harvard, che nel 1982 fu incaricato di condurre una ricerca - inizialmente farmacologica - su due zombie indiscutibili, Francis Illeus (‘Ti Femme’) e Clairvius Narcisse (o.c, 65v.), entrambi haitiani, che anni dopo essere stati ufficialmente dichiarati morti, riapparvero improvvisamente come ‘relitti’, certo, ma ancora realmente vivi.

Una definizione o un assioma.

Formulare gli assiomi della zombificazione è identificare immediatamente il fenomeno così com’è - e - appare, come una delineazione del dominio. Aveva lavorato al “Centre de Psychiatrie et Neurologie” (dal 1961).

Come psichiatra occidentale e quindi “moderno”, ha costruito una “nuova” definizione di zombie: “un uomo o una donna che, dopo essere stato avvelenato, viene sepolto vivo da qualche parte per essere disseppellito in poche ore” (O.c., 64).

Come sintomi di morte, Douyon nota:

1. edema polmonare,
2. che causano distress respiratorio acuto,
3. accompagnato da una rapida perdita di peso,
4. ipotermia (calo della temperatura corporea),
5. uremia (sostanze urinarie nel sangue) e
6. ipertensione.

Cfr. o.c., 63; 118; 134.- Dopo le ricerche di Javis, è certo che la definizione di Douyon come lemma è corretta.

Una rappresentazione di uno “zombi savane” (cioè un ex zombie).

Un tale resoconto è fenomenologicamente almeno altrettanto valido come assioma (= definizione) di quello di uno psichiatra di orientamento occidentale.

O.c., 25.- Narcisse si fece ricoverare in una clinica nella primavera del 1962. Nel 1980, è tornato alla clinica come “qualcuno che ha fatto un viaggio attraverso la terra” ed è tornato tra i vivi.

Fisicamente, ha un bell’aspetto. Parla lentamente ma chiaramente. Sulla “sua zombificazione”.

Si può vedere una cicatrice sulla sua guancia destra, vicino alla bocca: “È stata causata da un chiodo che è stato piantato nella bara”.

Nota:- Forse i suoi parenti volevano che morisse davvero, dato che questo non accade normalmente.

1. Anche se completamente “paralizzato”

(Anche Ti Femme non poteva fare nulla mentre era “morta”), Clairvius era rimasto cosciente durante tutta la zombificazione. Aveva, per esempio, “sentito” sua sorella “piangere” sul suo letto di morte, ricordava, quando il medico lo aveva dichiarato “morto”.

Aveva avuto costantemente la sensazione di galleggiare sopra la sua tomba sia durante che dopo il funerale: “Quella era la sua ‘anima’ pronta per un ‘viaggio’“. (o. c. 87).

Quando il bokor (la controparte dell’houngan che passa per un mago bianco), il cosiddetto mago nero, e i suoi aiutanti arrivarono alla sua tomba, il “viaggio” fu interrotto. Hanno fatto il suo nome. Immediatamente il terreno si aprì. Sentì tamburellare, battere, tremare e il canto del bokor.

2. Riusciva a malapena a vedere.

L’hanno afferrato. Picchiatelo con una frusta di sisal. Legarlo. Gli ha messo un bavaglio in bocca. - Due uomini lo portarono via. Per metà della notte sono andati a nord. Un gruppo dopo l’altro se ne impadronì - finché fu abbandonato in una piantagione di canna da zucchero (o.c., 86; *nota:* - come lavoratore forzato). Lì rimase per due anni.

Nota: - Per motivi di “gravi deviazioni” dalla moralità prevalente, una persona viene sottoposta a zapping.

Clairvius racconta ciò che accadde immediatamente prima della sua morte: “Poi mi portarono via per giudicarmi. Questo è durato otto giorni. - Da chi siete stati giudicati?” chiese Rachel. (...). Si voltò e disse in tono molto calmo: “Sono i padroni della terra. Fanno quello che vogliono”. (O.c., 90; testimonianze parallele: o.c., 91; 92).

Nota:- Già in Africa (occidentale) c’è un tribunale occulto che giudica le deviazioni.

Max Beauvoir, un haitiano sviluppato, chiama anche questo “i consigli della società segreta” (o.c., 92; 114 (testimonianza analoga)).

Nota: - Aspetto farmacologico.

C’è un veleno di zombificazione. Narcisse conferma: la domenica prima della sua morte ‘lo hanno’ nutrito prima del bagno e gli hanno punto la pelle (o.c., 188).

Conclusion - Come risultato del veleno di zombificazione insieme ad altri mezzi magici - abbiamo visto sopra di cosa è capace la magia - una parte della sostanza dell'anima lascia il marchiato; anche la sua sostanza dell'anima individuale lo lascia parzialmente.

Tra poco daremo un'occhiata più da vicino al modello di pensiero animistico per capire meglio il processo di zombificazione. Assomiglia al primitivo che sente la sua anima "imbarcarsi in un viaggio" (notare le parole di Clairvius), ma poiché il cordone d'argento del corpo animico eterico non è ancora rotto, un mago accorto, per esempio, può richiamare quell'"anima". Questo è allora simile a "una resurrezione".

L'anima animista secondo la religione voedu. (201/ 204)

W. Davis, o.c., 210, riassume.

"(1) Lo spirito zombie -- o lo zombie del "ti bon ange", da solo -- è conservato con cura in un barattolo e può essere successivamente trasferito -- con mezzi magici -- a insetti, altri animali o umani,-- per completare il compito specifico del bokor.

"(2) Le restanti componenti spirituali (nota --.-- animistiche) dell'uomo - il 'n' âme', il "gros bon ange" e la "z' étoile" - formano insieme lo "zombi cadavre": lo "*zombie della carne*".

Nota.-- Nel testo citato, i componenti dell'"anima" sono tutti elencati. Immediatamente, l'attenzione viene attirata sull'essenza stessa della zombificazione, cioè: dalla totalità del proprio animismo, si isola le ti bon ange, cioè la sostanza animica che serve da substrato all'individuo.

Conseguenza: la personalità è incrinata e la sottomissione assoluta è il risultato visibile. Così maltrattata nel sistema dell'anima è una persona perfettamente adatta ad anni di lavoro forzato!

Il fatto che, per esempio, venga usato un veleno nel processo è irrilevante: anche questo veleno serve allo scopo di isolare e sottoporre la vittima al lavoro forzato di "le ti bon ange".

Assomiglia perfettamente alla programmazione: lo zombie "siede in un sistema informatico". -- Spieghiamo ora.

O.c., 204vv.. - **Primo aspetto.-- Le corps cadavre.**

Questo è il nome haitiano del corpo biologico.

Le parti dell'anima -- Queste fanno del corpo cadavere un essere vivente.

Secondo aspetto: Le gros bon ange (Il grande angelo buono).

Si potrebbe caratterizzare questa parte come “il corpo dell’anima cosmica”. Abbiamo visto che, secondo l’animismo tradizionale, la nostra anima individuale è intrisa dell’anima dell’universo (estof) o della materia primordiale. Ebbene, le gros bon ange è la quota di quella sostanza totale dell’anima. “Questa è la forza vitale indifferenziata” - dice Davis - “che è ugualmente e comunitariamente presente in tutti gli esseri viventi”. Le gros bon ange mantiene il corpo, da parte sua, vivo.

Nota.-- Davis rappresenta un concetto ad Haiti: alla morte clinica il grande angelo buono “ritorna a Dio” e diventa di nuovo una parte della forza vitale indifferenziata. “Ritorno a Dio” qui non significa la Divinità biblica (Yahweh, Trinità) ma la totalità di tutto ciò che è sostanza animica.

Terzo aspetto: n’ âme (l’anima).

Si potrebbe caratterizzare questa parte come “l’ispirazione del corpo biologico come corpo biologico”. -- Il grande angelo buono diventa n’ âme o corpo-anima (estof) nella misura in cui permette ad ogni cellula biologica del corpo cadavere di essere un corpo vivo.

Nota.-- Davis presenta un’idea: alla morte, n’ âme, il corpo-anima, esce lentamente da le corps cadavre - che poi, naturalmente, diventa veramente un ‘cadavre’ o cadavere - e attinge, nella stessa misura, negli organismi della terra.

Ma frammenti di esso tengono insieme il cadavere molto tempo dopo la morte clinica. La disintegrazione progressiva del cadavere è il risultato della fuoriuscita di n’ âme, l’anima del corpo.

Secondo la religione fedayeen haitiana, questo processo dura diciotto mesi (per cui solo dopo si può toccare una bara).

Nota.-- Finora, la visione del vodu-anima è perfettamente animista ‘classica’.

Quarto aspetto: Le ti bon ange (Il piccolo angelo buono).

Rileggete il riassunto (E.RF. 201) e comincerete a capire. Si potrebbe caratterizzare il ti bon ange come “l’ispirazione della/e persona/e individuale/i in quanto persona/e individuale/i”, grazie, ancora una volta, ad una porzione del gros bon ange o anima dell’universo (estoph). Il substrato di ciò che una persona possiede in termini di forza di volontà personale e di libertà, per esempio, è precisamente l’anima individuale (estof).

Alcune caratteristiche.

Li riconosceremo dall'alto.

1. Le ti bon ange o piccolo angelo buono è molto spesso e facilmente liberato dalla totalità dell'anima.

Nota - Secondo me, questo è vero solo per le anime ingenuie e altamente impressionabili. Le personalità forti certamente non mostrano questo.

2.1. Conseguenza: uno spavento improvviso, per esempio, fa sì che le ti bon ange siano temporaneamente espulse dall'essere umano in una certa misura, con tutte le conseguenze che questo comporta (impallidire, dover urinare, cadere in uno svenimento, ecc.)

2.2. Conseguenza: durante il sonno, il giovane attraversa viaggi dell'anima che si riflettono in sogni che penetrano nella coscienza.

2.3. Conseguenza: durante una possessione (estasi), le ti bon ange vengono parzialmente espulse dalla persona da uno o più 'loas' (pronunciato 'lwa'), cioè spiriti (divini e altri esseri extraterrestri). Cfr. *E.RF.* 72 (*Batuque*).

2.4. Conseguenza. La magia - bianca e nera in particolare - rende le ti bon ange il bersaglio di tutti i tipi di influenze magiche.

2.5. Conseguenza. Riti di iniziazione,

Ciò che non tratteremo qui, a causa della loro complessità, riguarda prima di tutto naturalmente le ti bon ange o l'anima(est) della personalità, vale a dire la loro tempra contro le sfide dell'occulto. Questo è il contesto in cui viene usato "il vaso" (*E.RF.* 201: il riassunto), cioè un vaso di terracotta ("le canari") posto al centro di un santuario o di un tempio alimentare affinché le ti bon ange o l'anima individuale(estof) sia "sotto la protezione e la tutela di un houngan (stregone), il buon tessitore". In questo caso, le ti bon ange è una specie di zombie, cioè uno spirito zombie.

Un altro paio di tratti.

Le ti bon ange è più che manipolabilità! Nella misura in cui l'individuo vive, accumula - in le ti bon ange - informazioni e formazione.

Inoltre, è proprio con l'essere iniziato che l'uomo, "che esce dal grembo di sua madre come un animale" (sic), diventa un "uomo", cioè una specie di essere divino.

La deificazione dell'uomo è un concetto mondiale (tra gli antichi greci, per esempio).

In le dessounin, un rito, il principale rito della morte, le ti bon ange viene separato dal contesto dei vivi e preparato per una successiva reincarnazione (reincarnazione).

A proposito, qui ci imbattiamo in un'usanza che gli antichi egizi conoscevano già.

Nota: -- Ci sono ancora aspetti di le ti bon ange che non discuteremo qui. I più caratteristici in tutti i casi sono stati riprodotti da noi.

Quinto aspetto: z' étoile (la stella fortunata).

Si potrebbe caratterizzare z' étoile come “la dose di felicità attribuita all'individuo da ‘dio’, cioè l'anima dell'universo”.

“È l'unica parte energetica che non è di casa nel ‘corpo’ ma nel ‘cielo’” (W. Davis). Il “cielo” qui è di nuovo il mondo o l'anima dell'universo (estoph) sentito come divino. Z' étoile va insieme a le gros bon ange nella misura in cui diventa ti bon ange al momento della (ri)incarnazione.

Si chiama z' étoile “la zucca che contiene le aspettative dell'uomo e il gran numero di eventi programmati nella vita futura della (singola) anima”. Ma z' étoile è anche prima “lo schema o la programmazione in cui si è riflesso il corso di una vita precedente”.

Note

a. Z' étoile è apparentemente ciò che gli antichi greci chiamavano il daimon, l'anima fortunata (estoph). Il verbo ‘daio’, tomo (di una serie di destini, qui) forma il nucleo della parola ‘daimon’, -- che si trova anche nei termini ‘eu.daimonia’, destino fortunato, e ‘kako.daimonia’: destino sfortunato. Z' étoile è quindi un termine di destino in un contesto animistico.

b. Passato, presente e futuro sono incorporati in una visione grandiosa nel termine ‘z' étoile. Una sorta di filosofia primitiva della storia ma espressa animisticamente. L'anima (o le anime) sono situate ontologicamente, cioè in tutto ciò che era, è, sarà - questo è il vero quadro di pensiero in cui qualcosa come la credenza della reincarnazione diventa concepibile.

Conclusione.

Ora lo sappiamo:

a. come da qualche parte la zombificazione riesce, cioè attraverso l'isolamento magico nero o forse bianco del ti bon ange o il substrato, animisticamente parlando, della libertà individuale e della personalità in modo che l'anima(est) isolata diventi manipolabile;

b. come la cosiddetta religione alimentare “primitiva” non deve essere intesa in modo così semplicistico: non ci siamo imbattuti in antichi elementi greci o egizi?

In ogni caso, se c'è un'illustrazione che la tesi di G. Welter, che l'anima copre animisticamente un plurale, allora certamente la visione voedu è rilevante.

Campione 39.-- Una religione del fallo (205/210)

Può sorprendere che si parli di amore tra ragazzi ('paiderastia', all'epoca qualcosa di completamente diverso da ciò che oggi intendiamo come 'pederastia' o 'abuso di ragazzi'). Ma dobbiamo tenere presente lo schema della concezione haitiana dell'anima, e allora diventa un'esemplificazione di quell'anima stessa.

Servizi di culto fallici.

Sullo sfondo, si parla di ciò che si chiama "culti fallici".

Riferimento bibliografico :

-- J.-A. Dulaure, *Les divinités génératrices (Le culte du phallus chez les anciens et chez les modernes)*, 1805-1; 1974-2;

-- J. Marcireau, *Le culte du phallus*, Nizza, 1979;--

-- anche a titolo di diversione: J. Conrad, *Le culte du taureau (De la préhistoire aux corridas espagnoles)*, Paris, 1978 (in cui i servizi di culto del wijstier sono sempre associati a quelli di un wijpenis o 'phallus');

-- H.I. Marrou, *Histoire de l'éducation dans l'antiquité*, Paris, 1948 (o.c., 55 / 67: De la pédérastie comme éducation);

-- W. Jaeger, *Paideia (Die Formung des griechischen Menschen)*, I, Berlin/Leipzig, 1936-2, 182/186 (Saffo) (in cui l'autore afferma: "È proprio nella forma adorante dell'humnos (canto) o della preghiera (E.RF. 54) che l'uomo come individuo - come un io nudo - affronta la realtà in un atteggiamento irriducibile ('ursprüngliche').

Rivolgersi alla potenza divina come un Tu invisibile diventa per colui che prega, un mezzo per esprimere i propri pensieri o per dare libero sfogo alle proprie esperienze di vita, senza che la gente ascolti. Proprio come le preghiere di Saffo mostrano nella loro più bella".

Gli antichi greci non erano irritati dall'amore lesbico di Saffo (E.RF. 162) e Jaeger, un protestante, sottolinea che - secondo un testo di Platone - Saffo era venerata come "la decima musa".

Così, il sacro è stato decisivo, anche nell'amore lesbico);

-- Al. Daniélou, *Shiva et Dionysos (La religion de la nature et de l'éros de la préhistoire à l'avenir)*, Paris, 1979 (o.c., 205s.) (*L'amour pédérastique/ L'homosexualité*. Alla faccia della campionatura. Niente di più.

La paiderastia.

Ci affidiamo a Thorkill Vanggaard, *Phallos (Symbol und Kult in Europa)*, Monaco, List, 1971 (// *Phallos*, Kobenhavn, 1969) che ci dà molti esempi affascinanti di ciò che significava arcaicamente l'amore fanciullesco.

1. -- O.c., 10.-- Nuova Guinea.-- A Kiwai Papua

Sceglie un albero che considera adatto per fare un manico di arpione. Secondo un'usanza ancestrale, egli preme il suo fallo contro il tronco dell'albero in modo che l'asta dell'arpione diventi "dritta e solida" e acquisti "grande forza" quando perfora il bottino.

Vanggaard: "Er übertrug die Eigenschaften seines Phallos auf den Baum" (Ha trasferito le caratteristiche del suo fallo sull'albero). Vanggaard si riferisce a *Gunnar Landtmann, The Kiwai Papuans of British New Guinea*, Londra, 1927, 120.

Nota.-- Il kiwai e l'albero-tronco-come-futuro-utilità fanno entrambi il bagno nel mondo-anima (haitiano: gros bon ange). Nel kiwai e anche nel tronco d'albero (anche dopo che non è più biologicamente vivo) risiede l'anima (individuale) vitale (haitiana: n' âme) che rende viva ogni cellula. Strofinandosi, il kiwai mescola sia il gros bon ange che il n'ame ma in modo tale che l'anima individuale (est) - ti bon ange - del tronco si arricchisce della sua. Conta quindi sulla felicità che conoscerà con lo strumento (z' étoile, stella fortunata).

In altre parole, lo schema animistico haitiano è molto più ampio nella sua applicazione che la semplice religione del nutrimento. È fondamentalmente uno schema universale.

Non 'pene' ma 'fallo'.

Nel modello appena dato (e in quello che sarà sviluppato in seguito) si rivela la ragione - secondo Vanggaard - per cui ha più senso usare il termine 'fallos', lat.: 'phallus' o 'we. penis', che il termine 'anatomico' 'pene'. Il ruolo assegnato a quella parte del corpo umano mostra che ciò che il kiwai intendeva in realtà non era affatto la gratificazione sessuale come la intendiamo noi, moderni e post-cristiani. Nel rito papuano non c'è nemmeno una traccia di "gratificazione sessuale"! E, come si vedrà più avanti, per gli antichi doriani greci, l'amore maschile era al servizio - come Jaeger nota per l'amore saffico - di obiettivi più alti, anagogici.

Sia il modello che l'originale.

Lo scopo sacro può anche essere trasferito in un'immagine di esso. "Dobbiamo imparare a capire che era ellenico raffigurare il potere - non solo il potere di riproduzione ma il potere maschile senza dubbio, anche di un dio - in un fallo", dice il classicista (filologo classico) Ulrich von Wilamowitz-Möllendorff. Come sottolinea Vanggaard.

2. -- O.c., 24.-- Il vaso attico.

Figure nere sono mostrate su un vaso (+/- -550).-- Un uomo, l'“erastès”, l'amante dei ragazzi, si avvicina, violentemente attratto - chiaramente più grande e più forte in statura - un ragazzo, l'“eromenos”, il ragazzo amato. Il primo a sinistra, il secondo a destra.

L'uomo porta la barba, tipica del greco adulto. Il suo fallo è forte ed eretto (“È fallico”). Mentre il ragazzo, senza barba, è raffigurato senza alcun tratto fallico.

L'uomo tiene una corona di fiori nella mano sinistra e anche il ragazzo tiene una corona di fiori nella mano sinistra.-- Secondo le regole dell'arte dei vasi, una corona di fiori è un segno d'amore.-- L'uomo tiene un cane al guinzaglio con la mano destra, che sta cercando di saltare sul ragazzo.

Nel contesto delle arti visive greche, il cane è un (simbolo di un) fallo. A proposito: il termine ‘kuon’, lat.: canis, cane, si pronuncia senza esitazione del pene dell'uomo.-- In questa rappresentazione il cane ha probabilmente il ruolo di sottolineare il potere fallico.

3.-- O.c., 21.-- Un'iscrizione rupestre.

“Sotto l'invocazione (*op.* -- *E.RF.* 54) del delfico Apollon (*E.RF.* 68; io, Krimon, ho compiuto qui l'atto d'amore con un ragazzo, il figlio di Bathukles”.

Scritto in dialetto dorico, questo testo può essere letto sulla parete di roccia accanto al tempio di Apollon Karneios, sull'isola di Thera (Santorin), nel Mar Egeo. Data: settimo secolo avanti Cristo.

Apollon Karneios è un dio dorico.-- La parola dorica ‘ofein’ (in attico ‘opuein’) significa - secondo Vanggaard - “compiere legittimamente l'atto matrimoniale” (in latino: ‘coire’ (coito)). Il termine è usato anche per le donne (e talvolta per le prostitute).

Ci sono molte iscrizioni simili (pensate a “Ho pais kalos”, “il ragazzo è pulito”) o pensate a “Ho deina kalos”, “questo è pulito”).

Sono la proclamazione pubblica da parte di un uomo del suo coito anale con un ragazzo come un atto di culto, non come un incitamento alla sensualità lasciva.

Ma anche i tre grandi tragediografi - Aischulos, Sofocle, Euripide - riconoscono la paiderastia. Platon ne parla. Scrittori successivi come Senofonte, lo storico ($\pm$ -400), menzionano che, a Sparta, l'amore dei ragazzi si fondeva con la vera educazione greca. Anche un Ploutarchos (46/120) menziona ad esempio che, giuridicamente parlando, l'erastes o amante dei ragazzi, nell'assemblea pubblica o agorà, aveva gli stessi diritti del padre o dei fratelli maggiori nel difendere gli interessi dell'eromenos o ragazzo.

“Secondo Bethe (nota -- *Erich Bethe, Die dorische Knabenliebe (Ihre Ethik und ihre Idee)*, in: *Rheinisches Museum für Philologie*, Neue Folge 1907) l'iscrizione su Thera che la copula di Krimon con l'orlo di Bathukles nel santuario proclama che con essa al ragazzo è stata culturalmente concessa una nobile virilità o, come si dice in greco, 'aretè' (virtù, pregio)”. -- Questo implica che il dio Apollon era intimamente coinvolto nella 'nobiltà' del ragazzo -- in questo senso è 'religione' nel senso più stretto di 'servizio divino'!

La legge.

L'eraste, l'amante dei ragazzi, era un uomo adulto. L'eromenos, il ragazzo amato, era un ragazzo disincarnato, senza barba, prima del tempo della sua maturazione sessuale.

L'amante dovrebbe, per il resto della sua vita, agire come una sorta di “padrino” del ragazzo: aiutarlo a trovare una buona moglie, aiutarlo a sposarsi, sostenere con lui un rigoroso ideale di virilità - pensate ai soldati tebani che combattevano come amanti. Se il 'padrino' non lo faceva, era punibile per legge - questo da solo dimostra quanto la paiderastia antico-dorica sia infinitamente lontana da ciò che noi oggi chiamiamo pederastia!

Un “trasferimento” sacro.

Vanggaard, o.c., 32f. -- I Dori sorvegliavano l'educazione dei ragazzi con uno zelo, un rigore e un senso della logica che suscitavano la massima ammirazione nel resto della Grecia.

Vanggaard nota che 'aretè' in norreno antico può essere quasi tradotto con 'hamingja' - chi ha letto *N. Soderblom Das Werden des Gottesglaubens* sa che 'hamingja' significa forza vitale sacra-occulta.

Teognis di Megara, un aristocratico dorico (-600/-500), sostenitore per eccellenza della paiderastia, dice a suo figlio Kurnos: “A te, Kurnos, nella mia bontà di amico-amante, voglio insegnare ciò che io stesso, quando ero ragazzo, ho imparato dagli aristocratici”. In altre parole: l’eros donato dalla dea di un Teognis lo spinse a trasmettere a Kurnos aretè. Cfr. Vanggaard, o.c., 41.

Occultamente visto: sia Theognis che Kurnos erano immersi nella forza vitale dell’universo (voedoe: gros bon ange), disposti in essa di una forza vitale del corpo e della personalità (voedoe: âme en ti bon ange), governati sia dalla stella fortunata che dalla forza vitale del destino (voedoe: z’ étoile).

Nella copula anale, l’obiettivo dell’amante era di far condividere al ragazzo il suo quadruplo fluido per sempre. Così il ragazzo riceveva una virtù che era al tempo stesso divina (quindi il rito - che era un rito - doveva essere eseguito nel tempio del dio) e ancestrale.

La nobiltà greca in particolare insisteva sul fatto che in questo modo la vitalità genealogica si trasmetteva di generazione in generazione, il che significa che abbiamo a che fare con un tipico culto degli antenati, chiamato anche “manismo”.

Cfr. *E.RF.* 83: Il naturale-biologico e il sacro sono distinti ma non separati. Cfr. *E.RF.* 156: Cofertilizzazione fluida. Cfr. *E.RF.* 63 (*Tôledôt*).-- Il lignaggio è l’idea guida.

L’assioma mitologico: l’atto è stato fatto con l’occhio della mente sul mito.

Così, per esempio, ciò che segue. -- Poseidone, il dio dei mari, aveva come suo eromeno Pelope, il noto eroe da cui prende il nome il Peloponneso e che era sposato con Ippodamea.

Un giorno Laios, principe di Tebe e marito di Iokaste, visitò Pelope. Laios insegna a Crusippos come cavalcare un’imbracatura a quattro cavalli. Ma si innamorò di lui “con un eros insaziabile”. Rapisce il ragazzo, senza informare suo padre, il suo ospite.

Risultato: conflitto tra Pelops e Laios. Pelope, infuriato, maledice Laios e la sua famiglia (*nota:* la maledizione si applica sia all’individuo che ai suoi discendenti, all’albero genealogico).

Risultato della maledizione: Laios viene ucciso da suo figlio Edipo (entrambi lo fanno inconsapevolmente, tra l’altro) sulla strada da Tebe a Delfoi (Delfi). Edipo poi sposa Iokaste (lui e sua madre lo fanno inconsapevolmente).

Accecati e portati da un destino cieco, il parricidio e l'incesto sono eseguiti come effetto di un destino "ben eseguito". 'Fate' qui significa, ovviamente, 'destino'. - Si noti che, giuridicamente parlando, non è l'eros di Laio che è da biasimare! No: il fatto che lo fa in modo scandaloso!

Nota.-- Che - secondo Aurore Gauer (*E.R.F.* 158) - la magia sessuale e la religione siano titaniche, cioè l'armonia del bene e del male, è dimostrato più tardi in Hellas, quando emersero i pensatori artistici.

Mentre la paiderestia arcaico-aristocratica serviva a trasmettere nobiltà, il sesso porno artistico o "cinico" era tutt'altro.

Riferimento bibliografico : Maria Daraki, *La sagesse des cyniques grecs*, in: Cl. Mossé, prés., *La Grèce ancienne*, Paris, 1986, 92/108.

A.-- I 'kunikoi', i 'cani', da Antistene di Atene (-455/-360), allievo del filosofo Gorgia e anche di Socrate di Atene, e l'infame Diogene di Sinope (-419/-327), coltivarono il diritto di essere diversi. Questi 'dormienti' hanno coltivato la vita dogmatica, cioè senza vergogna, che si è espressa nella controcultura. Erano contrari al matrimonio (la prostituzione, l'omosessualità, l'incesto erano condonati), al benessere (il lavoro, specialmente quello agricolo, era disprezzato); la 'diaita' (cioè l'infrastruttura che comprende l'alloggio, il cibo e le bevande) era capovolta; erano anche contrari alla religione stabilita (il sacrificio e i riti di morte erano disprezzati). E.d.m..

B.-- In nome del diritto di essere diversi, ad esempio Diogene mangiava e beveva pubblicamente nell'agorà (cosa che gli altri greci non facevano mai). "Ogni volta che i passanti lo vedevano mangiare in un luogo pubblico, lo chiamavano 'cane', cioè svergognato, indegno della vita umana".

In nome dell'assioma che tutto ciò che è privato poteva e doveva essere fatto in pubblico, Diogene si masturbava in pubblico e Krates e Hipparchia copulavano nell'agorà.

Gli animali e le divinità concepiti come entità animali sono stati fissati come norma dagli artigiani. Ritenevano che il loro comportamento fosse "divino".

Diogene proponeva di essere onorato come il dio Serapide per decreto statale... Oppure il "dio" masturbatore Pan era il loro modello... Questa è l'altra faccia della medaglia divina.

Campione 40. -- Telestica (teoria dell'iniziazione). (211/ 220)

I dizionari classici - sempre un buon punto di partenza per la vera scienza (secondo de Groot) - vi diranno che 'iniziare' significa "insegnare a qualcuno gli assiomi e la prassi di vita in modo che appartenga a un gruppo". Per esempio: "iniziare un neofita ai Misteri (*E.RF.* 70) di Eleusi" (*nota*: in cui si venerava la dea della terra Dèmèter).

A proposito: 'teletè' in greco antico, significa 'iniziazione' (lat.: initiatio),-- letteralmente: iniziare al sacro. In greco antico, "iniziazione" va di pari passo con "completamento", portare a buon fine.

Abbiamo visto, per esempio - *E.RF.* 208 - che l'atto di paiderastia era in realtà, almeno la prima volta nel tempio del dio, un rito di iniziazione, cioè il ragazzo veniva iniziato al (fluido maschile o forza vitale della) nobile virilità.

Poiché è proprio da questo che si fonda la qualità della vita - la virtù o aretè (lat.: virtus) -, questo rito di iniziazione era una cosa molto importante.-- Approfondiamo in questo piccolo capitolo.

Riferimento bibliografico :

-- *J.Duez, Initiations à la magie d'Afrique noire*, Villeneuve-sur-Bellot, Bersez, 1984;

-- *S.Lancri, Doctrines initiatiques*, Parigi, Adyar, 1975 (Teosofico);

-- *A. Chaleil, Les grands initiés de notre temps*, Paris, Belfond, 178 (Blavatski, Crowley, Evola, Guenon, Gurdjeff);

-- *Francine Gugliero, L'initiation féminine*, Paris, Friant, 1982 (le antiche prostitute siriane Ishtar, gli antichi ismi egiziani, le Dèmètermysteries eleusine, l'iniziazione foraggiera (*E.RF.* 199), i riti puberali e le "società segrete" in Africa, la strega tradizionale, l'iniziazione catara, l'iniziazione massonica femminile).

Nota - Viene richiamata brevemente l'attenzione su un fenomeno New-Age, cioè la trasformazione... Le persone che condividono lo stesso pensiero lavorano all'unisono sulla trasformazione di sé, in modo che le possibilità di crescita siano esposte.

Riferimento bibliografico :

-- *H. Warnaar/ K. Hafkamp, Roads and avenues of the new age (Sedici conversazioni)*, che trattano cose come unità, nuova coscienza, nuova ecologia, nuovi paradigmi, trasmutazione, reti, -- con sentimenti spesso contrastanti.

-- *Jean Houston, In Search of the Inner Beloved (A Journey through Sacred Psychology)*, Deventer, Ankh-Hermes, mette i miti (tradizioni) al primo posto ma disegna un modello rifondato di "trasformazione e interezza".

Spiritualismo (filosofico).

Riferimento bibliografico : -- G. Verbeke, *La genesi dello spiritualismo filosofico*, in: *Tijdschr.v. Philos.* 8 (1946): 1 (febr.), 3 / 26;

-- *id.*, *La determinazione dell'essenza dello spirituale*, in: *Tijdschr. v . Philos.* 8 (1946): 4 (ottobre), 435 / 464;

-- J. De Brandt, *Immortalità*, in: *Tijdschr.v. Phil.* 10 (1948): 1 (febr.), 3/30.

Parmenide, Anassagora, - il primo con la sua ontologia, il secondo con la sua teoria del "nous" (lat intellectus, spirito) che fonda lo scopo, ha preparato lo spiritualismo attuale.

Socrate è forse la prima persona in cui troviamo una filosofia effettivamente spiritualista, almeno se dobbiamo credere all'immagine che *Platone* ci ha dato del suo maestro. Per esempio, nel *dialogo di Faidon* (che sviluppa una dottrina dell'anima sulla scia di Socrate).

Aristotele, allievo di Platone in una certa misura, aggiunge che tutto ciò che è incorporeo è autocosciente.

Solo il tardo antico *Plotinos* caratterizza tutto ciò che è spirituale o incorporeo e autocosciente come necessariamente indivisibilmente singolare. Il che significa che non contiene alcuna materia, nemmeno tenue, nel suo essere. Quindi, in sintesi, l'autocoscienza puramente incorporea.

Questo - un'anima disincarnata, autocosciente e onnicomprensiva (tutto ciò che era, è, sarà) - è peculiare dell'uomo come essere elevato al di sopra della natura inorganica, vegetale e animale.

Così, quando si parla di un'anima eterica e di un'anima astrale, nel caso dell'uomo non è che l'impianto dell'anima immateriale in tutto il sistema animistico o materiale fine. Niente di più.

In altre parole, l'anima immateriale, autocosciente, dotata di un occhio per tutto ciò che è, era, sarà, si esprime nella materia fine o grossolana. Precisamente da un corpo d'anima.

E questo è duplice: attraverso il corpo animico eterico può esprimersi in un corpo biologico che ne è la forma materiale grossolana; attraverso il corpo animico astrale può esprimersi in un corpo animico eterico. A tappe. Con transizioni. Così l'anima incorporea vive nel grande diluvio del sistema animistico che abbiamo cercato di rappresentare finora.

Tutto ciò che precede e soprattutto tutto ciò che segue deve essere compreso da questo sfondo spiritualistico. Perché è solo in questo modo che, per esempio, lo Yahweh o la Trinità puramente incorporea della Bibbia può essere correttamente situata.

L'anima di una pianta.

Il fatto che gli animali abbiano “un'anima” da qualche parte è ancora accettabile anche per il materialista più piatto. Ma che una pianta abbia anche “un'anima” sorprende ancora molti contemporanei.

Mellie Uyldert, Plantenzielen, Amsterdam, De Driehoek, s.d., 21, racconta quanto segue: “Un esperto americano di macchine della verità (lui preferisce chiamarle ‘poligrafi’) è Cleve Backster a New York.

Iniziò i suoi esperimenti attaccando un tale strumento alla pianta che stava per annaffiare, per vedere se la resistenza elettrica della foglia sarebbe cambiata a seconda della salita dell'acqua dalla radice alla foglia.

Con suo grande stupore, vide apparire una curva simile a quella che registra le emozioni di un essere umano. Mentre il dispositivo era ancora attaccato alla pianta, ha pensato “brucerò una foglia della pianta”. Quindi potrebbe anche “leggere la mente”.

Anche a distanza, la pianta di cui si prendeva cura quotidianamente, e il cui campo vibrazionale (aura) era così collegato al suo, reagiva a ciò che faceva o che gli succedeva.

Lo teniamo presente, anche se ci saranno sempre “scienziati solidi come la roccia” che sollevano obiezioni dai loro assiomi.

Omeopatia. (213/216)

Per capire - non solo “registrare” - ciò che stiamo per dire sull'iniziazione iboga, prima una parola su uno degli assiomi dell'omeopatia.

La dottoressa Martine Boëdec, L'homéopathie au quotidien, Encre/Arys, 1989, 11/26, ci dice che per capire l'omeopatia di Chr. Fr.S. Hahnemann (1755/1843), bisogna mettere prima quello che segue.

Ippocrate, Paracelso, i medici arabi, Van Helmond, Stahl, Haller sono come dei pionieri per lui.-- Dalla tradizione ippocratica ha ereditato, dalla sua scoperta del 1790, l'assioma “similia similibus” (*E.RF. 50*).

2.-- A questo aggiunge l'assioma dell'infinitesimizzazione (sostanze estremamente diluite) così come l'assioma della singolarizzazione (individualizzazione) (ogni individuo è diverso da tutti gli altri individui).-- Questo si esprime, per esempio, nell'osservazione clinica e nel sistema dell'interrogatorio.

Polvere di kina.

Hahnemann ha curato una volta dei malati di febbre palustre con la “polvere della contessa” (in Transilvania, nel centro della Romania).

Lo svantaggio era che spesso il funzionamento dello stomaco era disturbato a tal punto da provocare nausea e vomito. Come è possibile”, chiese Hahnemann, “che l’opera ben documentata di Cullen (Cullen’s Medicines) raccomandi la polvere di mento come mezzo per migliorare la funzione dello stomaco?

L’iniziazione - Hahnemann stesso ha ingoiato una grande quantità di polvere di chinai. Si è ammalato: stanchezza, dolori muscolari, mal di testa, mancanza di appetito! Se continuava, c’era anche la febbre! Ma non una febbre ordinaria! Ma attacchi di febbre della palude.

Scoperta: alte dosi di chinapowder inducono la febbre. Piccole dosi curano.

L’assioma.

- a. La polvere di Kina, presa da una persona sana, induce i sintomi della malattia.
 - b. Sintomi di malattia, trattati con chinapowder (in dosi da calcolare), guarisce.
- Questa è la legge della similitudine o similia similibus. il simile attraverso il simile.

Induzione.

Hahnemann sospetta di aver incontrato un campione (specimen) di una collezione. Egli generalizza. Quando ripeté il test, il risultato fu lo stesso in se stesso. Anche con sua moglie e i suoi amici.

Con altre medicine ha sempre ottenuto lo stesso risultato. È nata la medicina omeopatica o peer-reviewed. Nel 1810, pubblicò il suo ‘Het organon der geneeskunst’.

Il programma.-- L’omeopatia è:

- a. una malattia o un disturbo trovato
- b. curato con l’induzione di una malattia medicinale o di una malattia più grave di quella trovata.

Simillimum.

Ogni malattia - così Hahnemann specifica l’assioma della similitudine - deve essere combattuta da qualche parte con un rimedio adatto (minerale, vegetale, animale o altro) che produca fedelmente (quindi simillimum o più simile), lo stesso disturbo.

Omeopatia: un tipo di tossicologia o velenologia.-- I tossicologi registrano i fenomeni che elaborano i veleni.

Il caffè, in dosi elevate, per esempio, provoca mal di testa nelle persone sane. Il mal di testa trattato con piccole dosi si aggrava.

La noce vomitante (nux vomica) in dosi troppo grandi induce tra l’altro la peristalsi gastrointestinale, ma in piccole dosi cura i problemi di stomaco ed è un carminativo (medicina che espelle i gas digestivi).

L'Atropa belladonna in dosi elevate sovrastimola il sistema nervoso, -- in piccole dosi calma i nervi (e per esempio i crampi).

Nota - È subito chiaro che l'omeopatia attua a suo modo l'assioma degli antichi santuari greci (Asklèpios): “ho trosas iasetai” (chi origina la malattia se ne libererà). Le dosi (troppo alte) che generano la malattia la eliminano (in dosi sufficientemente piccole).

Vaccinoterapia.-- L'assioma della somiglianza è anche alla base della vaccinoterapia di Jenner (1749/1823), che assicura la resilienza dell'organismo (contenente un agente contrastante più forte dell'agente patogeno).

Jenner, un inglese, inoculò una piccola quantità di “miasma” (greco per “macchia”) - qui: fluido infettivo - che purificò dalle pustole delle mucche malate (vaiolo bovino) nella pelle degli umani. Il dosaggio è tale da essere insufficiente a indurre il vaiolo, ma comunque sufficiente a permettere all'organismo di sviluppare sostanze di contrasto (“anticorpi”).

A proposito: l'omeopatia di oggi usa ingredienti che sono simili ai vaccini e ai sieri della medicina allopatica.

Questo è ciò che si può fare con le sostanze attive “diluite” (se le sostanze attive sono solide, allora la diluizione si chiama anche “frizione”) o, come si dice ora di solito, le sostanze attive potenziate.

Si possono distinguere tre tipi principali (da R. Arnt (1835/1900, psichiatra) e H. Schulz (1853/1932) farmacologo):

- a. gli stimoli deboli rafforzano la vita;
- b. inizio medio della vita;
- c. forti inibizioni e fortissima paralisi della vita.

Nota.-- Puramente empiricamente (cioè sperimentando a caso) e intuitivamente (manticamente se necessario), i maghi/maghi hanno sempre percepito questo differenziale (debole/medio forte/(molto) forte).

Nota - I dosaggi variano a seconda della resilienza (sistema immunitario) dell'individuo da trattare. Da qui il contatto, a volte lungo, per arrivare alla definizione corretta del disturbo.

Nota - Gli omeopati si dividono in tre scuole.

Gli unicisti dicono: una medicina alla volta!

I pluralisti dicono: più di una medicina o contemporaneamente o alternativamente.

I complessisti dicono: più di una medicina nella stessa preparazione.

Hahnemann era un unicista. La medicina deve essere adattata al disturbo, preferibilmente nei suoi sintomi psicologici generali o locali.

Il Dr. D. Gouin, Comment se soigner par l'homéopathie, Paris, M.A. Editions, 1989, 21ss.

Nell'angina (infiammazione della gola, per esempio), il sintomo "40° di febbre" è "banale", ma i sintomi "confusione mentale", "assenza di sete", "non sudare nemmeno a 40° di febbre" e/o "cattivo umore poco prima del ciclo", "piangere a letto" sono "originali", cioè più significativi.

I sintomi locali - in contrasto con la mesoterapia (*E.RF. 178*), che si concentra su di essi - non sono molto considerati omeopaticamente. I sintomi generali e psicologici sono.

Nota.-- Con il giornalista *N. Bensaïd, Le sommeil de la raison*, Paris, Seuil, possiamo vedere che "i nuovi metodi di guarigione, compresa l'omeopatia, sono alla pari con l'astrologia, il mantra e tutto ciò che è paranormale". Questo sembra essere vero a causa della natura profonda dell'omeopatia, che si basa su dosi che, secondo gli assiomi dei biologi e dei medici duri, sono o un non senso o un vicino.

Nota.-- Una variante dell'omeopatia tradizionale è l'isopatia. *Ilse Dorren, Isopathy (The Sick Body as Its Own Healer)*, Deventer, Ankh-Hermes, 1984, 26, dice: "Se il simile aiuta così tanto, l'esattamente uguale (identico totale) deve combattere un malanno ancora più potente. La differenza è nei termini omeo- (simile, che è un caso di analogia o identità parziale) e iso- (totalmente identico).

I principi attivi utilizzati dall'isopatia di Ilse Dorren sono chiamati "nosodi". Per esempio, quello che segue.

L'antrace è una malattia del bestiame che, a differenza dell'afta epizootica, colpisce anche le persone - e molto seriamente. Un veterinario, guidato dall'omeopatia ai tempi di Hahnemann, estrasse la macchia - principio attivo - dal fegato di pecore macellate affette da carbonchio, - trasformandola in "un principio attivo" con l'alcool. Il nosood isopatico 'anthracinum' è stato fatto su questo modello.

Un rito di iniziazione. (216/ 220)

Ora abbiamo le premesse necessarie per comprendere meglio un rito di iniziazione.

Riferimento bibliografico : *Iboga (Voyage au pays de "l'herbe miracle")*, in: Newlook (Parigi) n. 128 (1994) avril.-- Si tratta della cosiddetta religione bwiti.

I Fang.-- I Fang sono un popolo di agricoltori dell'Africa occidentale (Camerun, Guinea Equatoriale, Gabon). È qui che usano una pianta come strumento di iniziazione.

Da tempo immemorabile, la pianta - una pianta ricca di spirito (*E.RF.* 162; 191) - è stata usata, tra l'altro, per contattare "i morti".

Tabernanthe iboga.-- Questa pianta è un'apocynacea. L'esploratore Griffon du Bellay la scoprì nel 1860.

I pigmei della regione ne usano un decotto per battere il tamtam per diversi giorni senza sentire alcun bisogno di mangiare, bere o dormire.

Usano la zanna come pianta ricca di spirito al centro di un'iniziazione bwiti. Il bwiti è una miscela - un "sincretismo", come viene chiamato (cioè una mescolanza di elementi di più di una religione) - di ascendenza fang e di cattolicesimo.

All'epoca, i Saggi organizzavano questa bwiti-religione in società segrete (*E.RF.* 201), tra le altre cose, per sopprimere l'evangelizzazione dei missionari bianchi.

Intorno al 1900, questa religione guadagna una grande influenza. Un giorno, uno dei suoi sostenitori viene assassinato, con il risultato che i Fang si ribellano sotto la guida dei capi della religione bwiti.

1960: La religione bwiti vince questa "guerra" e Léon M'Ba, un iniziato bwiti, diventa il primo presidente del Gabon.

Nota.-- La storia di Newlook dimostra per l'ennesima volta che la religione è prima di tutto un pensiero "reale", (*ERF.* 08), cioè che risolve problemi. Cfr. *E.RF.* 49; 58; 82; 99.

I riti sono pubblici. Ma i "riti di iniziazione" sono segreti. Perché questi ultimi sono il fondamento.

(1).-- Riti preparatori.-- In gruppo, i candidati sono chiusi in una capanna adiacente al tempio bwiti. La dieta: banane bollite e riso. Silenzio completo (che ricorda l'"altum silentium" nei monasteri e seminari tradizionali). Il sonno è fatto sul terreno (la terra). - Una ciotola di piante infestanti accompagna il sonno.

Ogni notte (*E.RF.* 54; 67; 100; 106; 113) gli iniziati portano la ciotola nella foresta dove si "puliscono" (catarsi) strofinandosi con il caolino (una specie di argilla bianca). Poi si sdraiano - per qualche minuto - su foglie fumanti, coperte da un lenzuolo o da un telo... Dopo questa "pulizia" sono pronti a mangiare l'iboga.

Bisogna notare che l'isolamento e la modestia sono condizioni necessarie della concentrazione (*E.R.F.* 68) o “mania”, che dirige l'intenzionalità della coscienza degli iniziati verso, li fa prestare attenzione a, ciò che gli assiomi della religione bwiti “mostrano” (il dominio).

(2).-- Iniziazione effettiva.

Questa è - dice l'autore dell'articolo - la prova di forza. Quindi al tempio dove si svolge il grande viaggio (*E.R.F.* 19; 139) nel regno dei morti.

Nota - Notate una struttura religiosa in ciò che segue, cioè nascita/morte/rinascita.

A. -- Prima notte.

Il meteorologo dà un bicchiere di estratto di iboga da bere agli iniziati vestiti di rosso. - Rosso” è il segno della “nascita”. -- Travolti dal principio attivo, saltano e danzano e girano intorno ad ogni palo del tempio.

Verso mezzanotte, uomini, donne e bambini si spolverano il viso con polvere di caolino. Immediatamente si mettono in contatto con gli antenati defunti.

Nota: di nuovo, come *E.R.F.* 209, Manismo.

A proposito: come dice *P.W. Schmidt, Origine et évolution de la religion (Les théories et les faits)*, Paris, Grasset, 1931, 89/104 (Manisme), la teoria manista della (origine ed essenza della) religione è opera di Herbert Spencer (1820/1903), un pensatore di orientamento sociologico). Nella sua forma spenceriana, è aperta a molte critiche (per esempio l'evoluzionismo ingenuo) ma espone un fenomeno religioso fondamentale.

Continuiamo la storia.

Ogni ora, il sacerdote dà agli iniziati una radice di iboga grattugiata da mangiare. L'effetto è che vomitano ogni volta. Anche se cercano di tenere almeno un po' di radice di iboga nello stomaco, tutto deve uscire di nuovo.

Nota.-- Ricorda ora *E.R.F.* 214 (*L'iniziazione*).-- Fino al mattino, tutti danzano al ritmo di un'arpa pizzicata.-- L'ultima dose di radice di iboga entra, nonostante la stanchezza. La pianta impedirà di dormire fino alla parte successiva del rito.

Nota - Ricorda *E.R.F.* 215 (Dosaggio): l'uomo saggio apparentemente somministra dosi elevate! Ma, come dimostrerà il seguito, conta su un rapido adattamento da parte degli iniziati.

B -- Seconda notte.

Il colore è bianco. Si onora una persona deceduta. Uno dopo l'altro, gli iniziati si inginocchiano ai piedi dell'uomo saggio, accarezzandogli il petto. Con un gesto potente li fa alzare in piedi. Al suo comando, eseguono una complicata serie di passi - che ricordano i movimenti del rock 'n roll, secondo il giornalista.

Nota -- "Rock 'n' roll" nel gergo americano significa "orgasmo". *E.RF. 67 (danza del Congo)* ci ha già dato un modello sull'argomento. Le danze rituali di fertilità sono numerose. Soprattutto in Negro-Africa.

Più tardi, quella notte, l'iboga viene distribuito in abbondanza. Qualche ora dopo, inizia il viaggio nella terra dei morti. Il tempio assiste allora alla scena di un dramma religioso.

L'arpa pizzicata entusiasma la folla davanti al tempio. Lì è stata preparata una pira. Il meteorologo gli dà fuoco. Ubriachi dall'iboga, alcuni si rannicchiano con torce che infiammano la paglia.

C.-- Terza notte.

Il colore è blu. Segno di rinascita. Il meteorologo (solo lui è vestito di rosso) pronuncia le parole magiche e sveglia gli iniziati - gli adepti vengono ad ascoltare la storia del viaggio nella terra degli antenati.

La storia.

Un iniziato - con una voce goffa e monotona - parla: "Sto camminando su una strada stretta circondata da alberi di mango. Continuano senza sosta, senza prestare attenzione a me. Sono morti.

"Hai visto il bwiti?" chiede il meteorologo.-- "Ho visto un vecchio, -- coperto di ferite e bolle. Disse: "Io sono il bwiti, il capo dei morti. Vai a dire ai vivi che hai visto il bwiti'.

Così tanto per il rapporto - apparentemente molto incompleto - di Newlook.

Postfazione.

1. Il significato degli antenati ripugnanti, specialmente del loro capo, sta nel fatto che, attraverso il processo missionario, i riti, e persino l'intera credenza tradizionale, le anime ancestrali sono entrate in profonda crisi, con il risultato che, nell'altro mondo, le anime ancestrali sono carenti di forza vitale. Pensa a *E.RF. 60*, dove il sangue (anima) che si beve dà una certa forza vitale agli antenati greci.

2. Ma ora ascoltate la parte sorprendente del rapporto.

“Su questo - su questa storia - i tifosi esultano e cantano in coro. “Satura di forza e potenza vorrei incontrare un avversario della mia levatura. Che la morte mi uccida se può!”. -- Fino a tarda mattina gli iniziati raccontano queste storie”.

Nota: *E.RF.* 214 e 215: La malattia medicinale più forte della malattia incontrata! Ecco un’analogia: avventurandosi nell’abominevole regno dei morti, fortificato dalla pianta iboga ricca di spirito, in gruppo e sotto la guida di un iniziato, si acquisisce una forza vitale che rende capaci di affrontare la vita nella sfera quotidiana degli antenati che contano sui fluidi dei vivi.

Nota: abbiamo visto *E.RF.* 212 (*Spiritualismo*) che l’anima immateriale si impianta nel sistema animistico (= tutto ciò che è fine) e quindi nel sistema materiale grossolano (tutto ciò che è grossolano). L’impianto comprende tutto il sistema ancestrale (= tutte le anime ancestrali dell’altro mondo) che ci accompagna tutti, volenti o nolenti. Soprattutto in un ambiente negro dove gli antenati hanno un ruolo importante e sono molto “vicini” nella vita quotidiana.

Attraverso il rito dell’iboga, i Fang si rafforzano contro l’esaurimento che inevitabilmente pesa sull’ambiente che ha visto la sua fede tradizionale crollare sotto le influenze dell’Occidente e dei missionari di ogni tipo.

In altre parole, il rito iboga è una religione rivitalizzante,-- una religione che deve permettere la sopravvivenza.-- La sua iniziazione fornisce un’energia più forte di quella fornita dalla religione degli antenati falliti.

Nota.-- Il tabernanthe iboga come pianta ha naturalmente, animisticamente parlando, un’anima e la sua sostanza animica. Ma - chi è dotato di mantica lo confermerà - è controllato dagli spiriti delle piante. Ogni specie di pianta è, per così dire, creata dai suoi propri spiriti, ‘Urheber’ - per usare le parole di N. Söderblom.

Ogni volta che si usano le piante, specialmente in modo magico e/o iniziatico, si ha a che fare non solo con la propria anima (o le proprie anime) ma anche con gli spiriti. Alcune piante sono controllate da esseri molto pericolosi. Così, apparentemente, è il tabernanthe iboga.

Queste rafforzano molto l’effetto pagano e antimissionario. Non bisogna dimenticare che, tra le altre cose, nel corso del rito vengono bruciate delle croci.

Campione 39. Dalla protoscienza alla scienza. (221/223)

L'osservazione costantemente ricorrente che le scienze di oggi devono radicarsi ancora e ancora in una conoscenza pre-scientifica che poi si rivela non essere così pseudo-scientifica dopo tutto, prova senza dubbio che le culture pre-moderne hanno usato la proto-scienza così come la pseudo-scienza.

-- W.H. Calvin, *Hoe de sjamaan de maan stole (Een reis naar de oorsprong van de wetenschap)*, Amsterdam, Bakker, 1993 (// *How the Shaman Stole the Moon* (1991)), lo dimostra nel prevedere per esempio le eclissi lunari o solari. Il libro è affascinante ma rovinato da un'interpretazione dell'origine della preghiera (o.c., 20vv) che è semplicemente semplicistica. Tipico di un neurobiologo che progetta "una psicologia della preghiera". Anche Calvino non dimenticherà molto della scienza religiosa. Così tanto per questo.

Più interessante, dal punto di vista dello scopo di questo capitolo, è Margaret Kreig, *La médecine verte*, Paris, Plan, 1968 (// *Green Medecine* (1964)).

Kreig mostra che le culture tradizionali, in termini di conoscenza delle piante, offrono una riserva insolitamente affascinante da cui la scienza moderna può attingere a suo piacimento. Intorno al 1900, almeno 8.050 medicine erano basate su radici, corteccia o foglie di piante.

Il progresso della chimica ha bandito questo tesoro senza pietà.-- Ma la "medicina verde" è tornata! Perché? Perché l'analisi biochimica è molto costosa e deve cadere a caso su qualcosa di utile.

-- B. Holland, *Pharmacie (Les médecins de l'antiquité n'étaient pas si nuls)*, in: *Courrier international* 198 (18/24 août 1994), 30, dice: Il National Cancer Institute ha esaminato 114.000 estratti di piante (da 35.000 specie) e ... non ha trovato un solo farmaco anticancro testabile! Ma - dice Holland - per fortuna ci sono le tradizioni popolari e i guaritori. Hanno una protoscienza che può evitare molte spese chimiche inutili.

Tabernanthe iboga.

Torniamo alla nostra pianta d'iniziazione del capitolo precedente.

R.Evans Schultes (Harvard)/ A. Hofmann, *Over de planten der gods (Origini dell'uso degli allucinogeni)*, Utr./ Antw., Spectrum, 1983 (// *Plants of the Gods* (1979)), 57 (Characteristic) e soprattutto 112/115 (*Guide to the ancestors*) danno una versione parzialmente diversa di ciò che viene fatto con la pianta in Africa occidentale.

Questo non dimostra che il rapporto di Newlook è errato, ma piuttosto che l'uso di iboga è ambiguo e quindi dipende dagli assiomi locali che indirizzano il suo uso in un dominio.

Ritorno a Iboga (*Voyage au pays de "l'herbe miracle"*), in: *Newlook* 128 (1994: avril).-- L'ibogaina è un principio attivo (nella pianta) il cui ruolo fondamentale nel trattamento della dipendenza dalle droghe pesanti, eroina e cocaina, è stato chiaramente dimostrato dai ricercatori americani.

1956.-- I laboratori Ciba-Geigy scoprono che l'ibogaina è un analgesico efficace quanto la morfina. Ma lasciano le cose come stanno.

1962 -- Howard Lotsof, un diciannovenne tossicodipendente, sperimenta - a caso - una dose di ibogaina. L'effetto dura 36 ore. Dopo questo 'viaggio' il bisogno di eroina cessa.

Fa provare la stessa cosa ad altri sei tossicodipendenti. Dopo la prima prova, cinque di loro hanno abbandonato il farmaco - continua Lotsof. Nel 1966, fu incarcerato per "vendita illegale di allucinogeni" (= intossicanti).

1981.-- Howard ha fondato un piccolo istituto di ricerca sull'ibogaina, il National Institute of Drug Addicts (Nida). L'ibogaina è commercializzata con il nome di Enabuse.-- L'istituto si procura le piante dal Gabon. Secondo il Nida, l'ibogaina rompe il cerchio del diavolo della tossicodipendenza "in due giorni".

1.-- L'interazione tra la serotonina (sostanza secreta dal cervello) e altri neurotrasmettitori induce nel paziente uno stato di sogno, che stimola le esperienze prima della droga. Un flusso di ricordi (repressi) emerge dalla memoria.

2.-- Poi inizia un periodo di introspezione interiore che porta con sé una fase di colpa e paura.

Poi da questo "sogno" nasce una luce che fa vedere positivamente il futuro della persona. Lui/lei vede il film della sua vita - con gli errori che hanno portato all'uso della droga.

4.-- Il risveglio dal sogno è accompagnato dall'assenza di bisogno di droghe e con un'anima più sana.

Nota.-- Questo differisce nuovamente dal resoconto di Newlook e da ciò che Schultes Hofmann ci dice sugli effetti dell'iboga. Di nuovo, il fenomeno (il dominio) diventa visibile ed esperienziale attraverso assiomi che dirigono l'intenzionalità della coscienza in modo che il dominio si mostri. Ebbene, assiomi diversi sulla stessa cosa danno fenomeni o domini diversi.

Il dottor Stanley Glick (Medical College di Albany), naturalmente sospettoso all'inizio, riprende tuttavia la ricerca: l'ibogaina purifica i ratti dall'avvelenamento da morfina e cocaina.

Vuole provare l'ibogaina sulla gente. Il governo americano lo proibisce. Perché altri scienziati scoprono che quando si taglia il ratto trattato con ibogaina, si trovano danni cerebrali nel cervelletto (con conseguenti disturbi nel senso dell'equilibrio e della postura). "Il cervelletto (= il cervelletto) registrerebbe a volte la tossicodipendenza e rilascerebbe l'ibogaina?".

Ma Act Up - un'associazione che combatte l'AIDS e il consumo di droga - ha denunciato "lo scandalo": "È preferibile vivere per cinquant'anni con qualche neurone in meno che morire di overdose"!

1993 (settembre) -- La Drug and Food Administration permette all'Università di Miami di testare l'ibogaina su dodici persone.

Così tanto per l'articolo di Newlook.

Nota.-- Riferimento bibliografico : -- R. Evans Schultes/ P. Mangelsdorf/ A. Hofmann, *Sulle piante degli dei*, Utr./Antw., 1983, 112.-- Leggi E.RF. 90 (Dema-educazione).

Zame ye Mebege (la più giovane delle divinità creatrici) ci ha dato in dono l'eboka (= iboga). -- Un giorno vide il pigmeo Bitamu in alto su un albero Atanga a raccogliere frutta. Ha fatto cadere il pigmeo dall'albero. Il pigmeo è morto.

Zame ye Mebege tagliò le dita dei piedi e le piccole dita del cadavere e le piantò in vari luoghi della foresta.

Tale è il mito dell'origine. Ha molto del dema-er, perché si uccide un uomo per piantarlo nella terra e vedere così nascere una pianta.

Infatti, Zame ye Mebege è un 'Urheber', come direbbe N. Söderblom.

Campione 42.-- Pensieri e forme di pensiero. (224/228)

L'anima (tra l'altro, come nucleo immateriale della persona) e il suo campo fluidico (= aura o radiosità) ci occupano ormai da diversi capitoli. Ora è il momento di dare un'occhiata più da vicino a uno dei suoi aspetti più impercettibili.

Riferimento bibliografico : Bill Tracy, *Se protéger contre le choc en retour*, Viels Maisons, 1985, 11/14 (*L'état d'esprit*). Questo testo di Tracy sembra fin troppo semplice per menti scientificamente complicate, eppure è oro puro per quanto riguarda il nostro argomento. Noi adottiamo i suoi pensieri ma in una forma diversa e più chiara, ovviamente.

Karl Ottovich Zeeling.

Sheila Ostrander/ Lynn Schroeder, *Parapsychological Discoveries Behind the Iron Curtain*, Haarlem, Gottmer, 1972 (// *Psychic Discoveries Behind the Iron Curtain* (1970)), 234v.

Zeeling era probabilmente il più grande guaritore popolare dell'allora Unione Sovietica. Nella lontana città siberiana di Tomsk, venivano da lui malati da tutte le parti dell'Unione Sovietica.

Uno studioso lo caratterizza come segue:-- “Zeeling è un uomo alto e bello.-- Non sa nulla del paziente completamente vestito...-- Tende la mano. Quella mano brancola con calma, -- fa dei movimenti rotatori, -- un po' sopra il corpo. -- “Hai perso l'appendice” dice. “Questo è corretto. Ieri mi è stato permesso di alzarmi per la prima volta dopo l'operazione” dice il paziente con un ampio sorriso.

Lo studioso continua: “Le persone - i malati - entrano nella stanza una dopo l'altra. Ogni volta, Zeeling fa una diagnosi e dà il metodo esatto di guarigione. -- Un altro scienziato che ha lavorato con Zeeling dice: “La cooperazione ci ha dato nuove idee straordinarie sulla natura della vita, -- specialmente sulla natura energetica del pensiero.

A proposito: sotto le purghe barbariche di Stalin, l'uomo fu assassinato nel 1937.

Nota.-- Lo si vede: **a.** gli ‘studiosi’ imparano da un guaritore popolare, **b.** che deve aver esposto molto bene l'essenza dei pensieri.

Kristi Yamaguchi.

Carol Doi e Jim Yamaguchi, due americani di origine giapponese, hanno una bambina, Kristi, che è nata con le gambe x - Carol, in particolare, ha un solo pensiero: “che Kristi possa andare normalmente”. -- Dopo quattro anni di scarpe ortopediche, Kristi può camminare normalmente all'età di sei anni.

Ma Carol ha un nuovo pensiero: “che Kristi può fare qualsiasi tipo di esercizio con le sue gambe”. La ragazza si sveglia con un pensiero persistente: diventare una pattinatrice. Carol li porta alla pista di ghiaccio alle quattro del mattino per un allenamento supplementare. -- Dopo quindici anni di allenamento continuo, Kristi è autorizzata a partecipare ai Giochi Olimpici di Albertville. Dove, come una brillante stella femminile, vince la medaglia d’oro.

Nota--Leggi ora *E.RF. 79v. (La sorpresa)*. Nel cambio di sesso, apparentemente un pensiero (dall’invisibile) era all’opera.

Gli assiomi. (*E.RF. 225/226*) Gli assiomi definiscono un dominio che, illuminato dalla nostra intenzionalità concentrata, diventa fenomenologicamente articolabile.

1.-- Assioma 1.

Nota: il termine “pensiero” indica un contenuto di coscienza che comprende sia la concezione intellettuale che la valutazione della mente e il senso del valore associati a questa concezione, così come i corrispondenti atti di volontà.

La nostra mente è intelletto e senso e volontà allo stesso tempo e indivisibile.

Nota - Si dovrebbe rileggere *E.RF. 10 (Idée-force)*. Fouillée, da convinto pensatore idealista, mette al centro della sua filosofia l’idea di forza o di energia.

Bene, ecco il primo assioma.

Ogni pensiero - specialmente se tenuto a lungo - ha un effetto da qualche parte nella parte fluida o rarefatta dell’universo (che include i nostri immediati dintorni). Detto in termini negativi, secondo Tracy, nessun pensiero manca mai il suo effetto.

In altre parole, se il pensiero (= segno), allora effetto fluido (= seguito). Questa è la causalità peculiare di tutti i pensieri, specialmente se sono sostenuti per molto tempo.

2.1.-- Assioma 2.

Nella parte fine o primordiale dell’universo, ogni pensiero - soprattutto se sostenuto per qualche tempo - produce una forma-pensiero fluidica (capire: forma-creatura) che impianta il pensiero immateriale in sé (il nostro spirito è in sé immateriale) - *E.RF. 212* (Spiritualismo) - impianto nel cosmo sottile.

Nota-- In inglese, la forma-pensiero è chiamata “thought-form”, in francese “forme- pensée”.

2.2.--Assioma 3.

La mente umana (di per sé immateriale) crea pensieri che si impiantano come forme pensiero nella sostanza fine dell’universo-anima.

Inoltre, se tali pensieri sono sostenuti abbastanza a lungo, rischiano di creare una specie di vita indipendente per le forme pensiero associate -- questo lungo il cordone d'argento che emana dal corpo dell'anima eterico-astrale.-- Cfr. E.RF. 197 (*prima e seconda ombra*); 196 (*corda d'argento*).

In altre parole, le forme pensiero così esteriorizzate sono una specie di radiazione dell'aura, ma un pensiero che si concentra in se stesso.

3.-- Assioma 4.

Questo assioma riguarda l'aspetto unanimista, cioè il lato interpersonale e sociale. Jules Romains (1885/1972), noto per la sua *La vie unanime* (1908), sostiene l'unanimità come assioma della sua poesia e di altre opere letterarie. Per esempio, in *Les hommes de bonne volonté* (romanzo in 27 volumi) e in *Knock ou le triomphe de la médecine* (teatro), sono esposte quelle che si potrebbero chiamare anime di gruppo. Con un tipo di vita autonoma che è propria di gruppi come la famiglia, la cerchia di amici, la gente di strada, il villaggio, il caffè, la caserma, l'esercito e così via.

Nella nostra area linguistica, Ina Boudier-Bakker, con *De straat* (1924) e soprattutto *De klop op de deur* (1930) - non senza una sfumatura naturalistica - è nota per la propria unanimità.-- Ora non si pensi che entrambi i letterati fossero occultisti. Ma ciò che hanno ritratto è esposto al suo lato occulto in ciò che stiamo esprimendo ora.

Ogni pensiero ha un effetto sull'anima immateriale o sullo spirito di coloro che ci circondano, tra le altre cose, e specialmente attraverso le forme pensiero.

Questo crea una "una anima", un'anima di gruppo (estof).

Pensiero positivo e negativo. (226/228)

Dai suddetti assiomi possiamo ora, per deduzione, capire meglio le esperienze successive.

1.-- Pensiero positivo.

Già gli stoici, nell'antichità (Zenone di Kition (-336/264) fondò la Stoa intorno al -300) sono noti per la loro comprensione del potere del pensiero.-- Ma fu Emile Coué (1857/1926), un farmacista, a riconoscere il potere suggestivo o ispiratore del pensiero in modo molto pratico.

Nota - Riceve in farmacia un malato che implora una medicina che non è autorizzato a dispensare senza prescrizione medica. L'uomo, tuttavia, insistette così tanto che Coué gli vendette una bottiglia di acqua distillata, con molte spiegazioni sul cosa, il come, il quando, etc. Una settimana dopo, l'uomo venne a ringraziarlo. Era guarito!

Nota - I medici conoscono molto bene questo fenomeno: si chiama “effetto placebo”. Come risultato di questa esperienza, Coué si immerse successivamente nella psicologia applicata e sviluppò il metodo Coué. Nei circoli scientifici - di natura razionalista - si dirà: “Lo sappiamo. Questa è suggestione (auto- ed etero-)!”

Si può sostenere che tale conoscenza non è certamente “razionale”. Perché? A causa della suggestione attraverso il metodo placebo:

a. riescono meglio con un medico che con un altro (quale fattore x fa la differenza) e

b. con uno stesso medico a volte riesce e a volte non riesce (quale fattore x che sfugge alla ragione razionalistica (ed è quindi irrazionale) è allora all’opera).

In altre parole, il processo non è prevedibile. Non può essere controllato e manipolato razionalmente.

Conclusione razionale: il suggerimento (come funziona) è effettivamente sconosciuto ai razionalisti.

Nota.-- Quello che ora si chiama, in termini neo-emendatari, “pensiero positivo” (E.RF. 09) è una rifondazione del metodo di Coué.

2.-- Pensiero negativo.

Tutti conoscono persone che si lamentano sempre di loro stessi. Ricordano i loro fallimenti o i giorni difficili più e più volte. Sentono sempre subito qual è il negativo: dolore qui, dolore là.

È chiaro che ripetendo continuamente ciò che è negativo nella loro vita, mantengono vivi i mali della vita e si autosugestionano attraverso i loro pensieri.

Freud scrisse una volta un pezzo intitolato *Die Flucht in die Krankheit* (La fuga nella malattia): è possibile che il pensiero negativo sia una manifestazione di questo.

La psicologia strutturale di Eduard Spranger.

E. Spranger (1882/1963) è un allievo di Dilthey e quindi applica il metodo della comprensione (E.RF. 23; 24; 27).-- La sua *Psychologie des Jugendalters* è uno psicologo di struttura, valori e cultura. La sua *Lebensformen* ce ne dà la tipologia.

Quello che ci interessa qui è il nucleo della persona come fonte di pensiero positivo o negativo. E così dei pensieri e delle forme di pensiero. Che, se sufficientemente sostenuta, uscirà dal soggetto ed entrerà nei suoi simili.

Dopo tutto, la psicologia della mente di Spranger cerca di penetrare nel nucleo spirituale, l’Io spirituale di una personalità. Vedendo l’uomo come membro di e in un “sistema” di valori.

La struttura di una personalità come fonte di pensieri e forme di pensiero è assiologica.

La personalità si forma costruendo una struttura: (imparando) a percepire uno o più valori, attraverso la ricerca persistente - l'idée-force di Fouillée - di uno o più valori (capire: pensieri) che controllano la mente (come pensare, sentire, volere).

Nel modello (pensiero positivo) e nel contro-modello (pensiero negativo), il nucleo personale, cioè l'anima immateriale come essere interessato ai valori, si rivela più o meno chiaramente.

Effetto magico.

Non è perché Miss Lynn, nella sua invidia, nutre costantemente il pensiero che Miss Rosalin deve lasciare in pace il suo fidanzato, che Miss Lynn raggiunge l'obiettivo di far sì che Miss Rosalin lasci effettivamente in pace il fidanzato conteso.

Ma se la signorina Lynn - agitata com'è dall'invidia furiosa - custodisce lo stesso pensiero in modo persistente e continuo con tutta la sua mente femminile (pensare, sentire, volere soprattutto), solo allora questo processo intimo cresce in una forte dose di energia (fluidum) che contiene "il pensiero".

Questo lascia, tenuto da un cordone d'argento, Miss Lynn come una cosa indipendente. Poiché, con la sua intenzionalità, Miss Lynn guarda costantemente Miss Rosalin, questa energia indipendente, carica di pensiero, viaggia verso Miss Rosalin,-- entra nei suoi strati inconsci e subconsci (in realtà la sua kundalini lunga) e immediatamente nella sua mente.

Ora, se nel campo magico Miss Lynn è più forte della (*E.RF.* 214; 220) sua rivale Miss Rosalin, allora la mente (e la kundalini) di Miss Rosalin viene travolta, impercettibilmente, insidiosamente, da un solo pensiero "devo (e voglio) lasciare in pace l'uomo in questione". -- Dal profondo della sua anima, Miss Rosalin è "spinta" ad andarsene da sola -- Si potrebbe chiamare questa "suggerione eterosessuale". O "telepatia" che funziona in modo suggestivo.

Conclusione - Tutte le religioni, tutti gli occultismi - degni di questo nome - postulano l'enorme ruolo dei pensieri e delle forme pensiero come assiomaticamente decisivo. Da qui la costante analisi dei pensieri in modo individuale e intersoggettivo. Ora capiamo meglio il perché.

Campione 43. -- Shock e contrattempi. (229/233)

Nel precedente, abbiamo visto che ogni “pensiero” (lo spirito è intuizione (ragione), valore (mente, sentimento, stima), volontà (scelta)) rischia di elaborare una “forma-pensiero” possibilmente duratura nella parte sottile (eterica e astrale) della totalità di tutto ciò che era, è, sarà.

Ora dobbiamo occuparci delle confutazioni che tale cosa naturale comporta: ogni azione (‘opera’), cioè il pensiero (forma), rischia di provocare una reazione (‘confutazione’), cioè le confutazioni occulte. Con tutte le sue conseguenze.

Riferimento bibliografico :

-- B. Tracy, *Se protéger contre le choc en retour*, Viels Maisons, Ed. Faire Savoir, 1985, soprattutto o.c., 6/10 (*Les différents chocs en retour*);

-- A. de Rochas, *L’envoûtement*, S.E.C.L.E., s.d.

Assiomi.-- Stiamo già dando ciò che deve essere presupposto se vogliamo capire il dominio di tutto ciò che è meteo-bot.

Il rimbalzo o la reazione “occulta” o “sacra” (cioè situata nella parte eterico-astrale o sottile dell’universo) è un’applicazione di una legge più generale chiamata “legge di azione e reazione”. -- Un modello fisico di questo è il famigerato boomerang.

2.-- Ogni atto magico è il presagio di un seguito, che si chiama weatherbots.-- Per “atto magico” si intende *E.RF. 43 (La magia cosciente-attiva)* e anche *47 (La magia inconscia-attiva)*.

Nota.-- Questa dualità sulla magia è discussa in *Marcelle Delpastre, Sezs-vous sortir? (Sorcellerie et magie en Limousin)*, Lemouzin No. 129 (Mars 1994), Tulle.

Lemouzi è una rivista regionale. Pubblica, tra l’altro, i costumi popolari della Corrèze. La popolazione - come tutte le popolazioni arcaiche (e ‘sapianti’) - distingue tra “des néfastes” (“débénis”, “débaptisés”, “pleins de malheur”), che soffrono molto e irradiano sventura inconscia, e “des sorciers/ sorcières” (“ceux/ celles qui veulent et font le mal”, “qui ont le mauvais oeil”).

Ma per “atto magico” intendiamo anche - con Tracy - sia la magia bianca (magia coscienziosa) che la magia nera (magia senza scrupoli).

In altre parole, appena si entra nel dominio eterico-astrale - e chi non lo fa? -si ha a che fare con una possibile banderuola.

Nota - Perché diciamo “una possibile collisione meteorologica”, quando diciamo anche “qualsiasi atto magico”? Perché l’effettivo passaggio dei weatherbots è anche una questione di rapporti di potere occulto: chi è più forte di ciò che genera i weatherbots, non lo sente. Leggi ad esempio *E.RF.* 215 (“Più forte di”); 220 (“Più forte di”); 228 (“Più forte di”). In altre parole, se la tua forza vitale (kundalini) è sufficientemente vitale, sei immune da una collisione meteorologica.

3.-- Differenziale.-- La legge dell’aumento quantitativo graduale che porta a un improvviso salto qualitativo si applica anche qui: un urto meteorologico debole, se accumulato per ripetizione, diventa improvvisamente un urto meteorologico forte.

4.-- Lawfulness.-- Come Tracy sottolinea giustamente: la catena “atto magico/weatherbots” non è di per sé un intervento di poteri superiori (angelici) o inferiori (demoniaci). Né dell’essere supremo (Dio, Yahweh o Trinità).

Questo non impedisce che l’urto del tempo sia un segno di quello che la Bibbia chiama “il giudizio di Dio”, cioè un intervento diretto di Dio (si pensi al giudizio finale, per esempio).

Né questo impedisce che i dossi meteorologici siano il segno di ciò che, fin da Omero, gli antichi greci hanno chiamato ‘atè’, intervento di una divinità (con un fine empio).--quello che la gente comune chiama “un castigo di Dio”. Pensate a quello che dice il catechismo tradizionale sui “peccati vendicativi puniti da Dio ancora in questa vita terrena”.

Modello applicativo : (230/233). Passiamo ora ad esempi concreti.

1.-- Il centro turistico.-- Già Tracy lo indica.-- È un tipo di realtà ‘unanime’ (*E.RF.* 226).-- Tutti conosciamo lo ‘scintillio’ degli attuali centri commerciali e di accoglienza delle nostre città. Chi vi si avventura fa “un bagno nella folla” (Ch. Baudelaire) che vi inghiotte, vi penetra. Con la fluidità che si irradia dagli innumerevoli giovani e anziani concentrati lì.

Chi non ha già bevuto dalla tazza in cui il cameriere vi versa il caffè, in cui forse c’è un liquido più “forte” del vostro, carico, per esempio, di cancro? Chi è mai stato seduto sulla sedia dove ora sei seduto tu, con un fluido di tristezza, risultato di una grave delusione della vita?

Più di questo e molto interessante: i negozi di riviste e tabacchi espongono invariabilmente una massa spudorata di riviste pornografiche! Se c'è qualcosa che lascia un fluido molto forte dietro - come un "ricordo di muri", è il porno!

I veggenti e i sensibili colgono l'atmosfera meglio e soprattutto molto più consapevolmente degli altri: fluidi viscidissimi degli uomini e delle donne (per non parlare degli animali sessuali) che si espongono in pieno sesso, -- fluidi che diffondono malattie invernali e il resto.

Nota--Leggi ora *E.RF.* 151v. (La memoria dei muri), dove un Dion Fortune parla delle conseguenze. Proprio lo stesso ma massiccio e massiccio è con i centri commerciali e di ospitalità!

"Non stupitevi", dice Tracy, op. cit., 12, "che una volta tornati a casa, possiate sentirvi abbattuti, per esempio - contagiati come siete dalle forme pensiero che sono attive nell'atmosfera rarefatta del centro città - a meno che, naturalmente, non troviate i mezzi per tenerle fuori da voi.

Semiologia (sintomatologia). (231/232).

Come si può sapere che si soffre di collisione meteorologica? Distinguiamo tra sintomi soggettivi e oggettivi (= extra-soggettivi).

2. Un modello soggettivo: la paura.

Un attacco pernicioso o deliberato è sentito sotto forma di disagi che creano un profondo disagio. Ciò che colpisce, di sfuggita, è che le tre del mattino sembrano essere una specie di prima serata. Forse quello che abbiamo in *E.RF.* 168 (Circa le tre del mattino) è dietro di esso.

Riferimento bibliografico :

-- Dr P. Steincrohn, *Comment j' ai vaincu l'angoisse*, Paris/ Bruxelles, 1975 (// *Antidotes for Anxiety* (1972)), 20.

Non che il dottore voglia raffigurare qualcosa di occulto. Ma il fatto che quello che dice è perfettamente palpabile quando si esaminano in profondità i fenomeni occulti.

Una semplice conversazione con un paziente spesso insegna più di un esame medico approfondito. Un esempio di questo.

Ho 33 anni. Sono felice nella mia famiglia. Mi piace cucinare e cucire. Mi piace anche leggere e il golf. Finanziariamente non abbiamo problemi. Non ho mai preso nessuna medicina, tranne le vitamine. Non fumo né bevo.

E ora il mio problema.

Per circa quindici mesi, ho avuto improvvisamente l'impressione che "un lampo" mi fosse esploso nella testa. Da allora, vivo a volte in una specie di coscienza ritirata ("état second"; *E.RF.* 196), -- in un mondo irreali. È difficile da esprimere: è come se mi vedessi vivere da fuori di me.

I sensibili e i vedenti in particolare si lamentano con la regolarità di un orologio, se sono soggetti a una collisione meteorologica, esattamente nello stesso senso.

Nichilismo".

Sperimento anche una sensazione di "ha senso tutto questo?".

Nota - Il termine 'nichilismo' deriva dal latino 'nihil', niente. Per "nichilismo" si intende qui l'impressione, a volte molto forte, che la realtà complessiva e, naturalmente, la vita in essa sia "nulla", senza senso. Si diventa depressi. Con una tristezza che emerge dal profondo dell'anima.

Mi è stato detto che questa condizione non è permanente, ma nessun tranquillante (sedativo) può fare qualcosa.

Nota - L'impotenza a volte radicale della medicina stabilita può - si noti - essere una caratteristica dell'attacco occulto. Perché può essere che colui che esegue l'attacco, con l'attacco dà anche la capacità di essere aiutato dalla medicina ordinaria. Non si è mai abbastanza sospettosi.

Nota - E anche: ho sempre paura. Devo trovare il coraggio, per esempio, per andare a fare shopping o per fare un normale giro in macchina. Ho letteralmente la paura di diventare ansioso. Vado in panico al solo pensiero che la crisi si presenti, per l'ennesima volta.

Nota - Gesù, che come "ebed Yahweh" (Isaias servo sofferente del Signore) ha vissuto in sintesi le nostre paure, diventa più comprensibile da tali esperienze. Nel cortile degli ulivi stava sudando... per la paura. Tra le altre cose, questo era perché era soggetto ai ribelli a causa di Satana e di tutto Satana. Come nessuno al di fuori di Lui è mai stato, è o sarà.

Umanità.-- E sono fortunata: mio marito è stato molto comprensivo finora. Senza questo, avrei abbandonato ogni speranza di uscire da questo incubo. Ma, in effetti, c'è ancora qualche prospettiva per me? Questa è la citazione.

Nota.-- Trascendenti meteorologi.-- Stavamo parlando di *E.RF.* 229 sul secondo tipo di magia, cioè quella inconscia-attiva.-- M. Delpastre, o.c., 13s., ne disegna perfettamente la dualità.

1. Tali ‘nefasten’ o ‘ontdoopten’ sono essi stessi ‘pieni di malizia’.

Loro stessi soffrono. Anche se possiedono bellezza, salute, intelligenza, denaro, sono infelici per tutta la vita. Per esempio, quando lavorano con un attrezzo, “l’outil casse dans leurs mains” (l’attrezzo si rompe nelle loro mani). Sottolineiamo ‘leurs’ (‘loro’), perché lo stesso strumento non si rompe in mani non colpite da una collisione meteorologica.

2. Ma essi stessi sono pieni di intenzioni malvagie, invidiosi di ciò che gli altri mostrano nei beni.

Nota - Infatti, essi stessi sono vittime e proprio per questo sono delusi. Ciò che poi elaborano sotto forma di trasferimento, trasmettendo il male, - spesso inconsapevolmente. Che è trascendenza ((transitività)) di:

a (la fonte delle loro protuberanze meteorologiche) circa

b (lei stessa) a

c (chi viene a contatto con esso).-- Questo schema “ABC” è classico!

3.-- Un modello extra-soggettivo.

Abbiamo deliberatamente scelto il termine ‘extra-soggettivo’ invece di ‘oggettivo’ perché il modello ‘soggettivo’ è ugualmente ‘oggettivo’ (effettivamente determinabile).-- Ora guardiamo la struttura (specialmente la struttura narrativa).

Riferimento bibliografico :

-- *Baleine De Philippe, La saison des fièvres* (Roman), Paris, Flammarion, 1991.-- L’opera è un racconto di avventure in Africa.

a.-- Gérard Heuliez, ingegnere in Guinea Equatoriale, non ha che disprezzo per i “feticci” (*E.RF.* 92; 145) e le divinità locali.

b.-- Ma subisce una collisione meteorologica (“choc en retour”).-- Rimane impigliato nelle reti di una bellezza negro-africana, una “kirkè” (= maga) con una “epidermide di seta”. È insuperabile a letto ma anche nell’abilità di lanciare un incantesimo (di destino).

c.-- Alla fine si libera del suo destino grazie a un “prete” marginale. Da allora, non è più disturbato da “fantasmi” demoniaci e lascivi! -- Si prega di notare: il romanzo è basato su eventi veri.

Campione 44.-- Larve (testa-piedi occulta). (234/240)

Stiamo rivisitando il grande filo conduttore di tutti i nostri campioni. *E.RF.* 105vv. ci ha insegnato l'animismo di Tylor in senso lato:

- a. Anime, nelle forme pre-morte e post-morte) e
- b. Spiriti (fantasmi, divinità, demoni, ecc.).

In altre parole: esseri. Il dominio del sacro (l'occulto o nascosto) include processi (per esempio le leggi delle collisioni meteorologiche), azioni (per esempio la magia bianca o nera). Ma sopra tutti gli esseri!

Nota -- Ch. Lahr, S.J., *Cours de philosophie*, Paris, 1933-27, 604ss. (*Méthode des sciences naturelles ou biologiques*), richiama l'attenzione sul fatto che le scienze biologiche, anche quando lavorano in modo puramente fisico (fisica-chimica), non possono, anzi non devono, dimenticare che si tratta di esseri.

“Come scienza positiva, la biologia guarda i processi e gli atti della vita per scoprire le loro leggi. Come scienza che si occupa degli esseri viventi, guarda agli individui e ai tipi in cui possono essere classificati”. (O.c., 605).

Ora, un essere vivente è sempre una cosa irriducibile a tutti gli altri - anche ai coetanei dello stesso “tipo”! Tutto ciò che è individuale, singolare, unico, non ha mai attratto la maggior parte degli scienziati - tranne quelli di persuasione romantica (i romantici pensavano che il singolare potesse essere anche un oggetto di scienza, specialmente quando riguarda la geografia e la storia): di solito hanno una preferenza molto unilaterale e ristretta (cioè un assioma per lo più inconscio) per processi e leggi. Perché anche i fatti (atti) non sono molto “manipolabili” e, per esempio, soggetti a ripetizioni casuali. Per non parlare di esseri interi.

Ebbene, Tylor aveva ragione: una parte molto grande di tutto ciò che è “santo” è vivere.

Ciò significa che, come nel caso della geografia e della storia, gli esseri sono, per così dire, assorbiti in tipologie di ogni tipo e persino in leggi. La religione è una questione di esseri viventi. Ora il terreno è stato preparato per una nuova parte di questo corso: le creature.

Nota: un commento epistemologico (teoria della conoscenza) è d'obbligo qui. *Jacquelyn Wonder/Priscilla Donovan, Utilisez les pouvoirs de votre cerveau*, Presses Rocket, 1990 (// *Whole Brain Thinking* (1985), 257, scrive come segue.

La visualizzazione e gli antichi.

Lo psicologo J. Jaynes, nel suo *The Origin of Consciousness in the Breakdown of the Bicameral Mind*, Boston, 1977, mostra, sulla base della storia comparata, quanto “gli antichi” - dalla Mesopotamia al Perù - fossero diversi da noi in termini di pensiero.

Hanno “sperimentato”:

a/ “allucinazioni uditive”, cioè voci di divinità (percepibili esattamente come nel Vecchio Testamento o nell’Iliade di Omero) e/o

b/ “visioni” (come il braambos in fiamme (Mosè nell’O.T.) e altre storie di miracoli biblici.

Queste voci e apparizioni - prodotto (secondo lo psicologo) del lobo destro del cervello - comunicavano a un individuo o a un gruppo ciò che il “numen” (volontà sacra) desiderava.

Nota: questo psicologo ha almeno capito che esiste un altro tipo di percezione che riassume, incidentalmente con la Bibbia, con due termini: voci e apparizioni.

Perché ne parliamo qui? Perché qualsiasi conoscenza degli esseri è solo attraverso la comunicazione e l’interazione. La vita religiosa - negli antichi e nei post-moderni - non è una questione di laboratorio ma vivere e interagire con esseri numinosi.

Questo è ciò che ora renderemo più precisamente, - non in termini (psichici o specialmente psichiatrici) come “allucinazioni uditive” - in termini di esperienza umana ordinaria. -- Fedeli al nostro metodo, diamo degli esempi. Questo è: campionamento induttivo da un dominio troppo complicato.

Larve (testa-piedi) (235/240)

In latino antico, ‘larva’ è **a.** fantasma, **b.** maschera, mentre ‘larvalis’ significa ‘infestato’ e ‘larvatus’ significa ‘stregato’ (‘posseduto da un fantasma’).

Non c’è una buona parola olandese per definirlo, ma (occulto) ‘head-footer’ indica almeno la forma esterna.

Titanic-olimpico e satanico.

Rileggere *E.RF.* 156v.. -- Lì abbiamo visto che l’energia di base - al di fuori della Bibbia - è titanica (selvaggia) e/o olimpica (dominatrice). La Bibbia chiama questo il dominio degli “spiriti impuri (= timorati di Yahweh e della Trinità)” il cui capo è Satana.

Vedremo ora a cosa può arrivare quando persone non formate e anche senza scrupoli si avventurano in tutto ciò che è occulto.

Ciò che segue è la cruda esposizione della natura fondamentalmente titanica e satanica di tutto ciò che è occulto al di fuori della rivelazione biblica.

Riferimento bibliografico : *Marguerite Gillot, Aux portes de l'invisible*, Neuchatel (CH), 1968, 36ss.

Lo scrittore era infermiere in un ospedale parigino (reparto maternità). Era interessata all'occultismo ma, come mostra brevemente la storia, profondamente cristiana. Fortunatamente per lei!

A.D. voleva fare di me a tutti i costi il suo collaboratore attivo nelle questioni occulte. Vedeva in me "un medium" che, sotto la sua guida, poteva raggiungere un alto grado di potere occulto, dal quale avrebbe tratto ogni vantaggio. Voleva che lasciassi il mio lavoro. Ho rifiutato categoricamente.

Nota - Tali situazioni si verificano quotidianamente oggi, ora che la New Age è in voga.

Poi ha cercato di lavorare su di me con la magia, che ha rafforzato con visite ripetute. Un giorno, mentre scricchiolavo sotto il peso del mio lavoro, è venuta a trovarmi "per una chiacchierata", ma non mi è piaciuto affatto. Ma non mi è piaciuto per niente... Poi ha scelto di "riposarsi" nel mio ufficio. Ma... la sera era ancora lì.

Nota -- Lo scrittore li fa uscire e non li vede più.

Nota.-- Il metodo è chiaro: creare un aldilà (*E. RF. 231 (151)*).

Solo nove giorni dopo... Solo nove giorni dopo, fui chiamato all'una di notte per l'anestesia, ad un parto... Mentre ero occupato, mi sentii sopraffatto da un disagio indefinibile (*E.RF. 231*). -- La mia fatica è stata grande. Una stanchezza che si sentiva da diversi giorni. Contro cui ho lottato e che si era intensificato quella sera.

Nota -- "Di notte": *E.RF. 54; 67; 100; 113; 217*.

Rapidamente, sono caduto nel letto. Ma un'ora dopo, mi sono svegliato con mal di testa insopportabili che aumentavano con il minimo respiro. Era come se mi avessero aperto il cranio e il mio cervello fosse esposto (*E.RF. 232: 'flash'*).

Nota - Lo scrittore aveva una febbre di 40° 2/10.

Mentre riflettevo sulla sua origine, ho visto improvvisamente due orribili creature viscide, né animali né umane, che ondeggiavano avanti e indietro.

Il corpo termina con una specie di “coda” (come le cannelle delle cattedrali). Uno era rossastro, l’altro verdastro. Con un sorriso, dondolavano su e giù, con un sorriso sarcastico.

Nota.-- La ‘coda’ è in realtà la sostituzione di un corpo: la ‘testa’ sfocia in una coda come le tende che soffiano.

La testa rossastra è femmina, il maschio verdastro. Infatti le larve (enk.: larva) sono creature androgine, maschio-femmina (*E.RF.* 160), -- titani/ titanidi estremamente pericolosi.

Di solito, sono i maestri occulti di colui che lavora con loro: entrano letteralmente in colui che li evoca e, con la kundalini (forza vitale) dell’evocatore, escono da lui/lei e vanno alla vittima. Cfr. *E.RF.* 228 (*Effetto magico*). In molti casi, chi lavora con loro non lo sa nemmeno. In seguito, attribuiscono l’“effetto” a se stessi.

Sapevo che non stavo “delirando”. Ma ero mortalmente spaventato. -- cfr. *E.RF.* Improvvisamente mi fu chiaro: la mia condizione aveva un’origine occulta! In quel momento ho sentito una voce che diceva: “Sono larve”.

Nota - L’autore si riferisce qui a *J.K. Huysmans, Là-bas*, Paris, Flammarion, 1985.

La riedizione di Y. Hersant (ed.: Editore) è altamente raccomandata. Huysmans conosceva a fondo “New aAe” un secolo fa. Il libro, *Là-bas* (Laggiù), disegna il taglio satanista di tutto ciò che era occulto ai suoi tempi: con la precisione (akribeia) dei naturalisti del suo tempo, fornisce subito una sorta di autobiografia che per chi non ha familiarità con il sacro e l’occulto, si presenta come un pezzo bizzarro.

Secondo Hersant, i ventidue capitoli sono la controparte delle ventidue carte dei tarocchi.

Immediatamente la scrittrice sapeva che se questi esseri l’avessero toccata (*E.RF.* 50;52), ciò avrebbe significato la morte istantanea. Poi si dirige verso il suo ufficio. Con il pendolo (*E.RF.* 181), piegato su una mappa di Parigi e dei suoi dintorni, si accerta quale fonte ha effettuato questo attacco.-- Improvvisamente il pendolo ha oscillato verso l’alto ed è addirittura fuggito ...sopra la residenza di A.

Nota - Le persone, le vittime, reagiscono in modo molto diverso a tali situazioni: lo scrittore reagisce in modo attivo-attivo (di dove/chi/come fare cosa). Se si reagisce con rassegnazione, l'attacco occulto riesce molto meglio.

Nel frattempo - spinto dal mio "istinto" - continuavo a guardare le larve che penzolavano sempre più vicine. Li ho guardati. Ho fatto il segno della croce. Nello stesso momento - con un suono simile a quello della carta di seta stropicciata - sprofondarono nell'aria. E sono scomparsi dal mio orizzonte.

Immediatamente ho potuto fare un respiro profondo e i miei mal di testa insopportabili si sono calmati. Il guardiano notturno del primo piano stava scendendo le scale. Ha esclamato: "Vado a chiamare tua madre (...)". Le ho chiesto di prepararmi un grog. Così tanto per la storia.

Nota -- Visualizzare, cioè portare in essere nella mente e/o nell'immaginazione (*E.RF. 01; Fenomenologia*), è una parte del mantick o divinazione -- La nostra mente è infatti più che mente/spirito e valore/volontà. È anche immaginazione, cioè mettere in immagini (uditivo o visivo o altro) ciò che non c'è all'inizio ma che viene ad essere. È anche immaginazione, cioè cogliere con le immagini ciò che è e quindi percepirlo.

Il primo tipo è chiamato immaginale ("immagino un triangolo rosso"); il secondo è immaginale ("sento la voce interiore"; "vedo le due larve laggiù").

In altre parole, la vita immaginativa della nostra mente è creativa-costruttiva (un artista disegna un'immagine nella sua immaginazione, cioè la immagina prima che ci sia) e percettiva (le realtà occulte situate nel mondo eterico si manifestano nella nostra immaginazione, in immagini).-- Una mantica sviluppata include invariabilmente questo aspetto.-- *E.RF. 135* (È così che G. Walther vedeva l'aura: visualizzando).

Un bambino come vittima sostitutiva.

Quindi lo scrittore è fuori pericolo. Ma c'è di più. Nella magia nera (nota --,-- puramente titanica-olimpica, satanica) - secondo lo scrittore - c'è una legge (di cui non mi sono reso conto all'epoca): "Se qualcuno usa le larve, cioè creature che possono esistere solo per mezzo di sangue umano (*E.RF. 60; 119; 124; 145*), queste vogliono una vittima a tutti i costi".

Nota.-- Ebbene, la scrittrice è caduta più forte di (*E.RF.* 215; 220: 230) A.O., perché **a.** aveva scoperto la fonte e **b.** aveva pregato (*E.RF.* 54; 66; 86; 101; 102; 109; 114; 140, 147, 205; 207), facendo il segno della croce.

Poi le larve si gettarono su una piccola creatura indifesa, un bambino di soli tre giorni. Il suo lettino si trovava proprio sopra la mia stanza. È morto all'improvviso.

Cfr. *E.RF.* 237 (*Morte Apparente*).-- I medici che condussero le analisi e non trovarono nulla che spiegasse la Morte Apparente erano perplessi.-- Questo fu il mio primo contatto con la magia di basso livello.

L'atmosfera che è rimasta..

Alcuni giorni dopo, usando il pendolo, esaminai il sedile su cui A.D. era stato seduto per molto tempo.-- Scoprii una piccola busta di A.D., contenente una rosa secca ("colta dalla tomba di S. Francesco d'Assisi"); altrettanto infausta quanto il sedile.-- Bruciai il fiore sul marmo del mio camino. Con mia grande sorpresa, ci fu una piccola esplosione, seguita da una fiamma blu che lasciava un odore simile al solvente. "Quello era sicuramente (quello che si chiama in magia) un volt".

Nota -- "Volt" è un oggetto caricato magicamente, -- molto spesso una statua di cera per esempio.

Il contrattacco - Alcune sere dopo, si sono verificati 'gli stessi' fenomeni: porte che si chiudono da sole, luci che brillano da sole.-- Ho sospettato la stessa fonte. Ho deciso di porre fine a tutto questo.

Nota -- L'autore fa appello all'aiuto di un guaritore basco (magnetizzatore). Le consigliò di mettere un pentacolo (oggetto di difesa carica), preparato da lui, ai quattro angoli del suo studio. In questo caso si trattava di un sigillo di Salomone, cioè una figura geometrica (*E.RF.* 126) formata da due triangoli uniti a formare un esagono. Questo viene dalla tradizione ebraica e alchemica.

La sera seguente, mentre facevo il bagno verso mezzanotte, nel silenzio della clinica, ho sentito un suono leggero, come di un corpo che cade, nella stanza sopra il mio bagno. Si dà il caso che fosse disabitato.

All'improvviso, l'infermiera della guardia notturna scese le scale, fuori di sé. Le donne della porta accanto suonarono i loro campanelli, convinte che da qualche parte una donna fosse caduta dal suo letto.

Sono salito in camera. Lì tutto era normale. Solo che, alla finestra semiaperta, ho colto l'aura di A.D. Il suo 'astrale' (*nota* - in realtà è l'espressione corretta; cfr. *E.RF.* 197 (*La seconda ombra*)) era senza dubbio venuto a trovarmi ancora una volta, ma i pentacoli avevano impedito l'accesso al mio studio.

Il contrattacco

Lo scrittore cade più forte di A.O. -- Pochi giorni dopo venni a sapere -- è bizzarro ma lecito -- che A.D. aveva le gambe paralizzate da quella sera a seguito di una caduta. Una delle sue allieve mi ha detto che non poteva andare per diverse settimane.

Nota: questo è un esempio di magia nera. Forse *Ghislaine Lapeyre, Envoûtements, désenvoûtements*, Ed. Al. Lefeuvre, 1982, è ancora tra i più indagabili. Distingue tra lotteria ('*envoûtement*'), contro-lotteria ('*contre-envoûtement*') e lotteria ('*désenvoûtement*'). Gli ultimi due sono difficili da distinguere completamente.

Lei non considera l'"esorcismo" (incantesimo) come parte dell'incantesimo del destino, perché, secondo lei, un incantesimo si applica solo dove c'è la possessione.

Bisogna dire, però, che chi fa i giochi di prestigio dei posseduti deve certamente conoscere e padroneggiare tutte le regole del destino. Altrimenti si ripeteranno i drammi rappresentati, per esempio, nel famigerato film *L'esorcista*.

L'autore cita *Michèle Curcio, Surprenante magie*, Ed. Desforges, per una definizione: "Una lotta del destino è un'operazione magica, eseguita secondo i riti tradizionali (*op.* -- o recenti),--con sempre alla sua base, fin dall'inizio, una forte e ben definita volontà di nuocere,-la volontà in ogni modo di sottomettere un essere umano al potere di un altro essere umano".

M. Curcio sottolinea quello che noi chiamiamo "titanico-olimpico e satanico": "Chi lancia molto esercita sulla sua vittima un'energia che crede essere accuratamente guidata e controllata, ma è troppo spesso un'energia violenta e incontrollabile".

Non possiamo che essere d'accordo con quest'ultimo. La magia in sé non è qualcosa per menti immature. Eppure!

Campione 45. -- Esseri nell'invisibile (astrale) (241/244)

G. Welter, *Les croyances primitives et leurs survivances*, Paris, 1960, 52s., ci ha detto che - secondo l'animismo - l'anima (e la sostanza dell'anima) può lasciare il corpo o in forma di sogno (sogno diurno o notturno) o attraverso l'operare della magia.

Abbiamo appena visto emergere un mago nero, accompagnato da due 'larve' o occulte teste di piedi. Ora ci occuperemo di altre forme di anima extracorporea e di sostanza animica. Ma allo stesso tempo vogliamo esaminare che tipo di "esseri" si possono trovare nei mondi sottili che ci circondano, sì, nei quali "facciamo il bagno".

Ch. Lancelin, *La vie posthume*, Paris, Durville, s.d., 140/145 (*Le cercle d'effroi*); 167/176 (*Le plan astral*), ci informa - sulla base di tutta una serie di esperimenti - su questo, a grandi linee.

A. - Egli distingue un triplice livello. Al vertice egli colloca la saggezza divina con i suoi "assiomi superiori" ("principes supérieurs"). Al di sotto pone la sfera astrale, con le sue leggi.

Tra l'altro, dato che stiamo parlando esplicitamente di animismo, stiamo fondamentalmente studiando solo questa sfera astrale - il sistema animistico.

Al fondo, egli situa la grossolana realtà materiale, nella quale viviamo giorno per giorno con i nostri sensi e la nostra mente legata a questi sensi.

Nota: la visione (occulto-religiosa) dell'uomo.

Con la nostra anima immateriale e immortale (*E.RF.* 212) siamo situati al livello della saggezza divina. Con il nostro corpo animico fine (eterico-astrale) siamo collocati nel sistema animistico (di cui la sfera astrale è la parte decisiva) (*E.RF.* 241). Con il nostro corpo biologico (materiale grossolano) apparteniamo al mondo materiale grossolano.

A proposito, questa è una delle ragioni per cui si dice che l'uomo è "un microcosmo nel macrocosmo", un piccolo mondo nel grande mondo.

Nota - Tutte le mitologie (che sono la forma arcaica del filosofare) e tutte le filosofie che sono "conformi" (M. Schier) a quella visione molto antica, esibiscono in un modo o nell'altro la triplice struttura appena delineata.

Soprattutto, però, le "teosofie" tardo antiche - pitagoriche e paternalistiche.

B.-- *Lancelin distingue i seguenti tipi di esseri, tra gli altri.*

Una tipologia chiara è quasi impossibile qui, data la natura troppo complicata di tutto ciò che vive nelle sfere (eterica) e astrale.

1.-- *Lancelin, con una certa tradizione arcaica,*

Questa gerarchia, vista nel suo insieme, si estende dall'essere meno evoluto alla divinità, che, nel caso di Lancelin, non è così chiaramente biblica.

Certamente include - nei suoi gradi inferiori e medi - esseri umani deceduti. Ma i gradi superiori devono essere occupati da esseri di livello superiore, più sviluppati dell'uomo. (...).

Ancora più in alto, ci devono essere i servi che stanno direttamente sotto la Divinità, che possiede tutta la conoscenza e tutto il bene. Che li si chiami "elementali", come nell'occultismo, o "angeli", come nel cristianesimo, il sano ragionamento ci dice che devono esserci. (O.c., 169).

Nota - Le tradizioni bibliche - specialmente quelle strettamente apocalittiche (*E.RF. 19*) - corrispondono, nella loro rappresentazione dei mondi invisibili, in larga misura all'immagine di Lancelin. Ma non ci perderemo in questo adesso.

2.- *Elefanti/elementi.*

Per 'elementali' intendiamo, con Lancelin, gli spiriti superiori in generale. Per 'elementali' intendiamo, con lui e molti altri, gli spiriti inferiori.

Nota - Tutto ciò che è "sacro" o "occulto" è - ci torneremo più tardi - "tabù" (cioè, da avvicinarsi con grande cautela).

Lancelin, o.c., 169s., dice quanto segue:-- Per stabilire ciò che è vero nei famosi libri di magia (*Le petit Albert, Le dragon rouge*) - che, di passaggio, sono ancora usati quotidianamente dai delatori - Lancelin ha messo le persone in sonno magnetico (*E.RF. 107*) e le ha poste in un "cerchio magico", disegnato per terra, comprendente la spada sacra.

Vedono il cerchio come "in fiamme" (*E.RF.129*) mentre esseri fantastici dall'aspetto molto variabile (= elementali,) si muovono intorno e cercano di penetrare il cerchio. -- Una volta accadde che questi esseri apparvero così spaventosi che, per evitare un possibile incidente, dovetti sospendere l'esperimento.

A proposito: le larve del capitolo precedente provengono da tali libri magici. Non bisogna dimenticare che le formule inferiori riguardanti la mantica e la magia sono basate puramente su energie ed esseri titanico-olimpici e satanici (*E.RF.* 156; 235). Notate la formulazione: le energie senza esseri e gli esseri senza energie non esistono! Qualunque cosa affermino alcuni occultisti/occultisti deliranti che pretendono di lavorare da soli.

3.-- Altre “entità”.

Il termine “entità” è comune e significa essere “invisibile”. -- Lancelin nota: disimpegnati, svegliatori o dormienti magnetici, sensitivi in piena crisi (che sono costretti a disimpegnarsi sotto la pressione della crisi),-- tossicodipendenti,-- ‘sognatori’ che stanno attraversando un viaggio dell’anima.

Dopo quello che abbiamo visto finora riguardo al sacro, un capitolo a parte sulla relazione tra “sacro” e “tabù” non è più necessario: i fatti parlano da soli.

Nota.-- A quanto dice Lancelin sui libri magici, si può aggiungere quanto segue.

1. I libri sul sesso irradiano precisamente gli stessi elementali inferiori sul piano astrale dei libri di magia volgare. Solo che il falso fascino copre meglio le energie e gli esseri orribili legati al porno (per non parlare della connessione tra porno e mafia ecc.).

2. La fantascienza (in buona misura) e la letteratura fantastica irradiano sul piano astrale energie analoghe.

Ci riferiamo ad esempio a :

-- *N. Spehner, Ecrits sur la science-fiction* (Bibliographie), Longueuil (Québec), 1988;

-- ‘*P. Rottensteiner*’, *The Fantasy Book (An Illustrated History from Dracula to Tolkien)*, New York, 1978 (incorporando 52/55 (*Werewolves*)).--

È notevole che un gran numero di contemporanei - intellettuali, cioè - siano così desiderosi di immergersi in cose “immaginarie”, chiamate “fiction”. Come A. Burms, *Finzione, auto-inganno, contemplazione*, in: *Tijdschr.v.philos.* 52 (1990): 1 (marzo), 3/16, elucida così bene.

Anche le “alternative” ne soffrono: *P. Mancel, Hrsg., Wunschtraum und Experiment (Vom Nutzen und Nachteil utopischen Denkens)*, Freiburg, 1970 (// *Utopie e pensiero utopico*), con dodici autori che parlano, fa luce sul pensiero utopico che sperimenta con le persone e le società, se necessario).

-- R. Ruyer, *La gnose de Princeton (Des savants à la recherche d'une religion)*, Paris, 1974, 26s., nota che gli 'adoratori del cosmo' ('cosmolatres'), 'palomari' o 'teosofi' (come venivano talvolta chiamati beffardamente) prestavano una doppia attenzione alla fantascienza:

“Questi gnostici (*op.* -- aderenti a una ‘gnosi’ o conoscenza occulta) (...) avevano una passione per la fantascienza, che io (= l'autore) trovavo esagerata. Vi apportavano costantemente dei contributi affascinanti.

Si sa che la fantascienza negli Stati Uniti offre spesso l'opportunità di “esperienze mentali” di grande significato filosofico. (...). Tuttavia, diversi gnostici contestano questa tendenza: “Gli esteti, dicono, credono facilmente che un film o un'opera teatrale sia una ‘prova’ di una situazione sociale o politica.

-- H. Gris/ W. Dick, *Les nouveaux sorciers du Kremlin*, Paris, 1979 (in olandese: *Nieuwe parapsychologische ontdeingen achter het IJzeren Gordijn*, Haarlem, 1979), 60, scrive: “Quando i sostenitori sovietici - nel 1968 - avevano cominciato a guardare gli UFO (oggetti volanti non identificati) con occhio distorto, gli appassionati di UFO furono costretti a correre ai ripari.

I russi sono infatuati della fantascienza. I membri del governo non trovano pietà nelle discussioni su argomenti fantascientifici. Risultato: il “Club dei Fantasisti” era una copertura da sogno per i ricercatori civili sugli UFO.

Nota - Queste due citazioni (Stati Uniti ed ex Unione Sovietica) ci rendono consapevoli di una propensione globale per le finzioni di tutti i tipi.

Beh, rileggete *E.RF.* 225/226 (*Pensiero/forma-pensiero/forma-pensiero indipendente*): quando per esempio i neo-agnostici di Princeton (e altre istituzioni superiori) empatizzano collettivamente con un'idea fantascientifica, alla lunga creano una forma-pensiero indipendente. Questo attira le menti di coloro che pensano e vivono lì. Così, inavvertitamente, si forma una mentalità. Questo tra studiosi di un livello intellettuale (molto) alto”.

Nota -- Si noti anche che la fantascienza e l'utopia sono visualizzazioni (*E.RF.* 238), di tipo immaginario, ma in modo tale che attraverso la loro coltivazione sostenuta si crea qualcosa di immaginale (forma di pensiero indipendente).

Nota -- J. Tolkien (1892/1973) dimostrò che le finzioni possono diventare globali con la sua trilogia *I Signori dell'Anello*, una specie di epica (a sfondo celtico-mitologico) che fu tradotta in quasi tutte le lingue del pianeta.

Campione 46.-- Il doppio. (245/ 247).

L'anima disincarnata può assumere la forma di ciò che si chiama "un doppio".

La bilocazione è il fatto che qualcuno è visto, anzi attivo, in più di un posto allo stesso tempo.

Nota - La sinesi (coppia di opposti) "asport/ apport" può far luce su questo. Asporto è il fatto che qualcuno, non importa cosa, si indebolisce. Apportare è il fatto che qualcuno, non importa cosa, appare. "In qualunque modo" significa che, ad esempio, avviene la dematerializzazione, cioè il fatto che un qualcosa di fisico si trasforma in un qualcosa di fluido e, nella (ri)materializzazione, un qualcosa di fluido si trasforma in un qualcosa di fisico.

Riferimento bibliografico :

-- I. Bertrand, *La sorcellerie*, Parigi, s.d., 57/59 (*Emilie Sagée*);

-- R. Réant, *Parapsychologie pour tous*, Monaco,. 1982, 85/91 (*Le dédoublement*; 92/96 (*Les risques dans le dédoublement*); 97/105 (*Incorporation, vision suscitée, effet fantomatique*);

-- soprattutto *Charles Lancelin, L'âme humaine*, Paris, Durville, 1920.

-- Già Jakob von Görres (1776/1848) era impegnato nello studio sistematico dell'anima extracorporea. Così egli distingue:

a. trasporto ("essere portato via nell'aria". come ad esempio 2 Re 2:16 (*Elia*) o Atti 8:39. (*Filippo*) sembrano menzionare questo);

b. rimanendo con il corpo biologico ma con lo spirito altrove.

Il verbale del processo di Mohra (un caso di stregoneria)

Questi affermano che l'accusato ha sostenuto che "il diavolo" li ha "portati via" con il corpo biologico (mentre rimanevano pienamente coscienti) ma ha sostituito "qualcosa" di simile al corpo biologico.

Tuttavia, gli stessi verbali menzionano anche che alcune persone - tra cui una donna - tra gli abitanti della città di Mohra, che furono manipolate dal "diavolo", rimasero lì con il corpo biologico, ma in modo tale che il loro "potere" (*cioè l'anima defunta*) fu portato via (per cui il corpo biologico, naturalmente, divenne catalettico).

Consideriamo ora le uscite di Émile Sagée.

Il portavoce - secondo Bertrand - è Sir Robert Dale Owen, ambasciatore americano a Napoli.-- Siamo nel 1845, nell'istituto femminile Neuwelcke (a dodici miglia da Riga, a Vidzeme (in russo: Līvīdija), la terra dei Liv, una regione dell'Estonia e della Lettonia).

All'epoca vivevano lì quarantadue ragazze, per lo più di sangue nobile. Tra il personale ausiliario c'era una certa Émilie Sagée, di nazionalità francese, 32 anni. La sua salute era buona e il suo comportamento esemplare. Si è presentata come "non nervosa". (*E.RF.* 293)

1.-- Non molte settimane dopo il suo arrivo, fu notato che quando le ragazze affermavano di averli visti da qualche parte, altre ragazze spesso affermavano di averli visti altrove.

Un giorno, le ragazze videro improvvisamente Emilie due volte. Le due "Émilies" non erano diverse. Al contrario, fecero esattamente la stessa cosa, solo che una Émilie (quella "vera") teneva un pezzo di gesso in mano e l'altra (quella "in pensione") no.

2.-- Poco dopo, un certo giorno, un'Antonia von Wrangel era intenta a sistemare i suoi abiti, ed Émilie si stava abbottonando il vestito dietro. Antony vide improvvisamente nello specchio, quando si girò, Émilie che si chiudeva due volte il vestito. Spaventata, Antonia crollò.

3.-- A volte, durante i pasti, il doppelganger appariva in piedi dietro la sedia su cui Émilie era seduta, rispecchiando i movimenti quando mangiava, ma le sue mani erano senza coltello né forchetta.-- A volte, il doppelganger appariva nella forma seduta quando Émilie si alzava da tavola.

4.-- Un giorno Émilie era malata, a letto. Antonia von Wrangel stava leggendo da un libro... Improvvisamente Émilie divenne rigida, pallida e sembrava essere crollata. Quando Antonia le chiese se non stava bene, lei rispose di no, ma con voce debole.

Qualche secondo dopo, Antonia vide molto chiaramente Émilie camminare qua e là nell'edificio.

5.-- Un giorno, le quarantadue ragazze stavano ricamando nella stessa stanza, al piano terra. Quattro porte di vetro si aprivano sul giardino. -- Videro Émilie che raccoglieva fiori in giardino, quando improvvisamente il suo doppio era seduto in una delle poltrone.

Immediatamente le ragazze guardarono il giardino e li videro lì, ma i movimenti rallentati e lo sguardo 'inattivo' colpirono: in giardino si era 'assopita' ed era esausta.

Due ragazze intraprendenti si avvicinarono al sosia e provarono a toccarlo: sentirono una leggera resistenza, che spiegarono con riferimento alla resistenza offerta da qualcosa fatto di mussola o seta. Una delle ragazze ha poi attraversato direttamente una parte del doppelganger: dopo averlo attraversato, l'esperienza fuori dal corpo è rimasta per qualche istante e poi è scomparsa gradualmente.

Questo fenomeno si è verificato in vari modi finché Émilie ha lavorato lì (dal 1845 al 1846). A volte succedeva che non succedeva niente per settimane.

Nota - Colpisce che quanto più chiaramente l'aspetto del doppio era percepibile e, per così dire, materialmente tangibile (mussola, seta), tanto più Émilie stessa diventava inibita, passiva ed esausta. Ma, non appena il doppio si placò, riacquistò le forze.-- Cfr. *E.RF.* 197 (*La seconda ombra*).

Nota - Émilie non era al corrente dell'uscita. Ne è venuta a conoscenza perché la gente gliel'ha detto. Lei stessa non ha mai visto il suo doppio. Lei stessa non si rendeva conto dell'effetto che aveva su di lei.

Fine.-- La storia di Dale Owen: i genitori delle ragazze erano così preoccupati che hanno allontanato le ragazze. Così l'istituto è stato chiuso.

Nota - Un mago, *R. Réant, Parapsychologie pratique*, 101ss., menziona che lui stesso è "apparso" altrove come una forte luce.-- Ha fatto questo esperimento in casa di una certa Anne-Marie Goetzinger negli anni 70.

Per molto tempo, Réant si è esercitato. Dopo vari tentativi con altri e grazie a una forte forza di volontà, ha concluso che ci sarebbe riuscito.

Siede tranquillamente su una sedia di rattan, il 14.04.1978 verso le 22.10. Si concentra (*E.RF.* 72) sulla casa: con l'impressione di una 'caduta' nella completa oscurità, si sente uscire dal suo corpo biologico - con il suono come di qualcosa di setoso (o.c., 102). Con l'impressione di girare verso un punto luminoso che a poco a poco si ingrandiva, uscendo da una specie di tunnel. Immediatamente era in casa. Attraverso la porta. Nel corridoio. "Ho concentrato tutta la mia energia per apparire come una luce brillante".

Anche la figlia dei Goetzinger, che non sapeva nulla, ha percepito qualcosa. La signora ha effettivamente visto la luce.

Campione 47.-- L'elemento artificiale. (248/251)

Il termine 'elementare' tradisce ancora il legame che esisteva tra gli 'elementi' (di cui il pensatore greco arcaico Empedocle di Akragas (-483/-423) faceva, tra l'altro, i costituenti o 'stoicheia' del cosmo) e gli spiriti di origine inferiore e di natura molto diversa.

E infatti: ci sono ancora spiriti del fuoco, dell'aria, dell'acqua e della terra di tutti i tipi. -- Ma ora non si tratta di questo: l'uomo, se sa lavorare, può anche fare i propri elementali - artificiali -.

Axiomatic.-- D. Fortune, *Psychical Self-defence*, Amsterdam, 193, 72vv.

Una forma-pensiero (E.RF. 225), cioè una dose di forza vitale riempita con un contenuto-pensiero ben definito e l'immaginazione (visualizzazione), può essere trasformata in un elementale artificiale (in quanto somiglia a un feticcio (E.RF. 92; 145; 233)) per mezzo di una concentrazione molto intensa di tutta la mente (E.RF. 228: Jw. Lynn). Un tale "essere" è in qualche misura indipendente da colui che lo crea.

Cosa abbiamo visto E.RF. 247 (*Réant come luce brillante*) è simile in quanto il creatore di quella luce brillante appare in tale forma di pensiero. Tuttavia, l'enfasi dell'elementale artificiale è piuttosto sull'assenza del creatore nell'elementale, mentre Réant stesso appare come un elementale artificiale.

In altre parole, Réant appare sotto forma di un elementale artificiale.

Come una batteria elettrica.

Per quanto riguarda la forza vitale, la batteria elettrica è un modello perfetto: se qualcuno ha creato un elementale artificiale, deve caricarlo regolarmente. In caso contrario, diventerà gradualmente impotente e indebolito.

Dion Fortune riconosce tre aspetti.

Questi sono i seguenti.

1.-- La persona che crea un linguaggio elementare artificiale immagina prima di tutto un'immagine definita (aspetto immaginativo; E.RF. 238: *visualizzazione*) che prende così forma nell'anima del mondo sottile.

2.-- Lui o lei li anima con qualcosa del proprio essere.-- Un odio profondamente radicato, per esempio, o un amore persistente e appassionato sono, insieme ai pensieri ad esso collegati, la fonte del sentimento e della carica.

3.-- Li colloca in un elemento o forza della natura adatta allo scopo.-- Leggi E.RF. 66 (*Gli ingredienti energetici in un ouanga*).

L'obiettivo. (249/250)

Nella sua formulazione, Dion Fortune menziona l'obiettivo dell'elemento artificiale solo molto indirettamente, cioè dove dice "adatto allo scopo".

Lo spieghiamo ora facendo riferimento a ciò che fa una certa magia nera antica o recente.

Riferimento bibliografico : A. De Rochas, *L'envoûtement*, S.E.C.L.E., s.d..

1.-- Nell'antica Grecia, le streghe di Tessalonica erano ben conosciute in una regione ricca di erbe medicinali. Per raggiungere il suo obiettivo, ha coinvolto l'obiettivo molto da vicino nel suo lavoro.

Per esempio, hanno causato l'esaurimento e la morte lenta trafiggendo persistentemente l'immagine di cera del bersaglio con aghi ogni giorno.

Come ci dicono i poeti romani Orazio (-65/-8), *Satir 1*, 8:30/34 (lanea e cerea effigi; immagini di lana e di cera) e Ovidio (-43/+17), *Ep. 6; Hypsipile* 91/92 (simulacra cerea, immagini di cera).

Le due immagini hanno chiarito lo scopo: l'immagine di lana, più grande e minacciosa, ha fatto il prepotente con l'immagine di cera, più piccola e supplicante (quest'ultima raffigurante l'obiettivo).

Dov'è ora l'elementale artificiale e fluido?

Si trova nel modello di cera dell'obiettivo e parte con una forma-pensiero delle streghe e della strega costruttrice e il modello da inviare all'obiettivo.

2.-- Il volt

De Rochas, basandosi su *Stanislas de Guaita, Le temple de Satan*, Paris, 1891, 185, dice quanto segue.

Il volt è una rappresentazione materiale dell'obiettivo.

a. Più sono simili, più sono efficaci (*E.RF. 51 (magia della somiglianza)*).

b. Più sono adiacenti, più sono efficaci (*E.RF.52 (magia di coesione)*).

Quest'ultimo si ottiene incorporando nel volt ciò che apparteneva all'obiettivo (capelli, mutandine).

Nota - Una rana, specialmente un rospo, può anche servire da volt: ci si rivolge allora all'animale (che si danneggia al posto dell'obiettivo, per esempio trattandolo con veleno (H₂SO₄ (acido solforico)) con il nome dell'obiettivo umano (identificazione).

Sì, si imitano ad esempio i sacramenti cattolici del bersaglio (Battesimo, Cresima, Eucaristia, Matrimonio, Santo dei Santi) in modo caricaturale per distruggere le grazie di quei sacramenti e uccidere il bersaglio.

3.-- *Il fantasma volante.*

De Rochas, o.c., 41s. -- De Rochas cita *Ed. Dubus, L'art de d'envoûtement*, in: *Le Figaro* 29.02.1893.-- Per gettare il destino su qualcuno si può usare "lo spirito volante".

Questo richiede una persona ipnotizzata (pp) il cui corpo animico astrale (E.RF. 197), al comando del mago nero (in), esce e si dirige verso il bersaglio.

1. Il corpo dell'anima così disimpegnato e diretto, che di fatto contiene una specie di elementale artificiale, penetra nel bersaglio e soffoca, per esempio, i movimenti del cuore a tal punto che esso muore, con la sensazione di essere soffocato a morte.

2. Lo stesso corpo d'anima in cui è stato imbibito un veleno volatilizzato penetra nel bersaglio e avvelena per esempio la regione dei polmoni in modo da soffocare con l'impressione di un odore chimico.-- Dopo questa operazione, il corpo d'anima astrale uscente viene richiamato e il PP. viene risvegliato.

A questo scopo, si può usare un'ombra di una persona morta, adatta allo scopo.

1. Per fare questo, prendevano qualcosa da un assassino impiccato (il suo pugnale, la sua biancheria, i suoi capelli, un po' di terra della sua tomba o qualcosa del genere) e la usavano per evocare il fantasma, cioè il corpo dell'anima astrale del bandito. Questo è stato poi contattato con la forma di pensiero corretta. Una volta che il fantasma ha afferrato la forma pensiero, la attira dentro di sé e - a meno che il bersaglio non sia più forte di lui (E.RF. 214; 215; 220; 228) - la penetra e compie il suo destino.

Ora rileggi E.RF. 237 (*Le larve*).-- Sottolineiamo: "più forte di" gioca un ruolo decisivo, come mostrato in E.RF. 239; 240.3.

2. Questo spiega anche la misteriosa morte di un certo numero di ragazze fortemente irradiate (E.RF. 150). Vengono imbrogliate, ipnotizzate, accusate di "obbedienza totale" - violentate o meno (di solito, perché questo induce un complesso di "sono solo una puttana dopo tutto") - e uccise ritualmente.

Una volta nell'altro mondo, sono allora degli utilissimi "spiriti volanti" (che diventano in realtà una specie di streghe tessaliche). Poiché la shakti (E.RF. 155) è molto forte, l'utilità magica di queste giovani ragazze è particolarmente appropriata. Tanto più che la shakti, una volta spogliata delle grazie soprannaturali della Bibbia, diventa "selvaggia" -- titanico-olimpica e satanica (E.RF. 156), espressa in linguaggio pagano-mitologico o biblico.

Un 'Philip' elementare come 'fantasma'.

Punto di partenza: Réant che si mostra come una luce brillante (*E.RF.* 247).-- Sostituire l'unico uomo Réant con un gruppo e sostituire "luce brillante" con un linguaggio elementare che può ossessionare.

Riferimento bibliografico :

-- Iris M. Owen/ Margaret Sparrow, *Philip, le fantôme*, Éd. Québec - Amérique, 1979 (// Iris Owen, *Conjuring Up Philip* (1976)).

Noi siamo il 1972.

La Society for Psychical Research (dal 1970) di Toronto, Canada, ha visto un gruppo (*E.RF.* 226; 230) di membri, intorno al dottor George Owen, concentrarsi con regolarità da orologio sulla creazione di un personaggio basato sulla pura immaginazione, chiamato 'Philip', che deve fingere di essere un fantasma perseguitato.

1.-- Il gruppo si immerge nella metà del XVI secolo, immaginando una persona che potrebbe aver vissuto in Inghilterra intorno al 1550. Ma con la certezza che Filippo non è mai esistito. Tuttavia, gli danno una casa, un insieme di relazioni, una personalità.-- Cfr. o.c., 141/147 (*Pensée-forme et hallucination*).

2.-- Tutti i membri memorizzano tutto, -- si riuniscono allo scopo di creare una forma-pensiero ("pensée-forme"), Philip.-- A poco a poco questo riesce e l'elementale artificiale viene alla luce.

All'inizio il gruppo non ha cercato di farlo come gli spiritisti: hanno meditato insieme, per esempio (su Filippo). Ma questo non è servito a molto. -- O.c., 41/46 (*Nouveau départ: Philip se manifeste à l'improviste*); 149/164 (*Le phénomène de Philip et le spiritisme*).

Il dubbio e la sfiducia hanno indebolito l'esperimento dopo un anno. Seguendo le orme di C. Brookes-Smith, D.W. Hunt, K.J. Batchelder (1960), hanno seguito, in parte, il metodo spiritistico del periodo vittoriano (1880/1910): erano felici insieme, raccontavano arguzie, cantavano canzoni ('epoidè', lat. carmen, è canzone magica),-- ma senza un medium speciale (cioè uno che comunica facilmente con gli spiriti) e non in un luogo buio ma con illuminazione rosa.

Molto presto ci furono fenomeni di battito ('poltergeist'), sì, potevano facilmente conversare con Philip (con metodo sì e no).

Conclusione - L'esperimento 'Philip' - con tutto ciò che lo precede - mostra chiaramente che i pensieri, sostenuti e caricati con un'alta concentrazione di spirito, possono creare forme pensiero e quindi elementali artificiali. -- Sì, non c'era alcuna differenza tra Filippo e un fantasma spiritico!

Campione 48.-- Un'aiutante e la sua orda di ragazze. (252/257)

Prima rileggi attentamente *E.RF. 250* (Una serie di giovani ragazze fortemente irradianti), così come *E.RF. 150 (148)* e *112*, basato sul concetto di "spiriti volanti".

Quella che segue è una storia che qualcuno ha raccontato all'autore e che ha tutte le caratteristiche di chi costruisce la sua felicità grazie a spiriti volanti femminili (acquisiti nelle vite precedenti, secondo i reincarnazionisti) che a prima vista sembrano un'orda di streghe tessalesi.

1.-- Siamo nella zona industriale di Kempen.

Un negozio molto bello. La signora, il cui marito passa molto tempo all'estero (è un rappresentante commerciale), gestisce un negozio di tessuti. Praticamente sola, ha due buoni aiutanti e un aiutante.

Il problema - La seconda aiutante è una donna buona ma piuttosto incolore, -- posh, lavoratrice, casalinga. La prima aiutante, invece, è una personalità forte, una "signora di classe", -- appassionata di uomini a letto (riesce ad averne uno ogni tanto).

A volte, la prima aiutante cammina nello spazio del negozio: tocca questo e poi quello; solleva quello e fa cadere qualcos'altro (per sbaglio?). - Quando la signora vede questo più e più volte, non può fare a meno di sentire che l'aiutante sta "facendo qualcosa". Ma cosa?

Inoltre, se l'aiutante è assente (ad esempio in congedo), i risultati di vendita sembrano talvolta aumentare. Per lo stupore dell'aiutante quando torna al lavoro. Sembra esserci "un legame" tra la sua presenza e i risultati di vendita più scarsi. Ma che tipo di connessione? --

A proposito: l'aiutante ha - quello che le persone che la conoscono chiamano - "tutta la fortuna", mentre sua moglie deve affrontare continuamente ogni tipo di problema (salute, rapporto con il marito e i figli, clientela, famiglia e amici ecc.)

2. -- L'aiutante ha una tripla doppia.

Un amico piuttosto dotato e sua moglie si trovano di fronte al problema. Infatti: l'aiutante "fa qualcosa". Perché la moglie dell'amico si sente invariabilmente a disagio, soffocata, nel negozio e anche alla sola presenza della signora.

Viene chiamato qualcuno che potrebbe essere chiamato “un incantatore” del “male”.

In una serata tranquilla, quando tutti sono pronti per un po’ di cocooning di fine settimana, questo viene al negozio con i due amici e la signora. Dopo un discorso introduttivo, il prestigiatore analizza tutto.

Poiché lui - e gli altri - sono animati dall’idea della restaurazione del male (*E.RF. 224: la natura energetica del pensiero*), la scansione non è neutrale. Improvvisamente, sia il prestigiatore che l’amico vedono l’aiutante - che si trova in licenza nel sud della Francia - seduta sulla sua sedia da lavoro con un’espressione arrabbiata e minacciosa. “Tiens, il sosia del tuo aiutante”, dice il prestigiatore.

“Questo è ciò che dobbiamo esaminare”. Perché”, continua, “dimostra che l’aiutante mantiene il suo posto di lavoro - chiamiamolo il suo posto di lavoro - anche quando è in congedo.

Rimanendo fedele al suo datore di lavoro.

Cosa “vede” il prestigiatore e anche il suo amico? Che la signora è anche accompagnata esattamente dallo stesso doppio! Ovunque sia la signora. Anche nel suo letto di notte. Questo diventa chiaro quando si va in camera da letto.

Quindi il prestigiatore “lavora” i “fantasmi” nel doppio (*E.RF. 197*). Caricandoli di poteri divini (trinitari), si divide in tre ombre parziali.

a.-- Il primo doppio

Quando lo si lascia passare (altrimenti non si sa bene quale sia esattamente il suo scopo (*E.RF. 249*)), lo si vede disegnare nella signora, che allora prova una sensazione di gelida freddezza. Con forti palpitazioni e “sudore freddo”.

b.-- Il secondo doppio

È una miscela di colori rossastri e blu sporco. Se continua, colpirà tutto l’edificio e i beni, non da ultimo la soglia.

Sì, si divide in una moltitudine di doppi sensi parziali, tirando dentro i clienti per non farli entrare e/o comprare, mentre tira dentro altri per attirarli dentro, ma questi sono poi fortunati entranti, lasciando una specie di “liquido nero viscido” dietro, specialmente dove hanno toccato qualcosa o dove si soffermano,-- bramosi ma non senza lasciarlo in giro o appeso.

c.-- Il terzo doppio

Ha un colore rossastro - senza impedimenti attira il corpo animico eterico della signora (il legame tra il corpo biologico e l'anima astrale).

Uno sguardo più attento rivela che l'obiettivo è l'endoderma (*E.RF.* 178), cioè l'intestino (con il risultato evidente che la donna ha una digestione disturbata). Questo la obbliga ad adottare una dieta specifica (può mangiare poco) e soprattutto a bere molte bevande alcoliche. Cfr. *E.RF.* 162 (*bevande spirituali*). Altrimenti soffre di esaurimento a volte grave con attacchi di tristezza e simili.

3.-- La purificazione (catarsi).

Una volta che il triplo doppio e i suoi bersagli sono liberi, il prestigiatore interviene. Non con l'esorcismo (come fa per esempio la Chiesa cattolica) ma assorbendo ed elaborando il male, - che viene attirato sia nella signora che in tutto il soffio e che gira intorno a lei. Il prestigiatore lo attira dentro di sé. In modo che estragga dalla signora e da ciò che la circonda.

Questo metodo ha il grande vantaggio - almeno se il prestigiatore è più forte di (*E.RF.* 215 (214); 220; 230; 239) il male -- che la grande folgore è assorbita da lui (e non dalla signora o da ciò che le sta intorno) (*E.RF.* 229). Questo non è certamente mai il caso quando ci si limita ad espellere, senza attingere.

Si vede il triplice doppelganger, con il volto malvagio e vendicativo (a.o. motivo del pensiero di restaurazione del male), che attira il prestigiatore. Quest'ultimo poi sperimenta i piccoli urti del tempo: mal di testa e certamente pressione nella testa e intorno alla testa,--per lo più disturbi invernali che sorgono improvvisamente (mal di gola improvviso, forme improvvise di naso che cola ecc.) Il maggior colpo di vento, se il prestigiatore crede veramente nella Santa Trinità, va alle tre persone divine che attirano il male maggiore dentro di sé, dove si indebolisce.

Nota.-- Leggi da qui da *Isaias* 42: 1/9; 49: 1/6; 50: 4/9; 52: 13/53:12: questi testi raffigurano l'ebed Yahweh, il servo sofferente del Signore. che, dopo un'effusione dello spirito di Yahweh, gioca a fare il salvatore,-- che attira tutto il male del mondo in sé per farlo (nella Trinità) placare.

Perché Gesù si è comportato come tale. Egli "portava i nostri peccati"! Quindi, gli esorcismi e le guarigioni di Gesù non avevano effetti collaterali negativi.

4.-- *L'orda delle giovani ragazze.*

Ma una volta che l'ombra triplice del doppio senso svanisce, qualcosa di nuovo si rivela: prima una ragazza, poi due, poi da tre a tredici ragazze si vedono arrivare dietro la signora.

Tredici, perché formano una 'congrega' (intorno all'aiutante, ma è stata eliminata). Poi sempre di nuovo appaiono altri "gruppi" - cerchi - di tredici. Sembra diventare un numero infinito.

Ci sono, oltre alle donne bianche, anche quelle negro-africane.-- Tutte sono collegate al doppio aggravato da un cordone d'argento (*E.RF.* 197) che è di colore nero.- Questo cordone d'argento attira anche il prestigiatore in se stesso così che le ragazze attirano in lui.

All'inizio con molta resistenza, perché divennero con i secoli "streghe tessaliche", anche se inizialmente erano esseri innocenti, quando furono sottomesse in un rito (*E.RF.* 250: *Strike, ecc.*). Erano pieni di pensieri, le forme pensiero, gli elementali artificiali dell'aiutante della magia nera.

Casualmente i reincarnatori vi diranno che questo è 'karma' (risultato negativo delle vite passate) o 'peccato originale' (dell'aiutante).

Così il prestigiatore con i suoi amici, soprattutto la signora, subisce di nuovo sia i piccoli urti atmosferici (da cui una vera simpatia non sfugge mai) che i grandi urti atmosferici, ma questi ultimi richiamano il prestigiatore in se stesso. Per inghiottirlo nel potere superiore e più forte della divinità.

Tutto ciò dimostra che l'Aiutante deve le sue influenze di ogni tipo, il fatto di avere - come dicono quelli che la circondano - "tutta la fortuna", in gran parte ai suoi spiriti volanti. In particolare: le ragazze. I sottomessi.

5.-- *Madre Terra.*

Quando le ragazze sono attirate dal prestigiatore per assistere alla restaurazione del male (catarsi), una massa ingombrante sale dalla terra sullo sfondo.

Peloso come un animale peloso. La creatura, un'altra che appartiene al mondo astrale o animistico, esamina tutto, guarda i presenti, tranne la signora.

Il prestigiatore, l'unico che può vederli, dice: "Quella è Terra Mater, come gli antichi romani chiamavano la dea della regione, parte di tutta la terra, Madre Terra. Normalmente è "la dea delle giovani ragazze" che la veneravano nelle culture precedenti.

E con l'erotismo, -- l'erotismo magico, preferibilmente lesbico (*E.RF.* 162).

Nota: le “Veneri arcaiche” - che passano per raffigurazioni della Madre Terra - sono state trovate in vaste aree coltivate.

Esponendo ciò, la Madre Terra si sente obbligata a mostrarsi, - non più sotto mentite spoglie pelose, ma come una donna obesa ma sana di cuore, dall'aspetto molto materno.

È una grande figura, alta fino a dieci-venti metri. Molto impressionante. Così che i primitivi, che sono sempre molto impressionabili, devono averne avuto grande rispetto. Una riverenza che solo il sacro evoca.

Il prestigiatore le fa capire - attraverso la trasmissione del pensiero - che lui, preferibilmente con la Trinità, sta attirando il destino che gravava sulla signora dall'aiutante e dai suoi “spiriti volanti”. Quando la dea stabilisce che il destino è stato allontanato sia dalla signora che soprattutto dalle sue ragazze, diventa molto gentile, anche con la signora. Nella terra.

6.-- *Invidia.*

Lo sappiamo: qualcosa nella natura profonda dell'uomo, e preferibilmente il più persistente possibile, crea degli elementali, mobilita degli “spiriti volanti” attraverso questi elementali. -- Si notò che le ragazze erano inizialmente molto sprezzanti, specialmente della signora e ancora di più del prestigiatore. Perché? Perché portavano e lavoravano gli elementali artificiali dell'aiutante con i loro pensieri. Questi pensieri erano diametralmente opposti a quelli del prestigiatore, ovviamente.

7.-- *L'idea principale*

Poi c'è una ricerca da fare. Quale idea principale anima l'aiutante? Finché non arriva un'illuminazione interiore - forse divina -: l'aiutante nutre la volontà segreta di eliminare la signora, di sostituirla nel negozio. Perché lei è l'unica che è veramente superiore. Quando arriva questo pensiero, le corde d'argento che ancora si riferivano all'aiutante scoppiano e si indeboliscono.

8. -- *riluttanza.*

L'aiutante apparentemente non vuole essere convertito. Perché la sua triplice ombra è stata inghiottita. Ma lascia un'atmosfera (*E.RF.* 151; 186; 231) che soffoca. Per quanto invisibile, continua ad emanare la sua riluttanza ad aiutare la sua signora in modo onesto. Rimane un'inquietudine.

Torna al negozio.

Lì, proprio nel mezzo, e appena prima dell'entrata (la soglia), siede l'invisibile capo amante dell'aiutante. Per fortuna, l'amico lo conosce. Pertanto, la ricerca della vera identità di quel doppio è stata molto breve.

C'è un'atmosfera intorno a questo triplo doppio,

blu sporco, rossastro. Conosciamo la portata: la vita, gli affari e la salute della signora ne sono l'obiettivo. Si percepisce una società segreta.

Parlando con il prestigiatore, la signora dice di non aver notato alcun segno di appartenenza del suo aiutante a "un'organizzazione". Tuttavia, parla regolarmente di trasmissioni in TV sull'occultismo e argomenti correlati. Legge anche sulle stesse cose in riviste e simili - questo indicherebbe che fa più che informare?

Questo rimane oscuro finché non appaiono prima tre, poi sei, poi nove "spiriti". Sono, ovviamente, doppi artificiali delle grandi divinità guardiane (androgini) che controllano ogni associazione - da un'officina a un ministero.

Quando il prestigiatore pronunciò i nomi "Padre/Figlio/Spirito Santo", interiormente, gli 'spiriti' "tre/ sei/ nove" si spaventarono. Questi nomi erano collegati, ancora una volta interiormente, alla domanda "L'aiutante è membro di una società segreta?"

Subito dopo, i tre doppelganger dell'eroe principale e i tre/sei/nove fantasmi si sono disintegrati. Questo indica che l'aiutante è aiutato da una società segreta attraverso il capo amante.

Nota - Le società segrete esistono fin dai tempi antichi. Cfr. *E.RF. 200 (Vodoe); 217 (Bwiti)*.-- Recenti ricerche sociologiche - hanno rivelato che nelle nostre attuali grandi città sono attive decine di società segrete conosciute, di natura molto diversa. Non solo nel nostro paese ma anche altrove. Per esempio, nella città di Lione, la seconda città più grande della Francia.-- Questo rende più comprensibile il fatto che l'aiutante che nuota in tutte le acque non sarà stato lontano da una tale società segreta.

Conclsione - E la diagnosi e la terapia del "male" non è semplice!

Campione 49-- L'“udito primordiale” di Freud (258/263)

Sigmund Freud (1856/1938), medico e fondatore della ‘psicoanalisi’ (una delle possibili psicologie del profondo), all’epoca attribuiva grande importanza a quello che viene chiamato “l’udito primordiale”.

Riferimento bibliografico :

-- P.W. Schmidt, *Origine et évolution de la religion (Les théories et les faits)*, Paris, 1931, 147/154 (*Sigmund Freud et son Oedipuskomplex*).

-- P. Ricœur, *De l’interprétation* (Sur Freud), Parigi, 1965;

-- id., *Le conflit des interprétations (Essais d’herméneutique)*, Paris, 1969, 99/ 207 (*Herméneutique et psychanalyse*), -- vrl. 133/134 (*Totem e Tabu*).

-- L’ autore considera la filosofia di Freud da un punto di vista “ermeneutico” (interpretativo) e “riflessivo” (introspettivo). Il solo fatto che qualcuno come Ricœur dia così tanta importanza all’analisi di Freud dimostra quale influenza Freud abbia avuto e continui ad avere su innumerevoli intellettuali. Il che può sorprendere, quando si scava più a fondo in alcune delle sue tesi. Per esempio, il suo concetto di orda primordiale.

-- 1913.-- S. Freud, *Totem und Tabu (Einige Uebereinstimmungen im Seelenleben der Wilden und Neurotiker)*, Leipzig, 1913-1.

-- Lo si vede già nel sottotitolo: Freud, come materialista ateo, ama ridurre la religione alla “selvatichezza” (primitivismo) e al “nervosismo” (nevrosi).

-- 1927.-- S. Freud, *Die Zukunft einer Illusion*, Londra, 1927.

-- Ancora per Freud, dai suoi assiomi, la religione è ‘Illusione’, irrealtà. Quello per lo sfondo assiomatico che, bisogna dire, come in tutti gli altri casi, è decisivo per l’occhio, cioè la capacità fenomenologica, di una persona, perché gli assiomi - certamente quelli inconsci - delimitano il dominio del vedere dati e problemi.

Uno dei temi particolarmente preferiti da Freud (e per la sua vita intima molto significativo) è l’udito primordiale. Già nel 1927 lo descriveva così (*Die Zukunft einer Illusion, III*).

Freud ha elaborato tutta una culturologia (teoria culturale) dalla sua psicoanalisi, tra l’altro dal complesso di Edipo. Di cui Karl Popper (1902/1994), il noto epistemologo (teorico della conoscenza e della scienza), disse in un’intervista “che con così pochi mezzi, ha ‘spiegato’ così tanto in una volta sola”. Per non parlare delle critiche degli operazionisti.

La cultura umana, da un punto di vista ateo-materialista, può essere un'elevazione al di sopra dello stadio animale (sia nel suo rapporto con la natura che con la società), ma è e rimane governata da un assioma di base, cioè il "principio di realtà e lussuria".

Per cominciare, l'uomo è, per natura, edonista-utilitarista: ciò che è piacevole (edonismo) e ciò che è utile (utilitarismo) è l'oggetto di ogni tipo di desiderio. Questo è il 'lustprinzip'.

Ma la cultura - attraverso le sue norme - pesa molto sulle nostre tendenze lussuose: dobbiamo tenere conto della "realtà". Questo è il "Realitätsprinzip" - questo spiega *Das Unbehagen in der Kultur* (l'opera di Freud del 1930).

L'orda primordiale.

Immaginate - disse Freud - che improvvisamente tutti i divieti cadano! Allora potevamo prendere qualsiasi donna che ci piacesse. Allora potreste uccidere il vostro rivale senza esitazione, o chiunque vi dia fastidio. Allora si potrebbe derubare il proprio simile di qualsiasi proprietà senza il suo consenso.

Freud letteralmente: "Che bella cosa sarebbe e quale insieme di 'soddisfazioni' ci offrirebbe la vita in quel caso".

Nota.-- È come se qualcosa in Freud lo rallegrasse!

Ma - dice Freud - la prima difficoltà può in effetti essere rapidamente scoperta: il mio vicino nutre precisamente i miei stessi desideri.

Nota.-- Cioè, dopo, il lustaxiom, il realityaxiom.

Il risultato logico.

Freud continua a ragionare a partire dagli assiomi. Fondamentalmente, se le inibizioni della cultura fossero rimosse, solo un singolo uomo potrebbe godere di una felicità illimitata, un tiranno, un dittatore. - Alla faccia dell'orda primordiale.

La filosofia della religione di Freud.

Ciò che colpisce, nei testi di Freud, è:

- a. l'uomo come un "dittatore" che ha tutto a disposizione,
- b. la donna come possesso decisivo dell'"uomo".

Raramente il punto di vista femminile viene fuori con Freud. Il che gli è valso l'appellativo di "sessista" da parte delle femministe.

A -- Gli assiomi della storia religiosa.

Questi possono essere ridotti a due.

A.1.-- L'ipotesi dell'orda primordiale. Darwin, l'evoluzionista, l'aveva già formulata. Atkinson li elabora.

Nei tempi antichi, la gente viveva in piccoli gruppi composti da un uomo adulto, un certo numero di donne e un certo numero di giovani (maschi). Non appena i giovani sono cresciuti abbastanza da essere l'invidia dell'unico uomo, sono stati espulsi.

Nota.-- Si vede: a Freud piace cadere in questa ipotesi.

A.2.-- L'ipotesi sacrificale.

Qui Freud adotta gli assiomi di Robertson-Smith.-- L'essenza di ogni religione è il sacrificio.-- In particolare. L'uno o l'altro animale totem era, agli occhi di un clan, l'antenato divino (manismo e totemismo).

L'uccisione profana dell'animale sacro era, al di fuori del tempo del sacrificio, tabù, proibita. Ma, una volta visto in un contesto sacro, era lecito, anzi, obbligatorio uccidere e mangiare quello stesso animale come animale sacrificale.

Nota.-- W. Schmidt, tra gli altri, nota:

a. Per quanto riguarda l'orda primordiale, etnologi e primitivisti affermano che non si trova da nessuna parte. Per esempio, c'è una vita matrimoniale monogama o poligama (a volte poliandrica).

b. Per quanto riguarda il sacrificio, gli etnologi non hanno trovato nulla del genere, tranne qualche approccio, nelle tribù primitive.

Nota: possiamo aggiungere qualcosa a questo.

R. Delorme, *Les vampires humains*, Parigi, 1979, 45/61 (*Le cannibale écossais Sawney Beane*), menziona che una vera orda primordiale esisteva nella Scozia occidentale, sotto il re Jacob 1 (1394/1437). Fu scoperto nel 1434, in una grotta. Il racconto di Delorme conferma totalmente l'immagine di Freud del "tiranno" che "possiede" tutte le donne ed "elimina" tutti i giovani rivali. Ma questo è classificato come "vampirismo umano" o sete di sangue. Ed è unico, forse.

B.-- Gli assiomi psicoanalitici.

Ricordate da quanto sopra: un uomo e un animale sacrificale. Perché Freud applica ora la sua psicologia a questo. Il complesso di Edipo spiega sia l'udito primordiale che il sacrificio.

a.2. -- Il bambino maschio mostra - molto presto e in modo normale - un desiderio erotico per sua madre. Immediatamente il padre, in quanto intimo della madre, appare come un rivale.

Risultato: atteggiamento ambivalente. Come forza protettiva, il bambino ama il padre, ma come rivale della madre, lo odia, se necessario letalmente.

a.2. -- Lo stesso bambino mostra una fobia (paura) degli animali ma si identifica anche con loro. Che è di nuovo un atteggiamento ambivalente.

Nota: vediamo qui il complesso di Edipo, un pensiero ripetuto all'infinito dagli psicoanalisti, così che è diventato una specie di pensiero unanime o collettivo nella nostra cultura, anche se questo complesso non è così universale come si insinua (*E.RF.* 226; 230; 251) e anche se è cieco al lato femminile.

Il risultato è che spesso “il bambino (maschio)” trasferisce il suo odio paterno a un animale. In altre parole: padre e animale sembrano fondersi in uno solo. Questo dovrebbe rendere vera l'interpretazione freudiana del totemismo.

b.-- *La morte del padre o dell'animale.*

La volontà di potenza caratterizza “il padre”. Ma la brama di potere fino al cannibalismo caratterizza anche i figli.

b.1 -- *Il giovane maschio,*

una volta espulsi dall'orda primordiale, si uniscono per uccidere il padre. Come mangiatori di uomini arcaici, lo mangiano e, naturalmente, si appropriano delle donne, che sono sempre la posta in gioco.

I giovani maschi, nella loro brama di potere e di convalida, ammiravano la posizione di potere del padre attraverso l'identificazione e lo invidiavano (perché volevano spodestarlo). Mangiandolo, si sono appropriati del suo potere. Ma, una volta che l'odio e l'invidia paterni si sono risolti, sorgono il rimpianto e il rimorso. Il che provoca due “tabù”.

b.2.-- *Le donne*

Questi, resi inavvicinabili per i giovani dal padre, vengono liberati e possono, per decisione reciproca, non essere più “desiderati” all'interno del clan (sibbe) (endogamia): devono quindi essere cercati fuori dal clan (esogamia).-- L'endogamia è tabù.

b.3.-- *L'uccisione dell'animale totem*

Anche questo è dichiarato tabù. Ma l'uccisione rituale e il mangiare è e rimane un segno dell'emancipazione dei figli e del loro rimorso per l'uccisione dei loro padri.

Il pasto sacrificale totemico è, nell'interpretazione freudiana, la rappresentazione della prima o primordiale morte del “padre”. Questo diventa allora l'assioma per eccellenza a partire dal quale Freud “spiega” l'organizzazione della società e della religione, tra le altre cose.

Nota - Il peccato primordiale o primo - e quindi l'origine del peccato originale - è il padre (cioè l'animale) che uccide.

Dio” (il prodotto del pensiero di Freud che è “dio”) stesso è massacrato.

Freud pensa che in questo modo, con tali assiomi fantasmatici e pseudo-scientifici, può interpretare la morte di Cristo (dopo tutto, Gesù si è chiamato “il figlio di Dio”): la sua morte sulla croce, una morte sacrificale sanguinosa, espia il peccato primario o primo.

Anche la comunione cristiana oggi mette ritualmente a morte il padre (inteso come animale totem). I comunicanti mangiano l’animale totem.

Nota - Se ci soffermiamo a lungo su questo, è perché tanti “intellettuali” (l’avanguardia intellettuale) vi trovano ancora sostentamento da qualche parte, anche se solo fantasmaticamente.

Riduzione.-- ‘Ridurre’ significa ‘ridurre’ qualcosa a (qualcos’altro).-- In questo contesto: ridurre qualcosa di veramente sacro o santo a qualcosa di profano. Il che è tipico del razionalismo moderno, di cui soffre anche Freud. Tutto il suo schema ateo-materialista si riduce a “ridurre” la religione biblica e monoteista a entità (pseudo)religiose-storiche e psicanalitiche.

Recensioni.-- Schmidt scrive: Già nel 1913, gli studiosi di religione erano ampiamente convinti che il totemismo (anche nella sua interpretazione non freudiana) non era l’assioma onnicomprensivo della religione. Il totemismo è al massimo un elemento della religione, cioè del sacro.

L. Kroeber (della scuola di Franz Boas): “La semplice enumerazione degli elementi essenziali dell’ipotesi freudiana come spiegazione della società in generale e della religione in particolare è più che sufficiente per far sì che chiunque la rifiuti”.

W. Schmidt stesso: Tra le teorie della storia della religione, quella freudiana è certamente la più lontana dai fatti.

La nostra interpretazione.

Ciò che colpisce è che Freud attribuisce all’uomo un comportamento edonistico (piacere-morale). Questo è ciò che troviamo negli spiriti e nei fluidi titanico-olimpici e satanici.

Ora rileggi *E.RF. 156 (La kundalini, senza correttivi trinitari, è “armonia degli opposti”* (W.B. Kristensen), una concatenazione di bene e male (ciò che “il serpente” rappresenta per Eva (e attraverso lei per Adamo)). In questo senso Freud ha visto molto correttamente. Tuttavia unilaterale.

Nota - Luisa de Urtubey, *Freud et le diable*, Puf, 1983, conclude tutto lo studio con quanto segue (o.c., 187).

Le opere di Freud, dalle lettere a Fliess in poi, mostrano una duplice interpretazione del “diavolo”. A volte è l’inconscio o le pulsioni represses, a volte è il padre seduttore (con la strega).-- Questa identificazione del “padre” con il “diavolo” è ciò che ci interessa qui.

1.-- Il diavolo è l’impulso, la mancanza di volontà, l’inconscio, l’impulso represso, sì, l’impulso di morte. Ma è anche il padre seduttore.

2.-- L. de Urtubey elabora l’identificazione di Freud stesso con “il diavolo” e “lo stregone” (Faust), sì, con Mefistofeles (lo spirito ermafrodita).

È come se Freud, che si era occupato ampiamente sia dell’occultismo che della demonologia (per ridurli alla “sua” psicoanalisi, cosa che non riuscì mai a fare), da qualche parte volesse assumere lui stesso il ruolo del diavolo nell’occultismo nero, ma travestito con concetti psicoanalitici.

Ma guardate cosa dice L. de Urtubey.-- Nell’analisi della macchina, “il padre” viene rapidamente scusato e, per quanto riguarda la responsabilità della seduzione, sostituito dalla cameriera-strega.

Abbiamo visto *E.RF.* 64 che la vera strega ha commesso un atto di accoppiamento con “il diavolo”, materializzato come un “animale”: Freud doveva saperlo.-- La cameriera-come-strega è proclamata come “Urheberin” (causa) della nevrosi che Freud ha scoperto in se stesso (autoanalisi).

Contrariamente a quello che ha scoperto con i suoi pazienti fino ad allora (e anche a quello che sarà esposto più tardi con Dora, “l’uomo ratto”, Schreber, “l’uomo lupo”, ecc.)

“Pensiamo - ha detto la Urtubey - che questa strega, che è malvagia, si pensa che esista insieme al pene del “diavolo”, che è anche malvagio, in un momento di ricaduta alla Freud. Lei prende il posto del padre diavolo depravato. O meglio: si nasconde in lui e si espone in una fase regressiva”. (O.c., 182). De Urtubey nota: Freud non mantiene a lungo l’identificazione con una donna.

Nota - In altre parole: il complesso di Edipo riflette la nevrosi di Freud. Egli sa di essere da qualche parte “il padre” e “il seduttore” della “donna” (ragazza-strega). Ma “non ne vuole sapere” (repressione) e “proietta” questo nella “cameriera-strega” per salvare la faccia.

Campione 50.-- Una “grondaia”: il russo chlysti ‘s. (264/274).

In greco antico, ‘goèteia’ è il nome per il tipo di magia che coinvolge almeno uno dei partecipanti ‘sfornando misteriose formule magiche’. Cfr. *Erodoto, Hist.* 2: 33; 4: 105; *Platone, Gastmaal* 202.

Si intreccia piuttosto con la creazione di prodotti magici (pozioni, per esempio, sostanze medicinali) ed è quindi “farmakia” (*Platone, Gastmaal* 203d).

Nelle nostre lingue moderne, theuigerest è “goetie” o “magia inferiore”. Per esempio, ‘goétie’ in: A. Nataf, *Les maîtres de l’occultisme*, Paris, 1999, 56: “Goè significa, in greco, ‘gridare’. Questo è dovuto all’evocatore che vuole che i demoni escano dalla loro ‘caverna’ con le sue grida”. Secondo Nataf, questa è la caratteristica dei ‘grimoires’ o libri di magia (*Clavicule de Salomon; Enchiridion du pape Leon III* (Roma, 1525); *Grimoire du pape Honorius* (1670); anche *Eliphas Lévi, Dogme et rituel de houte magie* (1856)).

A causa dell’ampia diffusione da parte della stampa e dei media in generale dei libri di magia di livello inferiore, ci soffermeremo su un tipo di grondaia storicamente ben noto.

Aggiungiamo alcune opere letterarie che hanno come sfondo magie così basse e che vengono lette liberamente, sì, raccomandate nelle scuole:

H. de Balzac (1799/1850), che era un forte occultista; Charles Baudelaire (1821/1867), che era un passato gnostico; Joh. Wlfg. Goethe (1749/1832), la cui vita e le cui opere tradiscono una sorta di ermetismo; C.G. Jung (1857/1951), il cui background alchemico lo rende molto più comprensibile; W. Shakespeare (1564/1616), la cui opera tradisce l’ermetismo; August Strindberg (1849/1912), che, con gli altri simbolisti, ha un background esoterico. Per non parlare di molti altri.

Ci scusiamo per i rozzi riti di iniziazione che stiamo mostrando.

Nota -- Nataf menziona il termine “goè”, ma non si trova nel dizionario di Bailly.

Riferimento bibliografico :

-- P. Mariel, *Sectes et sexe (La sexualité dans l’ésotérisme traditionnel)*, St.-Jean de Braye, 1978, 239/245 (*Les Khlystis*) -- Lo startz russo Grigori Rasputin (1872/1916) è noto per il suo dono della guarigione, tra le altre ragioni, che ebbe una così grande influenza alla corte dello zar che si pensò di doverlo uccidere. Non senza aver dovuto passare ore a sezionare la sua enorme forza vitale! Non era un criminale o un pazzo, ma un chlysti.

Grigori Rasputin, dopo tutto, proviene da una valle perduta nei lontani Urali, dove il cristianesimo ortodosso forma un sottile strato superiore di cui l'antico paganesimo è il fondamento.

I chlistis (chlystis) o “purissimi” sono i testimoni di una magia sessuale arcaica, che nel corso del XVIII secolo - per sfuggire alla polizia dello zar - si organizzò in società segrete (*E.RF.* 257).-- Dopo la rivoluzione d'ottobre del 1917, una commissione indagò sull'essenza della religione di Rasputin.

Parte I. -- L'iniziazione di primo grado. (265/269)

Siamo in un'isba remota, in una stanza singola. Con un tavolo e due sedie rivolto a est - orientamento. Tutte le persiane sono chiuse. Alcune candele gettano una luce fioca.

Ogni sabato, quando cade la “notte” (*E.RF.* 54; 67; 100; 106; 113; 217; 236), una ventina di contadini e contadine in abiti feriali scivolano nell'isba.

La coppia primordiale.

Le due sedie sono occupate da una coppia di moshik (contadini).-- Sul tavolino, “la Bibbia” è aperta. Dodici lampade sono accese.

Il “popolo della divinità” rabbrivisce quando i loro occhi cadono con riverenza sui due eletti. Perché questi sono la rappresentazione visibile del “Signore Cristo” (= “il maestro di sapienza divina” o “il padre”) e dello “Spirito Santo” (= la madre). Perché nell'interpretazione chlysti Dio Figlio (Gesù) è maschio e Dio Spirito Santo è femmina.-
- Cfr. *E.RF.* 153 (*L'uomo e la donna li creò*).--

Nota.-- Tutta la faccenda degli assiomi mostra chiaramente che qui si trova una delle forme sottili di un tantrismo. Tutti iniziano a mormorare litanie in onore del Signore Cristo e dello Spirito Santo - Maria.

Nota.-- Maria, come madre di Gesù, la seconda persona della Santa Trinità, è, nella teologia stabilita, spesso associata allo Spirito Santo.-- Ma, a parte i nomi sacri ortodossi, si pronunciano nomi strani.

A.1.-- Il Signore Cristo ripete lo stesso motivo principale (*Nota* - assioma)

E questo più volte: “Siete riuniti per ascoltare la voce della nostra santa madre terra, e io vi affiderò il segreto salutare che mi ha comunicato sulla santificazione attraverso il “peccato”.

Nota: il termine “peccato” è chiaramente un termine biblico ortodosso. Agli occhi dei chlystis, questo era un atto di coscienza. Dagli assiomi che sono il loro segno distintivo, naturalmente.

Nota.-- Madre Terra.--- Cfr. *E.RF.* 255.-- La Bibbia non è così lontana da una credenza della Madre Terra ben definita e biblicamente accettabile, come *Gen.* 2:7; 3:19; *Giobbe* 34:15; *Sal.* 104 (103):29; *Sir.* 16:30; 17:1; *Proverbio.* 15:24 ecc. ancora e ancora.

Questo può coincidere, almeno in origine, con il fatto che in ebraico ‘ruah’ (‘roeah’), spirito o spirito santo, è femminile (come nelle lingue semitiche): “La terra era informe e vuota. L’oscurità giaceva sulle sue profondità. E ruah, spirito di Dio, si librava sulle acque” (*Gen* 1, 2).

Nota - Riferimento bibliografico :

-- *Generale Spiridowitsch, Rasputin*, Berna/Stoccarda, s.d., 15ss. (*Chlysty oder Gottesmänner*);

-- *Grigol Robakidse, Der Ruf der Göttin (Il Ruf della Dea)*, Jena, Diederichs, 1934 (l’opera è una rappresentazione, anche se in forma di romanzo, di un culto della dea georgiana);-

-- *J. Van Den Ouweland, Pacha Mama en haar kinderen*, Leuven, 1991 (un’opera di un missionario cattolico attivo tra gli indiani che conosce la loro fede nella Madre Terra, in peruviano);

-- *G. De Schrijver, Pachamama (Madre Terra e la lotta per i diritti democratici in Perù)*, in: *Streven* 54 (1986): 3 (dic.), 223/236.

-- Lo sfondo più ampio è affrontato in opere come *Merlin Stone, Once God was embodied as a woman*, Katwijk, 1979 (// *The Paradise Papers*, Londra, 1976);

-- *Lynn V. Andrews, Femme de pouvoir (La chamane)*, Parigi, 1985 (// *Medecine Woman*, New York, 1981 (North American Indian);

-- *B. Koole, Beyond Patriarchy (Counter-images of Western Culture)*, Kampen, 1989 (l’androginia è il tema principale, ma fortemente gnostico);

-- *W. Lederer, La peur des femmes (Ginofobia)*, Parigi, 1980 (// *The Fear of Women*, New York, 1968) (opera di uno psichiatra).

Non ci soffermiamo a lungo sulle teorie della “divinità come donna” e simili. Preferiamo un testo come quello di Mariël: dà un senso esistenziale-fenomenologico di ciò che potrebbe essere esattamente un culto della terra madre.

Continuiamo la nostra storia. Uno dopo l'altro - dopo il segno del capo - gli iniziati (*E.RF. 211: Telestici*) si spogliano dei loro ...vestiti e degli stivali. Mentre le sorelle allentano i loro foulard e lasciano i loro capelli oscillare selvaggiamente sulle loro spalle.

A.2.-- La madre

Quest'ultimo dà un segno: la persona più giovane presente comincia a girare in mezzo alla stanza (*nota* - un fenomeno che si nota soprattutto nei riti goetici e che favorisce la confusione tra la 'mania' come concentrazione e gli stati di ruggine nelle loro forme selvagge),-- la testa all'indietro, le braccia in forma di croce, gli occhi che girano. Diventa una cima vivente. Improvvisamente lascia uscire un grido stridulo. A quel punto viene trascinato in un movimento frenetico.

Nota.-- Da qui si capisce il termine greco antico 'goetheia', magia con grida.

Questo ha un effetto contagioso: tremando dappertutto, gli altri non si controllano più. Il contenuto delle grida è chiaro: "Lo Spirito Santo è in noi".

Nota - Non intendete "spirito santo" nel senso strettamente biblico, naturalmente, ma nel senso titanico-olimpico e persino satanico, come *E.RF. 156; 235; 243; 250 262*, ci hanno già mostrato.

A proposito: quando il fenomenologo religioso M. Eliade pone tanta enfasi su ciò che chiama "il caos primordiale", allora questo deve essere indubbiamente compreso da qui: la danza e la torsione selvaggia e più tardi il sesso selvaggio sono le controparti visibili del disordine (etico e soprattutto fluido, cioè astrale e (tra terrestri) eterico) che è la fonte delle energie extrabibliche. Tutti i tipi di esseri invisibili scendono su queste scene gotiche e mescolano le loro energie - di solito quelle più selvagge - con quelle dei partecipanti.

Tutte le ripetizioni (*E.RF. 226: Pensieri sufficientemente lunghi e sostenuti; aspetto unanime, come anche E.RF. 230 (Centro Turistico); 251 (Filippo) 261 (Ripetizione Oidipo)* ci insegnano) così forte e così rapidamente che le loro gole si restringono con il risultato che si comportano come cani gorgoglianti.

Improvvisamente, quando il picco dell'esperienza è stato raggiunto, la madre dà l'ordine: la danza selvaggia e la filatura cessano; le grida cessano. Segue il silenzio impassibile.-- *Nota:* per tutto il tempo, il padre e la madre rimasero impassibili.

Nota.-- Il che indica che la selvatichezza è una selvatichezza controllata, come ovunque nelle orge goetiche. È la selvatichezza rituale che cerca di creare forme-pensiero ed energie ben definite.

B.-- *L'esperienza del picco orgiastico.*

Leggi *E.RF.* 71 (*Atargati*).-- Questo è in due tempi.

B.1.-- *Il maestro di saggezza divina*

Comincia a muoversi, a sbavare, a sorridere (*E.RF.* 237), a fare smorfie. Emette un pianto lamentoso come quello di un bambino o balbetta parole incoerenti. Poi tutti si inginocchiano e lo “adorano”, perché lo Spirito Santo si sta manifestando in e attraverso di lui. Le dodici lampade si spengono. L'oscurità totale regna nella sacra isba.

B.2. -- *Un rito nudo.*

Poi tutti gli uomini e le donne sante - in visibilio - si strappano le vesti a vicenda per essere nudi (*op.* -- *ritus paganus*) - “come nel paradiso terrestre”.

a.-- *Flagellantismo.*

Si danno il sangue (*E.RF.* 60; 119; 124; 145; 238) con canne di betulla. Non sentono dolore.

Nota: questo elemento aretalogico è noto da tempo immemorabile: *E.RF.* 71 (*Insensibilità*).

b.-- *Orgia sessuale.*

Una delle donne si aggrappa a uno degli uomini e rotola con lui contro la terra (*nota:* è un rito della Madre Terra, caratteristico delle religioni di adorazione della terra ctonie o telluriche). Entrambi commettono una specie di gioco d'amore.-- Immediatamente gli altri seguono l'esempio.-- Questa orgia dura fino all'alba.

c.-- *Quando tutti sono a casa,*

Poi i riti notturni si placano. Ma rimane un profondo sentimento di vitalità e felicità... Così, ogni chlysti è convinto di aver raggiunto il livello del bene e del male. Quindi, alla fine della vita, la Madre Terra - la Santa Madre Terra - lo riceverà nel “suo grembo”.

Nota.-- Mariel ha dato questo come esempio. Ma cita *Julius Evola, Métaphysique du sexe*, -- I gruppi siberiani Chlysti differiscono nella leadership e nei rituali ma sono adoratori uniti della Madre Terra.

Parla Evola. - I riti segreti sono celebrati a mezzanotte. Tutti i partecipanti - uomini e ragazze (*E.RF.* 112; 148; 150; 252) - camminano nudi (“*Ritus paganus*”), coperti solo da una veste bianca.

Dopo un'invocazione, inizia una danza in cerchio: gli uomini - al centro - formano un cerchio che si muove rapidamente con i movimenti del sole; le ragazze - intorno a loro - formano un secondo cerchio e ballano in direzione opposta. I movimenti diventano più veloci e selvaggi. Finché alcuni membri si separano e ballano in isolamento. Come gli antichi 'vertiginatores' e i dervisci (toldani). A una velocità tale che non si può più distinguere il volto. Gli altri seguono il loro esempio.

Al momento dell'esperienza del picco, scende la realizzazione della trasformazione (E.RF. 211) da parte dello Spirito Santo. -- In quel momento tutti gettano via le vesti e commettono l'"unificazione".

Tanto per Evola, nella sua *Metafisica del sesso* (1958: *La métaphysique du sexe*).-- Si vede che la struttura di base è la stessa del modello conosciuto da Rasputin.

Parte II.-- L'iniziazione di secondo grado: lo strannik. (269/270).

Quando il chlysti ha fornito la prova evidente della sua convinzione nel culto della Madre-Terra, diventa uno 'strannik', cioè un vagabondo.

1.a.-- R. Fülöp Miller - secondo Mariël - delinea quanto segue.

"Chi prende la via dell'erranza lascia la sua proprietà, la sua casa e la sua famiglia. (...). Persone di tutte le età lasciano in questo modo i loro campi e la loro isba e partono per una destinazione sconosciuta. Per i loro parenti più prossimi sono come i morti. Perdono persino i loro nomi, bruciano i loro passaporti, dimenticano le loro mogli e i loro figli. Non scrivono mai, non lo fanno sapere a nessuno. Per anni i membri della famiglia o gli amici non hanno mai sentito parlare di loro.

1.b.-- Questo "vagabondaggio" era così profondamente radicato nei costumi russi.

Anche così, molte isbe avevano una cantina speciale per dare rifugio ai "santi", per proteggerli dalla polizia e dai papi (sacerdoti ortodossi). Erano quindi chiamati 'podpelnik's' (abitanti delle caverne).

Nota - Le religioni ctonie o telluriche preferiscono le aperture nella terra, - comprensibilmente, perché identificano, in una certa misura, la terra materiale con la Madre Terra e il suo grembo montuoso.

2.a.-- Quando è calata la notte (E.RF. 54).

Poi gli stranniki vanno in una radura remota nella foresta. Lì imparano che i papi non capiscono il vero messaggio divino.-- Nel momento in cui la luna (*nota*: il culto lunare è stato stabilito su tutta la terra) tramonta, lo strannik accompagna “le sorelle” nelle profondità della foresta selvaggia.

Si spoglia (“ritus paganus”). Lui balla con lei. Dopo tutto, hanno - come lui - recuperato “l’innocenza dell’Eden (= paradiso)”.

2.b.-- A volte si accende un fuoco ardente.

Quando si raggiunge il picco dell’esperienza, l’errante, strannik, dà l’ordine: “Umiliatevi con il peccato. Metti alla prova questa misera carne. Santificatevi con il contatto con la madre terra”. -- L’umiliazione diventa un’orgia.

Nota - Quando si confronta lo strannik con il “padre” di Freud - il padre seduttore (E.RF. 261: *Primal Horde*), si nota subito una forte somiglianza riguardo alla riunione: il “padre” - “strannik” controlla tutto ciò che è femminile. Gli assembramenti notturni intorno al vagabondo ammontano a una vera e propria orda primordiale. Marginale, ovviamente.

Un giudizio di valore. (270/274)

a. È evidente che la Chiesa Ortodossa di mentalità biblica non può tollerare tali riti, per quanto ben intenzionati. Dichiarano ciò che è peccato, ‘bene’, sì, la discesa di (una specie di) Spirito Santo.

b. Ma come percepiscono la questione gli stessi stranniki? Perché questa è la questione fenomenologica (E.RF. 33: *Corrigendum*).

Markus Adamovich Lepantinov.

Mariel cita questo filosofo russo.

(1). Ritmo.

L’antica parola greca ‘rhuthmos’ significa movimento ordinato, orientato all’obiettivo. -- Una ‘buona’ danza, agli occhi degli antichi greci, era la rappresentazione del ‘rhuthmos’, che noi traduciamo con ‘ritmo’.

Lepantinov: Sottoponendo i suoi movimenti al ritmo, l’uomo in un certo senso ritorna alla sua “prima origine” nell’universo. Così lui/lei è di nuovo uno con tutta la creazione.

Nota - Questa è una delle possibili interpretazioni di “microcosmo/macrocsmo” (che, per inciso, troviamo già nell’opera di Platone): l’uomo è il cosmo in miniatura e nella mania, l’estasi - qui: la danza - diventa uno con la sostanza universo-anima o macrocosmo.

Si noti che con Aristotele e altri pensatori, 'rhuthmosis' è lo stesso di 'ep.an.orthosis', feedback (recupero) di una deviazione.

Lepantinov si lega apparentemente a questo significato: danzando in modo sacro nella foresta profonda e commettendo atti erotici "al servizio della Madre Terra", gli adoratori volevano "riparare, rispondere" alle deviazioni che portavano dal mondo profano, quotidiano. È un concetto di guida (cibernetica).

(2). Aretalogia.

Potenti forze cosmiche - forza vitale - si accumulano nel danzatore che si conosce con i movimenti dei corpi celesti.

Ora ancora: tutti coloro che pensano-concentrati fortemente di identificarsi con un corpo celeste mentre danzano con i movimenti di quel corpo, sperimenteranno molto rapidamente - se lo fa bene, cioè se necessario sotto una guida esperta - energie di tutti i tipi e anche fenomeni psicosomatici (avere caldo, avere freddo, avere diarrea, avere mal di testa, -- sentirsi bene, -- a seconda della singola persona) in modo molto chiaro.

Questo aspetto energetico dell'astrologia:

- a.** non è contrario alla rivelazione biblica e
- b.** è un fatto inconfutabile.

Per inciso, questo aspetto si rafforza ulteriormente quando si includono le piante e i corpi celesti a cui reagiscono.

(3) mantico.

Lepantinov.-- Così, l'adoratore/adoratrice della Madre Terra acquisisce una conoscenza divina delle leggi impossibili da scoprire con il senso comune, alle quali tutto ciò che nasce e muore, tutto ciò che cresce e muore, (...) è soggetto.

La nostra Madre Terra! Magna Mater! La Grande Madre! Concede agli iniziati, ai suoi amanti, poteri soprannaturali, diciamo poteri inspiegabili che devono essere stabiliti. Negarli significherebbe solo chiudersi in un angusto razionalismo (...) che viene continuamente smentito dai fatti (...).-- Così il Lepantinov citato da Mariel.

Nota.-- Rasputin esercitava un fascino su tutte le donne possibili. Lepantinov: lavorava con i poteri della Madre Terra: "Le donne erano risucchiate da Rasputin come gli uccelli risucchiati dai serpenti. Hanno perso ogni ritegno, ogni moralità, ogni morale". (O.c., 245).

Lo confrontiamo con Vaughn (*E.RF.* 112; 148; 150;-- 252 (*Orda*);-- 263).

Nota -- Questo fatto, che è diventato famoso in tutto il mondo grazie a numerosi film, prova al di là di ogni dubbio che le forze della mente terrestre sono l'armonia degli opposti (W.B. Kristensen) e quindi sono sia buone (Rasputin era un guaritore del popolo buono a tal punto che ha guarito lo zarvich dalla malattia del sangue e così ha ottenuto l'autorità a corte) che cattive (soprattutto a livello morale).

In altre parole: le forze terra-madre sono titanico-olimpiche e persino - Rasputin fu educato ortodosso - sataniche (*E.RF.* 161). Colui che risveglia la kundalini al di fuori del dominio della Santa Trinità - non nel senso gnostico-eretico, come interpretato dalla chlystis russa, ma nel senso strettamente biblico - finisce in acque ambigue di cui non ha più il controllo.

Nota -- (272/274) -- Il metodo chlysti è una delle innumerevoli forme di evocazione degli 'esseri'. -- Non solo gli spiritisti formali evocano gli spiriti. Ogni agitazione della kundalini è ipso facto un'evocazione dello spirito. Ecco perché le persone di buon senso e le chiese, per esempio, hanno sempre messo in guardia severamente contro i pericoli.

Se leggiamo Gen. 6:1/4, impariamo ciò che segue.

Figli di Dio" (= spiriti molto potenti) trovarono che "le figlie degli uomini", cioè le ragazze, erano di loro gusto. Prendevano come 'mogli' tutte quelle che volevano. I nefilim erano sulla terra in quei giorni in cui i figli di Dio si unirono con le donne della terra e diedero loro dei "figli".

Questi bambini erano "gli eroi di un tempo", "quegli uomini famosi".-- *La Bible de Jérusalem*, Paris, 1978, 36, f, dice: È un mito popolare (che non è così sicuro) che parla di "nephilim" (traducibile con "giganti" tra gli altri). Si tratta probabilmente di titani orientali, nati dall'unificazione sessuale delle donne sulla terra e degli "esseri celesti".

Questi nefilim erano una razza spudorata di "übermenschen" (termine di Nietzsche) che, con la loro decadenza morale, provocarono il Diluvio come un giudizio divino di Yahweh.

Si direbbe che i chlysti che imitano i figli di Dio, sì, da qualche parte, occultamente, sono nephilim, con la decadenza morale insita in loro.

Un matrimonio sumero.

Che nella magia sessuale gli esseri sono attivamente presenti - *E.RF.* 70 (“Come se il dio stesso fosse lì”) - appare anche al di fuori della Bibbia. Così dice *M. Ruiz, Le temps des sumériens: mariages sacrés (Les premiers rites sexuels)*, in: *Les dessous de l’histoire* (Paris), No. 9 (1993: août), 42/50, che segue.

Un’iscrizione della fine del terzo millennio a.C. dice che Shulgi, il sovrano sumero di Ur, a Uruk, l’antica capitale di Sumer, fu scortato da un corteo di noi uomini e noi donne a Eanna, il tempio della dea Ishtar. È iniziato lì. Come iniziato, è la rappresentazione visibile del dio Dumuzi.

Viene poi accompagnato all’edificio dove lo aspetta una strega, la rappresentazione visibile della dea Ishtar. Shulgi pronuncia le parole magiche che gli sono state appena insegnate. Dopo di che la strega - in un lungo poema - dice che la dea Ishtar lo aspetta dentro.

C’era una culla: il sovrano, come capo del suo popolo, come fonte della forza vitale del suo popolo (*E.RF.* 49 (*Il sovrano sacro*); 55; 142), e la donna usciere, fonte della forza vitale femminile per governare, vi impegnava la rappresentazione visibile della sacra unione di Dumuzi e Ishtar.-- Questo rito era accompagnato da una grande festa in cui tutto il popolo era coinvolto.

Nota.-- Questa storia è la punta di un iceberg: le culture arcaiche conoscevano il fatto che esseri superiori o inferiori partecipavano ad atti sessuali, specialmente quando venivano eseguiti ritualmente.

Quelli in cima alla copulazione, quelli in fondo

Alexandrian, Histoire de la philosophie occulte, Paris, 1983, 364/367 (*Les unions immatérielles*), menziona brevemente gli ‘incubi’ (classi superiori) e le ‘succubae’ (classi inferiori).

Non ci addentreremo in questo. Ma il tema ha fatto scorrere molto inchiostro. Si appoggia sulla realtà: per esempio, il dio Dumuzi, in e attraverso Shulgi, era incubo e la dea Ishtar, in e attraverso la donna noi, era succuba.

Nota.-- *Danielle Hemmert/A. Roudène, Histoire de la magie*, tt. 1/8, Parigi, 1968/1971,-- dicono in t.-4, 241/349 (*La belle légende de Merlin l’enchanteur*), che Merlino (Merlin) fu ricevuto da un ‘duz’ o ‘cambion’, cioè un incubo. Si trattava di uno spirito della foresta che lo concepì nel grembo di una ragazza, una strega druida, sempre attratta dalla foresta.

O.c., 422, dice che l’incubo, per chi lo percepisce direttamente, è una realtà.

Parola finale - Alexandrian, *Histoire de la philosophie occulte*, Paris, , 1583, 323/385 (*La magie sexuelle*)” riassume l’intero dramma della magia sessuale come segue.

La magia sessuale non è, se non raramente e nelle deviazioni (alcune delle quali sono vendicative, come le messe nere sotto Luigi XIV (o.c., 355/364 (*La messe noire*)), un’indulgenza mascherata da una liturgia. In realtà, si tratta di un’auto-indulgenza, con rigide regole di comportamento (a volte tanto rigide quanto quelle dei Padri della Chiesa), al fine di raggiungere o rapimenti sovrumani o poteri “cosmici”.

Questo non ci impedisce di attenerci alla natura titanico-olimpica, sì, alla sua natura satanica. Tranne forse in rari casi. Questo è stato sufficientemente dimostrato nei capitoli precedenti.

Nota - Il fatto che gli esseri dell’invisibile intervengano nella sessualità, soprattutto quando questa è intesa magicamente, è dimostrato dal fatto che - secondo la nostra esperienza - nelle Fiandre una società segreta ha cercato di fare un fantasma volante del depravato Rasputin. Leggere a questo proposito *E.R.F.* Non possiamo dare dettagli visto il carattere privato.

Bibliografia.

Con la degenerazione della morale nel nostro clima post-moderno e soprattutto post-cristiano, che viene esacerbata dai media di giorno in giorno, si pubblica sempre di più su sesso e magia:

-- P.B. Randolph, *Magia sexualis*, St. Jean de Braye, Dangles, 1991 (1931-1);

-- P. Manoury, *Traité pratique de magie sexuelle*, Paris, 1989 (molto tecnico,-- con un capitolo sul coinvolgimento di Lilith (Isaia 34:14; la dea dei giardini), o.c., 227ss.;- che indica molto chiaramente il titanico-olimpico);

-- Julie Henderson, *The Lover Within (Opening to Energy in Sexual Practice)*, East Balmain (Australia) / New York, 1986 (piuttosto psicosomatico);

-- Starhawk, *Wilde Kräfte (Sex und Magie für eine erfüllte Welt)*, Freiburg i.Br., 1987 (// *Dreaming the Dark* (1982 (magia sessuale nel quadro di una teologia gauchista));

-- Claudia Müller-Ebeling/Chr. Rättsch, *Le guide des aphrodisiaques*, Levallois - Perret, 1993 (// *Isoldens Liebestrank* (1986);

-- D. Cellura, *Les cultes de l'enfer (Le diable parmi nous)* , Paris, 1993 (Un crudo resoconto del satanismo americano);

-- Y. Verbeeck, *La sexualité dans la magie*, Ginevra, 1978 (recensione storica precedente).

Campione 51.-- L'animale nel sistema animistico. (275/282)

Alfred Bertholet, *Die Religion des alten Testaments*, Tübingen', 1932- 2, 131.-- Il profeta Daniele, nel secondo secolo prima di Cristo, descrive il giudizio mondiale di Yahweh'.

Dan. 7: 9/14.--Lì dice, tra le altre cose:

“Ho ‘visto’ (*op.* -- mantico) nel corso di visioni notturne (e guardare): con le nuvole nel cielo è venuto un figlio d'uomo (...). A lui furono dati potere, onore e dominio (...)

Il termine “figlio dell'uomo” significa che si applica a un essere che, discendendo da un essere umano, ha la natura di un essere umano ed è quindi “un essere umano”.

In nota Bertholet osserva: “Einem Menschen gleicht das Gottesreichen wie die Weltreiche Tieren gleichen”. Il regno di Dio, cioè l'azione potente di Dio (qui: il giudizio finale), ha come modello “l'uomo” (e il suo livello coscienziioso di vita);

I regni cosmici o mondani, tuttavia, hanno come modello “l'animale” (e il suo livello di vita titanico-olimpico, risp. satanico; *E.RF.* 64 (“*lo sperma del diavolo*” e “*in forma di animale*”); 156 (*Tantrismo*); 267 (“*come cani palpitanti*”; “*come grida di animali, schiavi*”).

Gesù applicò sistematicamente il termine “figlio dell'uomo” a se stesso, ma non senza essere prima entrato in contatto con “le bestie” (e con Satana), come afferma chiaramente *Marco 1:12/13*: “Subito lo “spirito” (*op.* -- la forza vitale di Dio) guidò Gesù nel deserto. Rimase nel deserto per quaranta giorni, messo alla prova da Satana. È rimasto in mezzo agli animali. Gli angeli lo hanno servito”.

In una visione antica (per esempio ebraica), si pensava che gli animali e le creature demoniache fossero collegati. Proprio come Lilith, Satana si sente a casa sua nel “deserto”: anche lì mette alla prova Gesù.-- Ricordate bene questo aspetto “goetico” (*E.RF.* 264) di questo capitolo.

Animali e spiritismo.

Che l'aspetto goetico non sia trascurabile è dimostrato da *Julia Pancrazi, La voyance en héritage*, Parigi, 1992,193.

Durante una sessione, il contatto fu stabilito, ma il tavolo rispose in modo totalmente incoerente... Li interrogai allora per sapere se qualcosa nella stanza disturbava lo spirito invocato. Mi guardai rapidamente intorno nella stanza: tutte le persone presenti mi erano note; nessuna di loro sembrava ostacolare qualcosa. L'ho rimosso: il tavolo ha cominciato a rispondere normalmente.

Nota - Lo scrittore aggiunge immediatamente: “Le piante possono esercitare la stessa influenza e per ragioni sconosciute interferire con le risposte della mente”.

Nota.-- Poiché una Pancrazi è una signora distinta e lontana da qualsiasi goetry, le entità che evoca sono dello stesso livello. Un bassotto, un animale, emette facilmente dei fluidi inferiori data la sua relazione con gli spiriti di natura inferiore.

Similia similibus.-- Conosciamo il grande assioma: il male può essere eliminato solo da un male che è più forte e inghiotte il debole.-- Ora leggi *E.RF. 93 (L'animale guaritore nell'ongon o feticcio siberiano)*.

Riferimento bibliografico :

-- C.A. Meier, *Antike Inkubation und moderne Psychotherapie*, Zurigo, 1949.

La città di Epidauros hiera, Epidauros la santa, aveva un 'peribolos', un dominio chiuso da pietre di confine, dove la divinità Asklepīos (Lat.: Aesculapūs) fungeva da guaritore visibile.

All'epoca, ogni città degna di questo nome voleva avere un asklēpieion, un centro di cura asklepiade. Questo veniva fatto ritualmente, tra l'altro con il trasferimento di un serpente sacro derivato dall'epidauros. Di solito, però. "Come des Gottes in seiner theriomorphen Erscheinung" dice Meier.

In altre parole, il serpente era la rappresentazione visibile di Asklepīos stesso (o.c., 26).

Nota.-- Il goetico è un buon antidoto al male fisico e morale. L'animale evoca facilmente le cause goetiche di una malattia fisica o mentale. Aiuta colui che guarisce, incita, consiglia - umano o divinità o piuttosto entrambi allo stesso tempo - nell'adattamento al problema.

Leggi ad esempio *E.RF. 78 (Percezione attraverso l'identificazione)*; *103 (Canto del tempo)*: L'animale, nel suo status inferiore, è continuamente 'ghettizzato'. L'umano superiore non lo è. Per cogliere un problema, che è invariabilmente causato dal goetry, deve sintonizzarsi - in concentrazione: un animale che è coinvolto in questo (ed è stato addestrato), può essere di grande aiuto.

Similia similibus.-- R. Peyrefitte, *Les conquêtes d'Alexandre*, Paris, 1979, 361.-- Gli abitanti dell'antica città egiziana di Mendes (nella valle del Nilo) vedevano nella capra un animale "sacro" e ne facevano oggetto di culto.

Un esemplare è stato coltivato nel tempio. Quella capra era considerata la presenza visibile della divinità. Le donne egiziane erano unite ad esso, perché non potevano farlo con il dio stesso.

Peyrefitte si riferisce a un testo di *Erodoto, Hist.*, e a un estratto di *un poema* del poeta greco della lira *Pindaro*: “Mendes, la (città) egiziana, presso le ripide rive del mare, - ultimo corno del Nilo, dove le capre - mariti delle capre, si uniscono alle donne”-.

Nota - Il termine stesso “sacro” applicato allo stambecco suggerisce che si trattava di un fenomeno animistico: uno spirito, -- un dio/i, anima lo stambecco. Quello spirito, con la forza vitale della capra in sé, irradia energie. Quelli più bassi, -- quelli gotici, naturalmente.

Ma (la) le donne sacre che è diventato uno (fecero sesso) con il caprone guariva, esorcizzava, dava consigli. Il suo contatto così intimo con un animale inferiore ha facilitato la sintonizzazione con il problema gotico.

Perché queste donne hanno ricevuto un'ampia formazione, -- anche perché comunicavano con gli esseri superiori attraverso il buck, erano più forti del (*E.RF.* 214 *iniziazione*); 215 (*più forte di*); 230; 239; 254) male gotico.

Nota - Bisogna ricordare che si fa prima fenomenologia - rendere, “capendo”, ciò che è realmente dato, prima di dare un giudizio di valore (biblico e quindi molto negativo).

Bibliografia generale.

L'argomento è vasto. Solo alcune opere possono essere citate.

-- *J. Prieur, L'âme des animaux*, Paris, 1986 (sul fatto che anche gli animali hanno un'anima (animale));

-- *L. Verlaine, L'âme des bêtes (Quelques pages d'histoire)*, Paris, Alcan, 1931 (l'autore era professore all'Università di Liegi; fornisce una solida panoramica storica);

-- *R. Montandon, De la bête à l'homme (Le mystère de la psychologie animale)*, Neuchatel/Paris, 1943 (L'animale ha tutte le capacità psichiche dei dotati, spiegate in dettaglio);

-- *Dennis Bardens, Animals and Their Sixth Sense*, The Hague, (*// Psychic Animals (An Investigation of Their Secret Powers)*), London, 1987 (On the Biological and Psychic Powers of Animals);

-- *M. Dekkers, Lief dier (Sulla bestialità)*, Amsterdam/Anversa, Contact, 1992 (Sul rapporto sessuale delle persone con gli animali).

Approfondimento del problema. (278/282)

Soprattutto, vorremmo citare un testo che cattura l'essenza della copula di donna e animale.

R. Ambelain, *Le vampirisme (De la légende au réel)*, Paris, 1977, 233s., espone quanto segue.-- Il fenomeno della “passation d'âme”, “(scambio di anime)” - peculiare soprattutto dei riti di alimentazione africani (E.RF. 202 (*Le ti bon ange o anima individuale*)) - mostra che un doppio può essere sostituito da un altro (E.RF. 245). Per esempio, si può scambiare il doppio di un animale maschio con il doppio di una ragazza o di un ragazzo.

Se non si può usare un essere umano come vittima - dice Ambelain - allora si prende un essere animale. Ma prima di iniziare un tale rito, si cambiano i doppi -- Ambelain non è tenero con gli effetti.

a.-- Il bambino o la ragazza.

Da quel momento in poi diventa stupido. Per esempio, non si può insegnare la parola umana né camminare eretta -- “Così in molti villaggi africani ci sono idioti/ deficienti che vanno in giro la cui causa è lo scambio dell'anima (polvere)”.

b.-- L'animale.

L'animale, tuttavia, non appena ha assorbito il doppio umano, mostra sempre un comportamento che ricorda stranamente quello di un essere umano.

Nota - Questo modo di umanizzare l'animale e la disumanizzazione dell'uomo, specialmente della donna che copula con un animale, deve essere tenuto presente quando si discute ulteriormente il problema.

È subito chiaro che c'è una profonda differenza con ciò che Ambelain raffigura: la donna saggia è adulta e si impegna volontariamente, se necessario ben informata per esempio da un predecessore, nello scambio dell'anima (polvere). In altre parole, controlla molto di più lo scambio o piuttosto coltiva l'unificazione. Ciononostante, c'è uno scambio minimo di anima (sostanza).

Nota - Il fenomeno è molto più simile allo scambio di anima (sostanza) nella religione del fallo (E.RF. 208: *Un trasferimento sacro*) dove il ragazzo partecipa all'anima (sostanza) dell'uomo e viceversa.

Le religioni della Dea Madre (278 /281). Prima rilettura di E.RF. 255 (*Madre Terra*); 266 (*La forma goetica delle religioni della Madre Terra*).

C.J. Bleeker, *De moedergodin in de oudheid (The Mother Goddess in Antiquity)*, The Hague, 1960, menziona prima la “Venere preistorica”, poi la Madre Terra ed elabora Ishtar (Babilonia), Iside (Egitto), Anahita (Iran), Athene (Hellas), Freyja (Germania), Kubele (Phrygia-Roma), Lakshmi e Kali (India). A cui possiamo aggiungere per esempio Amaterasu (Giappone).

Nota

-- Jean Shinoda Bolen, *Goddesses in Every Woman* (Lemniscaat) vuole introdurre una "nuova psicologia delle donne" basata su immagini caratteriali ("archetipi") che le dee esibiscono da qualche parte, in modo tradizionale-religioso e/o occulto.

-- Heleen Crul, ed., *Uit naam van de goddin* (Gottmer), sostiene che "la dea" - sia nell'uomo che nella donna - è "una fonte cosciente di potere e flusso di ispirazioni".

Queste "psicologizzazioni" possono riflettere qualcosa di ciò che le dee erano realmente, ma rimangono al di sotto della realtà reale e piena.

Nota.-- Ormai è abbastanza di moda: l'astrologia fagocita tutto! Da questa parte: Speciale. -- *AstroErotik*, in: Cosmopolitan 1993: 8 (agosto), 131 / 143.

Si nota: non si parla della 'cintura umana' ma dello zodiaco. Anche costellazioni come la vergine, l'arciere, la Bilancia, i Gemelli sono, astro(teo)logiche, animalesche e armonia di opposti (W.B. Kristensen), cioè titanico-olimpiche e persino sataniche (*E.RF* 156).

Ne parleremo ora, perché alle immagini dello zodiaco sono attribuite anche immagini di personaggi. Il più delle volte si psicologizza in senso favorevole (si rispecchia un falso ideale a persone che non sanno nulla o troppo poco del sacro e dell'occulto), -- buono per le riviste e le colonne sullo schermo della televisione.

Eppure, da qualche parte emerge qualcuno che osa esporre l'ambivalenza (delle divinità e) delle immagini dello zodiaco. Così: G. de Wargny, *Astrologie noire*, Parigi, 1977. Questo astrologo ha il sinistro coraggio di esporre il contrario. Per esempio, mostra le interpretazioni demonologiche e le caratteristiche immorali.

L'Acquario - per quanto possa sembrare attuale - ha come figura di punta nientemeno che Lucifero, caratterizzato dal Wargny dall'autocompiacimento.

I pesci si rispecchiano nel Leviatano, il mostro delle profondità marine della Bibbia (*Giobbe* 3:8; 40:25),--un 'drago' (capire: serpente) che, tra le altre cose nella mitologia fenicia, è una mostruosità del caos primordiale (*E.RF*. 267).

L'ariete, per esempio, è raffigurato in Belial (come pura crudeltà). In questo modo, lo steller passa sopra tutte le immagini zodiacali.

In altre parole, l'animalismo titanico-olimpico e satanico è armonia del bene e del male, -- sia fisico che etico.

Ciò che il Wargny dice degli animali dello zodiaco si applica ugualmente alla Venere arcaica, la Dea della Terra e i suoi effluvi, le 'dee madri'.

Venere arcaica. Madre Terra e Dee Madre e Animali. ((280/281).

Bleeker, *De moedergodin in de oudheid*, 25, dice: “Il serpente è, presso tutti i popoli antichi, compresi i greci, l’animale che rappresenta preminentemente la terra divina”.

Ora rileggiamo *E.RF.* 276: *Epidauros wijslang!*

Da Mohenjo-Daro (India) e Irkutsk (Siberia) alla valle francese della Dordogna e alla Spagna, sono state scoperte delle piccole statue di Venere paffute (a volte erano esili) in falsi preistorici. -- Bleeker, o.c., 15: “Un punto è sorprendente: sia le opere in argilla che i disegni delle caverne raramente mostrano immagini di uomini. A quanto pare, la figura della donna ha stimolato l’immaginazione. Presumibilmente come datore di nuova vita.

Nota - Questo non è così sorprendente: si credeva generalmente che la shakti, l’energia femminile, fosse decisiva, non solo in termini di fertilità riproduttiva nelle piante, negli animali e negli esseri umani, ma anche e soprattutto in termini di destino.

Che ci siano testimonianze della Venere arcaica è dimostrato dal fatto che - come nota Bleeker, o.c., 15 - anche le successive rappresentazioni ‘storiche’ della dea madre mostrano caratteristiche ‘primitive’ che non differiscono significativamente da quelle preistoriche.-- In altre parole: una lunga tradizione.

M. Ruiz, Le temps des sumériens: mariages sacrés (Les premiers rites sexuels) in: Les dessous de l’histoire No. 9 (1993: août), richiama l’attenzione sull’epopea sumera Gilgamesh. Secondo Ruiz, il matrimonio dei due, tra Gilgamesh (sia umano che divinità) e la dea Ishtar (attraverso gli uteri), è una testimonianza della religione terrena.

Ruiz: La preistoria ci ha lasciato decine di sculture in argilla, osso, avorio o pietra che rappresentano una donna, nuda, gigantesca, con seni e cosce eccezionalmente grandi, oltre a genitali prominenti.

Ma ora ascoltate attentamente: “I ricercatori di çatal-Häyük (Turchia) - dove è stata trovata una simile Venere - sono dell’opinione che, seimila anni prima di Cristo, donne vestite da avvoltoi conducevano le cerimonie”. (A.c., 44).

Il che indica una chiara connessione “dea (via strega) e animale (uccello)”.

Ma anche Bleeker, o.c., II, dice: sull’isola di Malta sono state scoperte statuette con due caratteristiche:

a. Il viso ha una certa espressione.

b. danno l’impressione di una persona - una donna (si presume) - vestita con la pelle di un leone delle caverne in modo tale che una testa copre il capo e la coda dell’animale e la pelle a strisce sono indicate.

Nota - Si possono confrontare molte statue egiziane che portano una tale testa di animale o di uccello sopra la testa.

Dopo la connessione “dea/animale”, ora la natura ermafrodita di tali divinità.

C.J. Bleeker, o.c., 27/28 (*The ambivalent nature of the earth goddess*), dice che “la dea” è una “all-giving woman” in greco antico “Pandora” -. Questo significa: elargisce buoni doni (vita, fertilità, mantide e magia), ma prevede sempre la distruzione dei suoi doni. E viceversa.-- In termini biblici: chi conosce la divinità, possiede “la conoscenza del bene e del male”.

Il carattere “demoniaco”.

Bleeker non usa mezzi termini: considera, o.c., 28, la dea una figura demoniaca! “Non senza ragione gli antichi greci dicevano che Gaia (*op.* -- il nome della dea della terra) aveva generato ogni sorta di mostri che erano un flagello per gli uomini e una minaccia per le divinità”. -- Non si può dire più chiaramente!

“Casi difficili”. (281/282)

Quanto sopra può sembrare piuttosto teorico. Ma ora la prassi.

Non c’è niente di meglio che *John Pearce-Higgins, Poltergeist, Haunting and Possession*, in: *J.D. Pearce- Higgins/C. Stanley Whitby, ed., Life, Death and Psychical Research*, London, Rider, 1973, 164/192. Soprattutto la sezione ‘*Devils*’ (o.c., 188/190).

Steller, che oltre ad essere un buon conoscitore di paranormologia, è anche un ecclesiastico anglicano che si confronta attivamente con casi “morbidi” ma anche “difficili” come prestigiatore. I metodi “morbidi” - ecclesiastici - si arenano in un certo numero di casi.

Nota: tutti coloro che si occupano seriamente di fenomeni occulti notano questo.

La sua dichiarazione si riduce a questo:

- a.** questi casi difficili sono causati dalla magia nera;
- b.** Tradiscono gli angeli caduti (spiriti satanici) come esseri attivi.

Ma vedete qui come si tipizza steller.-- Le entità coinvolte in casi così difficili si mostrano come esseri di intelligenza estremamente bassa (rileggete *E.RF.* 278 (*Stupido*)).

È difficile dire se non sono “creature elementari e subumane” da qualche parte.

O.c., 189. -- Inoltre, quando menziona gli angeli caduti: “Essi sembrano essere di un livello più basso di molti degli animali superiori”.

Pearce-Higgins vuole dire: un cane domestico o un gatto domestico, anche un animale selvatico catturato può essere favorevolmente influenzato da “luce e amore”, ma le entità (cioè le energie vitali) nei casi “difficili”, non sono suscettibili di alcuna influenza benigna. Ecco quanto sono stupidi!

Manticamente.

Abbiamo un certo controllo. I sensibili e/o i veggenti notano quanto segue:

1.a.-- *Venere arcaica.*

Quando ci si confronta con essa, emerge sullo sfondo una figura che è effettivamente molto simile (a volte c'è una solida deviazione, pur mantenendo la struttura di base) alle immagini arcaiche.

Ma - ha sottolineato Bleeker - ciò che colpisce sono i genitali cospicui. A ben guardare, la dea madre evocata non mostra genitali femminili ma quelli di qualche animale maschio! Cavallo, cane, gatto, tigre, leone, asino, toro (questo molto spesso) - *E.RF. 205 (Toro della saggezza)* - In modo che la donna sia effettivamente teriomorfa (a forma di animale) in qualche misura.

1.b.-- *Le donne che diventano una cosa sola con i maschi.*

Le mogli di Mendes - anche le ragazze a cui è stata data un'anima animale (est) - mostrano, in termini di corpo dell'anima ('doppio'), un corpo di donna, spesso molto bello, come molte attrici, ma a ben guardare, con i genitali di un animale maschio.

2.-- Questa - per ogni persona istruita di oggi sgradevole - struttura della kundalini e di tutta l'anima (est) è esposta anche nei casi difficili.-- Conosciamo il caso di una donna che mostrava sul suo piede sinistro “una specie” - diciamo “una specie” - di occhio di gazza.

Comunque la cura dei piedi funzionò, dopo un po' di tempo la signora ritornò con lo stesso malanno - ad un'ispezione più approfondita da parte dei veggenti/sensitivi si scoprì che lei, in una vita precedente, era stata coinvolta più volte in un rito “donna-animale copula”. Si notavano in giro, sì, in lei - quando era stanca o si lasciava andare - molte anime animali! Animali maschi allora.

Per casi così difficili - e se psichiatri, medici, infermieri, tutti i tipi di persone che si occupano di persone vogliono essere onesti - una mera competenza scientifica qui... è insufficiente. Bisognerebbe avere qualcosa del guaritore-con-uomo-animale-sesso (similia similibus)!

Campione 52.-- Spiritismo. (283/287)

E. Acero/L. Myriny, *Fantômes et lieux hantés*, Paris, Hachette, 1980, 21, racconta.

1. Napoleone Bonaparte (1769/1821) era molto spesso accompagnato da una sagoma rossa, secondo alcuni “l'uomo rosso” delle Tuileries. Come molti fantasmi - anche come ad esempio la voce interiore del daimonion di Socrate - la figura si è mostrata a - ciò che gli antichi greci chiamano - ‘kairoi’, punti di svolta importanti, ad esempio appena prima di una sconfitta militare.

2. Napoleone era convinto - assioma - che i morti possono influenzare il corso della vita sulla terra. Per questo motivo consultava spesso un medium. Nessuna introduzione migliore di questa può essere data al vero spiritismo.

1 Samuele 28: 3/25.

1 Chron. 10: 13; Sir. (Ekkles.) 46: 20.-- Si sa che il re Saul (-1015/ ...), il primo principe degli ebrei, alla fine dei suoi giorni e contro le sue stesse leggi, consultò un negromante a En-Dor. Evoca il fantasma del profeta Samuele.

“Dopo la sua morte, agì ancora come profeta e annunciò al sovrano la fine della sua vita. Dal grembo della terra ha alzato la voce per predire, per sradicare l'iniquità (la spregiudicatezza) del popolo”. Così il libro del *Siracide*, che non dubita, come tanti commentatori (passati e presenti), che il profeta sia stato veramente chiamato dalla ‘medium’, una donna.

Riferimento bibliografico : -- M. Parmentier, traduzione. *Godelijke wezens uit de aarde (padri della chiesa greca sulla “strega” di Endor)*, Kampen, Kok, 1989 (sia il mondo ebraico che quello cristiano reagirono violentemente alla storia, perché la Bibbia è molto ostile a tutto ciò che è paranormale e occulto).

Si noti il termine “essere divino”, perché, quando la donna vede il fantasma che sale dagli inferi, esclama: “Vedo un elohim che sale dalla terra”. Un elohim è un essere sovrumano (*Gen. 3:5; Sal. 8:6*).

Nota.-- Anche la Bibbia, da secoli prima di Cristo, conosce il fenomeno.

Spiritismo moderno. (283/287)

Riferimento bibliografico :

-- Jack Coutela, *Le guide pratique du spiritisme*, Parigi, 1989 (Una buona introduzione pratica);

-- Gina Covina, *The ouija Book*, Londra, 1979 (un'introduzione con molto senso critico);

--- *L' autre monde* No. 135 (1993: Nov.), *Esprit, es-tu là?* (una canzone speciale).

Oltre all'oui jabboard e alla tavola rotante come infrastruttura, c'è il mendiumnismo o, come si dice dalla New Age, il channelling:

-- Joh. Verweyen, *Die Probleme des Mediumismus*, Stuttgart, 1928 (Verweyen è un pensatore di alto livello);

-- Erik Pigani, *Channels (Les médiums du Nouvel Âge)*, Parigi, 1989 (la migliore opera finora).

Per quanto riguarda la transcomunicazione o l'uso di magnetofono e schermo televisivo, ordinatore e telecopiatore nel contattare l'aldilà o almeno l'altro mondo di cui, in olandese, per esempio il *Dr. Konstantin Raudive, Paranormal Voices (Gesprekken met dedeën via geluidsband)* Bussum, 1975, è un esempio.

Poiché lo spiritismo va di pari passo con tutti i tipi di religioni e filosofie di vita tradizionali, è consigliabile scoprire cosa pensavano le culture sull'"altro mondo" (paradiso, purgatorio, inferno, ecc.).

-- Stanislav e Christina Grof, *Beyond Death (The Gates of Consciousness)* Londra, 1980.

Una mente che controlla - Il 'medium' o intermediario è colui che crea o aiuta a far emergere fenomeni paranormali di alto, anzi eccezionale, grado.

Prendiamo la medium signora Leonora E. Piper (1857/1950), di Boston, Mass. (USA). È stata esaminata da molti ricercatori e non è mai stata sorpresa a barare. Verweyen, o.c., 148ff .

Un'"entità" o "spirito di controllo" si chiamava "Phinuit", presumibilmente l'anima di un medico francese.-- Di solito la signora Piper cadeva in profonda estasi (*E.RF.* 72), la sua voce femminile cambiava improvvisamente in una "ruvida, maschile".

Questo Phinuit parlava attraverso di lei con un miscuglio inquietante di gallicismi, di dialetto negro, di linguaggio piatto americano, a volte condito di parolacce meschine.-
- A questo Phinuit sono succeduti un George Palham e un imperator.

Nota - Tali fenomeni provocano riserve da parte delle persone benpensanti - umanistiche ed ecclesiastiche - con buone ragioni!

Channeling.-- Come suggerisce il titolo di W. Kautz/ M. Sranon, *Channeling (L'intuition du Nouvel Âge)*, Parigi, 1990, il channeling è la tipica medianità New Age - non solo persone morte ma alieni comuni senza più (individui o gruppi (per questi ultimi si pensi a *Mark. 5:9/10 ("Legion")*) passano su un canale.

Un canale può, per esempio attraverso l'autoipnosi o la meditazione o altre tecniche, mettere la coscienza ordinaria (sé) tra parentesi e con la coscienza espansa diventare un canale sotto forma per esempio di scrittura mediale (automatica o meno), dipingere, fare musica, "dettatura mentale" (trasmettere testi).

Assioma principale: "La vecchiaia è passata. La nuova era - New Age - è arrivata" (Jack Purcell).-- Questo è in comune con lo spiritismo ma è di nuovo nuovo nuovo.

***L'inizio moderno.* (280/281)**

A metà del secolo scorso, quando il materialismo ateo (di cui Marx, Nietzsche e Freud sono i rappresentanti fino al nostro secolo) era al suo apice nelle università e tra le "avanguardie intellettuali e artistiche", lo spiritismo prese piede.

1847. -- Hydesville (USA) -- Le due sorelle Fox entrano in contatto con un fantasma.

1852.-- La corrente è già a Parigi, nei salotti. Per esempio, lo scrittore francese Victor Hugo, in esilio nell'isola di Jersey, entra in contatto con lo spiritismo parigino attraverso Delphine de Girardin, scrittrice e amica (06.09.1853). All'inizio Hugo era scettico.

1856. -- Dai Rousten, a Parigi, si riuniscono gli spiritisti. Mademoiselle Japhet, medium, contatta 'Zéphir', uno spirito con un messaggio neo-religioso.

Denizard Hippolyte Léon Rivail (1804/1869) era un medico di Lione che, seguendo le orme di Johan Heinrich Pestalozzi (1746/1827; pedagogista alla Rousseau), cercò di rinnovare l'educazione a partire dal 1830 e pubblicò molti libri scolastici. Nel 1856 fu direttore del Théâtre Marigny di Parigi.

Il 30.04.1856 Rivail era presente dai Roustan. Molto settico. Ma Zéphir dice a lui (e agli altri): "La religione continuerà a svanire. Sarà necessaria una nuova religione, vera, grande, bella e degna del Creatore. -- Le prime basi ci sono già. Rivail, il tuo compito è in quel quadro". -- Rivail pensa.

Il 07.05.1856 Rivail è di nuovo nella compagnia.-- Mlle Japhet invoca l'anima di Samuel Hahnemann (1755/1843; *E.RF.* 213), il fondatore dell'omeopatia. Rivail gli fa delle domande. Sulla sua cosiddetta vocazione. "Sì - dice Hahnemann - se esaminate le vostre inclinazioni, i vostri sforzi e l'oggetto delle vostre meditazioni, non dovrebbe sorprendervi che realizziate ciò che avete sognato a lungo.

Lasciate che la Provvidenza faccia il suo lavoro e sarete soddisfatti. Così suonava: da quel momento in poi Rivail fu uno spiritualista più che uno scettico.

Allan Kardec.

Qualche settimana dopo, Rivail entra in contatto con un druido celtico (il nome dei saggi della cultura celtica in Gallia e in Inghilterra prima della conquista romana), Kardec.-- che gli chiede di usare d'ora in poi il nome "Allan Kardec".

1857: *Le livre des esprits*.

1858: *La revue spirite* (ora: *Renaître* 2000).

1886: Il primo congresso spiritista a Bruxelles.

Nota.-- Lo spiritismo è ancora un tema di attualità. Ma in Brasile è diventato un fattore culturale (nell'educazione, nella cura dei poveri, ecc.).

Spiritismo: un animismo moderno e post-moderno.

Secondo Kardec, lo 'spiritismo' è un sistema che dipende dall'esistenza e dalla manifestazione degli spiriti.

Cosa abbiamo visto *E.RF. 105*, sulla definizione di religione di Tylor, si adatta perfettamente al sistema di Kardec.

1.-- Nuova visione dell'anima.

Secondo Kardec, lo spiritismo obbligherà le religioni e le chiese tradizionali ad aggiornare parzialmente i loro assiomi, per poi evolvere in religioni universali piuttosto che geograficamente ed etnicamente ristrette.

2.-- Il pensiero evolutivo.

Lo spiritismo deve assimilare tutte le scoperte scientifiche e cercare di portare la sua religione in una sintesi con queste scoperte, oggi chiamata 'olismo'. Nelle scienze naturali, biologiche e umane.

In questo senso, è una delle possibili prosecuzioni e rifondazioni dell'antico paleopitagorismo (-550/-300).

G. Covina, *The ouija Book*, 94: "L'hetaireia (società di pensiero) dei pitagorici si riuniva intorno a una tavola 'mistica' (che significa occulta) che si muoveva su ruote per segni su una lastra di pietra su cui lavorava la tavola mobile.

Si dice che Pitagora abbia imparato questo metodo durante i suoi viaggi in Oriente". -- Ora, i Pitagorici hanno effettivamente posto l'anima al centro, nel quadro di una teoria dell'ordine (harmologia). Lo spiritismo di Kardec è un revival di questo.

Nota: Molti fenomeni propri dello spiritismo non saranno esaminati qui. 251 (*Filippo*), poiché gli eventi ivi menzionati ci portano nella sfera spiritica.

La teoria ABC applicata qui.

Rileggere *E.RF.* 12.-- ‘A’ è il fenomeno o il dato (con la domanda, per esempio). B’ è l’assioma con cui ci si avvicina ad A’. C’ è la reazione finale.

Gina Covina, o.c., 21f., pone un accento decisivo sugli assiomi in tutti coloro che praticano lo spiritismo. Prima di chiedere da dove vengono le risposte (dalla tavola degli spiriti, dal medium, dalla tavola rotante), dobbiamo chiedere da dove vengono le nostre domande. Prima ancora di cominciare ad evocare anime o spiriti, dobbiamo cercare di vedere il più chiaramente possibile i motivi inconsci e i motivi coscienti che ci portano allo spiritismo.

Perché? Perché i nostri assiomi si rifletteranno nelle risposte! “Più chiaramente vedete nelle vostre convinzioni, più rapidamente sarete in grado di rilevare le deviazioni nelle risposte. Così dice questo spiritista di grande esperienza. Quindi esamina te stesso, le tue opinioni, tutto il tuo essere in ogni dettaglio possibile! Niente è irrilevante. Le risposte vi renderanno consapevoli di qualsiasi preconcetto nascosto che potete portare dentro di voi quando contattate gli spiriti.

Nota.-- Ciò che Gina Covina dice dello spiritismo è vero per tutto ciò che è santo. Gli spiriti estremamente astuti, con il fiuto di un animale, per esempio, sapranno immediatamente dove sono i vostri punti deboli. A meno che non lavorino sotto la guida formale della Santa Trinità, vi attaccheranno senza pietà nei vostri punti deboli. E lo faranno in modo tale che la cosa che vi sfugge rimanga incosciente.

Per “avervi”, introdurranno gradualmente piccole, impercettibili deviazioni dalla verità e dalla moralità, tra le altre cose, ma in modo tale che voi le “accetterete” e rimarrete completamente fiduciosi. Così gli spiriti di genio titanico e satanico (*E.RF.* 156) ne hanno “avuto” innumerevoli.

Questa è la famosa “distinzione degli spiriti” che la Bibbia e il cristianesimo raccomandano per il contatto con tutto ciò che è sacro o neo-sacro.-- Gina Covina è una dei rari spiritisti che raccomanda una profonda conoscenza di sé su questo punto. Preso con piacere!

Campione 53.-- “Il risveglio nell’aldilà”. (288/292).

Passiamo ora ad uno “spiritismo” biblico.

-- *Helene Möller, Erwachen im Jenseits*, Liestal (CH), 1955, è un’opera che si presenta come ispirata all’arcangelo Raffaele.

A proposito: *Möller, Einsamer Weg zu Gott (Autobiografia)*, Liestal, 1960, ci dà un’idea della vita molto particolare e molto biblica dello scrittore.

A titolo di introduzione. - Il termine ‘angelo’ - almeno nel senso di timorato di Dio - significa, nella Bibbia:

a. La manifestazione visibile di Dio (“l’angelo di Yahweh” è Yahweh nella misura in cui è visibilmente manifesto oggi),

b. uno spirito, creato da Dio, coscienziioso e salvifico, che si mette volontariamente al servizio di Dio.

Alcuni degli angeli sono la “famiglia” di Dio, cioè un gruppo di collaboratori di livello molto alto.-- Si trova un’indicazione di questa famiglia - che è di più, e molto diversa da una metafora culturalmente determinata - in *Giobbe 1:6* (“Avvento a Yahweh”).

Dio cerca di circondarsi di esseri responsabili e indipendenti che lo assistono nel suo governo dell’universo, anzi lo sostituiscono in una certa misura. -- Anche nelle opere di San Tommaso d’Aquino, il grande pensatore scolastico della metà del secolo, si trova un ampio capitolo su tale “governo dell’universo”.

A volte gli ‘angeli’ - messaggeri, comandanti - sono mandati fuori con una missione di distruzione (*Esodo 12:23; 2 Re 19:35; Ezek. 9:1; Sal. 78:49*). Poi ancora, giocano un ruolo alto e divino come spiriti guardiani di nazioni o di individui (*Esodo 23:20; Dan. 10:13*). Oppure mediano messaggi (*Ezechi 40:3; Dan 8:16; Gc 1:8; 2:2; Atti 1:1; 10:1/11*).

Nomi - A volte sono chiamati “figli di Dio” (*Giobbe 1:6; Sal. 29:1*), a volte “santi” (*Giobbe 5:1*) o “servi di Dio” (*Giobbe; 4:18* (dove la loro inaffidabilità è sottolineata per ragioni di creazione). Quando sono raggruppati insieme sono chiamati, ad esempio, “l’esercito del cielo” (erede celeste: *1 Re 22:19; Sal 103:21; Sal 148:2*).

Raphael.-- La Bibbia parla di sette angeli di Dio tra cui Michele, Gabriele e Raphael.-- Quest’ultimo è menzionato *Tob. 5:4; 3:17 (guida turistica); 3:17 (guaritore); 12:12 (mediatore di preghiera)*.

Che i numerosi testi di Frau Möller siano davvero dell'arcangelo Raffaele sembra altamente improbabile, vista la confusa impressione generale che danno.-- Ciò che è certo è che lo spirito che le dava era uno spirito puritano 'elevato'.-- Ma, come fenomenologi, ascoltiamo.

Il giudizio di Dio.

Per poter situare biblicamente i seguenti testi, prima questo.

Ben Sira(ch) - Ekklesiastikus -- 15:11/20 dice: "(...) Dio in principio fece l'uomo e lo lasciò al suo libero giudizio. Quello che decidono, è dato loro".

Nota - "Vita" e "morte" sono concetti fluidi: l'anima con il suo corpo-anima astrale ottiene la morte, cioè un corpo-anima puramente titanico-olimpico e satanico, o la vita, cioè un corpo-anima glorificato (*E.RF. 141 (Corpo di risurrezione)*).

Entrambi i tipi di corpi animici sono già presenti in questa vita - come preliminare - ma sono pienamente esposti nella vita dopo la morte. San Paolo, *Galat. 6:7/8*, lo spiega ulteriormente: "Non fraintendete: Con Dio non si scherza. Perché qualunque cosa seminate, raccoglierete anche: chi semina nella 'carne' (cioè la povera umanità di natura titanico-olimpica e persino satanica), ne raccoglierà la distruzione; chi semina nello 'spirito' (cioè la forza vitale glorificante di Dio), ne raccoglierà la vita eterna".

Nota - Questa legge di semina-raccolta, conosciuta in altre forme anche nelle religioni non bibliche, è chiaramente espressa da Frau Möller e dal suo "Raphael" nel loro approccio alle anime perse nell'altro mondo. In questo senso, il suo testo è veramente biblico.

Il termine "giudizio di Dio"

Questo, quindi, include il rimescolamento delle persone secondo la loro scelta per o contro Yahweh (Santa Trinità), per o contro il Decalogo (Dieci Comandamenti), per o contro gli atti di salvezza di Yahweh (morte e risurrezione di Gesù e la duplice discesa dello Spirito Santo (Gerusalemme e la casa del pagano Cornelio)), - rimescolamento che si rende evidente nell'anima, - percepibile nel corpo dell'anima nella morte o nel corpo dell'anima nella vita eterna nella gloria.

La bimediosità.-- Frau Möller esibisce una doppia medianità, che la rende, per esempio, molto diversa da una Leonora Piper (*E.RF.* 284).

Da un lato, Helene Möller, come ogni essere umano su questa terra, abita in mezzo alla “sfera terrena” dell’aldilà, cioè in mezzo a esseri immaturi, sì, malvagi che vivono vite puramente titanico-olimpiche o sataniche. Si pensa al profeta Samuele, che salì dalla terra come un elohim, come tutti coloro che sono “nati dalla madre terra” (*E.RF.* 283) e non hanno ancora conosciuto la discesa di Gesù glorificato.

Gesù, subito dopo la sua morte in croce, discese negli inferi (‘viaggio all’inferno’) come glorificato (non come uno nato dalla madre terra che ritorna sulla terra), come dice chiaramente *1 Pietro 3:18/22*. Per proclamare anche lì la lieta novella.

D’altra parte, rimane il tramite di un alto spirito della sfera dei “figli di Dio” o “santi” celesti (che si presenta come l’Angelo Raffaele). La guida con una voce interiore che lei continua a sentire chiaramente da parte a parte, anche quando è in contatto diretto con anime che sono molto torbide e che normalmente offuscano la mente di un medium.

Il testo.

Erwachen im Jenseits, 172f. -- Prima si apre - mania (*Concentrazione: E.RF.* 68) - agli esseri inferiori.

Una voce di uno spirito, un’anima, dalle “tenebre” dice: “Nella mia situazione attuale rimane un mistero per me perché/perché devo ascoltare il balbettio folle, eccitato, presuntuoso di altri spiriti. Questi spiriti mi sembrano incredibilmente pietosi e i loro discorsi sono totalmente inutili.

Quindi il messaggio dell’angelo: “Alla tua domanda lo spirito che ti ha portato da me (‘Raphael’) vuole rispondere da solo. Ecco cosa dice.

Vivendo senza alcuna forza (*nota*: forza vitale), ti senti in balia delle “chiacchiere degli spiriti pietosi”, perché non puoi sfuggire alla loro compagnia. (...).

Riflettete sul modo in cui avete vissuto sulla terra. Con chiacchiere inutili e senza senso - per passare il tempo - avete sprecato la vostra preziosa vita terrena. (...). Non avete trovato il tempo per pensare e discutere di questioni veramente importanti.

Completamente assorbito dai banali modi di pensare del povero uomo non pensante, hai trascorso la tua vita - anche se non hai trascurato i tuoi doveri terreni, perché ti sei preso cura delle persone che ti sono state affidate.

Ma la vita di preghiera ordinata e potenziante che portava verso l'alto a Dio era assente. Conseguenza: nella vostra situazione attuale vi manca il mondo delle idee elevate - per esempio, idee come 'Dio' o 'il regno degli spiriti celesti' non esistevano per voi - perché Dio vi ha consigliato di entrare in tali idee elevate come metodo efficace per formare la vostra mente e il vostro mondo di immaginazione. Questo è precisamente ciò che non volevate. Al contrario, avete rifiutato il metodo di formazione dell'anima.

Conseguenza: è precisamente per questo motivo che voi siete ora sottoposti a discorsi confusi e vacui - propri di quegli spiriti che, come voi, non si sono preoccupati di formare la loro anima - al fine di contattare gli spiriti celesti il cui compito è quello di indicare la via verso Dio.

In altre parole, lo stato attuale in cui vi trovate non è che un'applicazione della legge per cui il simile attrae il simile”.

Nota - Ora rileggete *E.RF. 50* (Legge degli uguali e della coesione: “Qui se ressemble, s’assemble”). Rileggere soprattutto *E.RF. 226* (L’aspetto unanime del nostro mondo di pensiero).

Il testo.-- Traduciamo ora le parole conclusive di *Erwachen im Jenseits*. Tipizza l'alto tipo di 'entità' o spirito guida nel contattare gli inferi o la 'sfera terrena' dell'altro mondo.

(A).-- Nei dialoghi come appaiono nel libro, cioè con le anime dei morti, un insieme di insegnamenti (*nota*: un insieme di assiomi) è stato messo a disposizione da Dio riguardo al modo in cui un uomo che vive sulla terra può stabilire un contatto con gli spiriti della sfera terrena dell'altro mondo.

Molti tipi di anime che non hanno la forza di elevarsi al di sopra della sfera terrena potrebbero (...) essere fatti vedere, proprio perché sono ancora pieni di pensieri e pulsioni terrene. -- Fu proprio il loro mondo terrestre di pensieri che rese possibile la trasmissione di pensieri che un uomo che viveva sulla terra avrebbe trovato intelligibili.

(B).-- Ma le anime che sono ascese all'alta sfera del mondo di luce di Dio sono solo raramente in grado di farsi conoscere da un essere umano che vive sulla terra. La ragione di questo è che i pensieri e gli impulsi terreni si estinguono in loro. Perché nel mondo di luce di Dio lo spirito redento cambia "l'essere terreno in lui" a tal punto che ne esce come rinato, --come un "angelo di Dio".

Un eventuale ritorno al mondo terreno lo rifiuta quindi come "indegno" di Dio, perché sottrae al suo. Solo in forza del comando di Dio uno spirito di questo tipo ritorna temporaneamente nella sfera terrena.

Tra l'altro, la sua attività nella sfera terrena tradisce sempre da qualche parte la sua appartenenza di diritto al mondo della luce di Dio.

Questo è ciò che io (= Rafael) volevo dire come spiegazione della mia attività attraverso il potere di lavoro insito in una persona a me collegata (= Frau Möller).

Per inciso, quest'uomo scomparirà presto (nota --,-- morendo) dal mondo terreno, per cui la mia attività sulla terra avrà fine. (...). Io stesso, dopo la morte di questa persona che mi ha servito, ritornerò al mondo di luce di Dio a cui appartengo (...).

Tanto per le due citazioni.

Entrambi i testi - e l'opera di Helene Möller è piena di questi testi - si presentano come elevati: leggermente orientali, certamente biblici. Per inciso: per anni, Helene Möller ha cercato con i suoi testi scritti mediaticamente di fare appello alle persone di chiesa che dovevano giudicare il suo lavoro. E questo per ordine di questo 'Raphael'.

Ha avuto esperienze molto dolorose, come sempre accade quando le persone arrivano con messaggi dall'"altro mondo". Sono sospettati di molte cose.

Tuttavia, se si esaminano alcuni dei suoi testi fenomenologicamente, cioè senza pregiudizi, si deve ammettere che fanno un'impressione elevata.

Campione 54.-- Vampirismo. (293/302).

Restiamo nel regno dei morti. Ma ora ci occuperemo di un fenomeno che viene spesso presentato in modo troppo sensazionale, ma che è reale. Il più brevemente ma sostanzialmente possibile. Perché se c'è un tema che merita il titolo di "ballata", è il vampirismo.

La morte del re Achab.

1 Re 22: 29 / 38 -- Achab, principe d'Israele, decide una campagna contro Aram. Egli consulta - circa quattrocento - profeti che non sono molto fedeli a Yahweh. Prevedono un lieto fine. Ma il fedele Michea di Yahweh predice il contrario.

A proposito: Yahweh permette che, tra i suoi angeli (la sua corte), ci siano quelli che ingannano Achab (2 Re 22:19/23).

Nonostante le precauzioni (ad esempio, travestendosi), Achab fu colpito tra le cuciture della sua armatura da qualcuno che puntava il suo arco a caso. Ma, poiché la battaglia era al culmine, il principe dovette rimanere in piedi nel suo carro, anche se il sangue della sua ferita si infiltrava nel corpo del carro.

È morto la sera. Quando arrivarono a Samaria, seppellirono il principe. Quando lavarono il carro presso la piscina di Samaria - dove i pesi leggeri facevano il bagno - i cani leccarono il suo sangue - "così la parola che Yahweh aveva pronunciato si avverò".

Ma notate la traduzione della *Bibbia di Gerusalemme*: "I cani hanno leccato il sangue e le prostitute vi hanno fatto il bagno, secondo la parola che Yahweh aveva pronunciato.

Nota.-- Può darsi che le prostitute in questione conoscessero molto bene la magia (nera), perché nessuno fa il bagno nel sangue per puro piacere! Era sangue reale e il fluido era quindi considerato particolarmente 'potente' (*E.RF.* 60; 119; 124; 145; 268).- - Questo a titolo di introduzione.

Mircéa Eliade, Mademoiselle Christina, 1989 (// *Domnisoara Christina* (1935)), è un romanzo per bambini della famosa studiosa religiosa. È la storia di un vampiro. Una giovane donna muore e si rivela essere un vampiro.

Eliade, con questo folclore rumeno, non ha pretese scientifiche. Ma chiunque sappia leggere può percepire una connessione tra ciò che scrive lo scienziato rigoroso e questo romanzo. La Romania, la terra di Éliade, è una regione che conosce il fenomeno del vampirismo.

Un antico mito egizio.

Quel mito è famoso in tutto il mondo.

-- R. Villeneuve, *Loups-Garous et vampires*, Bordas, 1991, 135s., li riassume così.

Iside, la dea, era unita al cadavere di Osiride, che era stato riunito dopo molti sforzi, -che, d'altra parte, era dotato di un pene artificiale. Così ha dimostrato che "l'amore" può prevalere sulla morte.

Questo mito non è senza connessione, -- connessione causale almeno, al servizio della morte che esisteva come qualcosa di sostanziale e travolgente nell'antico Egitto.

Karl-Ferdinand von Schertz, *Magia posthuma*, Olmutz, 1716.

R. Villeneuve, o.c., 7, riassume uno dei tanti fatti per mezzo di *Dom Augustin Calmet, Dissertation sur les revenants en corps, les excommuniés, les oupires ou vampires, brucolques etc.*, Paris, 1751-1,-- Ed. J. Milion, 1988. Calmet visse 1672/1757 e scrisse un'opera bizzarra ma utile. Di lui esiste anche il *Traité sur les apparitions des esprits et sur les vampires ou les revenants de Hongrie, de Moravie etc.*, Paris, 1751-2.

Ecco come Calmet riassume una storia da *Magia posthuma*.

Una donna di un villaggio muore, portando tutti i sacramenti, e come tutti gli altri viene sepolta.-- Quattro giorni dopo la sua morte, gli abitanti sentono un grande rumore e un clamore straordinario. Vedevano un'ombra che a volte si mostrava come un cane, a volte come un uomo,--non solo ad una persona, ma a molte. Causava un grande fastidio: stringeva la gola; comprimeva lo stomaco, provocando una specie di soffocamento. Il fantasma devasta quasi tutto il corpo. Fa sì che il corpo diventi estremamente debole, tanto che chi ne è colpito appare pallido, magro ed esausto.

Nota.-- Nonostante la differenza molto grande, confrontare con *E.RF. 246 (Una donna nervosa)*. Perché c'è solo una differenza di grado.

Riferimento bibliografico :

-- T. Faivre, *Les vampires*, Paris, 1962, in cui o.c., 31,. la storia dell'"empousa"; che incontra Menippos Lukios, un giovane di circa venticinque anni, in viaggio dal Kenchreai a Corinto, sotto le spoglie di una bella donna, che si fingeva fenicia: il lungo fidanzamento si conclude nella "festa della carne e del sangue" in cui lei sperava di fare baldoria dopo la celebrazione delle nozze.

Un 'empousa' è un'apparizione spettrale inviata da Hekate (in tempi successivi la dea della magia nera).

Ulteriori Riferimento bibliografico :-- Dudley Wright, *The Book of Vampires*, New York, 1914-1; 1973-3;-- B.J. Hurwood, *Vampires*, New York/ London, 1981;

-- Robert Ambelain, *Les vampires (De la légende au réel)*, Parigi, 1977 (la migliore opera).

A una definizione.

Il termine “vampiro” è usato in senso proprio e metaforico. Qui stiamo parlando del senso proprio.

Con Robert Ambelain si può dire: “Un vampiro è un essere che succhia il sangue di altri esseri o lo beve per nutrirsi”. Questa definizione include sia la mazza di quel nome che lo psicopatico ecc.

1 .-- Tipo di pianta.

La ben nota radice di squama viola - lathrea clandestina - è una pianta parassita in luoghi umidi e ombrosi, -- con fiori rosso porpora; il fusto è intero e tutto sotterraneo. Non ha clorofilla e quindi vive della pianta ospite. - La ginestra, orobanche (con molte varianti), è anche una pianta parassita senza foglie.--

Ne parliamo perché quando si parla di natura, non bisogna nutrire pregiudizi ingenui-idilliaci: la “natura” è talvolta spietatamente parassitaria. Anche quando si parla di “bei fiori”.

2.-- Tipo di animale.

In Sud America (e altrove) ci sono grandi pipistrelli che succhiano il sangue di (uomini e) animali - dalle mandrie, per esempio. Sono chiamati ‘vampiri’, con il suggestivo nome latino “vampirus spectrum” (‘spectrum’ è ‘fantasma’).

Di nuovo, gli spiriti della natura che sono associati sia alle piante che agli animali hanno la natura della pianta e dell’animale. Sono il modello del vampiro umano.

Si noti che i cani e le prostitute “apprezzano” il sangue del re Achab, -- che il fantasma di cui parla von Schertze appare sia come cane che come essere umano, -- che i chlystis come cani si tagliano la gola e si frustano a sangue (*E.RF.* 267v.). L’uomo titanico-olimpico e certamente satanico è in un certo senso “un animale”.

3.-- Tipo umano.

Qui ci sono delle varianti.

3.1.-- L’epidemia dal 1650 al 1750. (295/297). Questo è il tipo post-mortem.-- È un ‘vampiro’ un essere umano che una volta sepolto lascia la tomba per succhiare il sangue dei vivi.-- Il fenomeno massiccio si è verificato in Prussia (Danzica = Gdansk), Slesia, Austria, Ungheria, -- Bielorussia, Ucraina, Romania, Bulgaria, Slavia meridionale, Grecia, Albania. Per elencare le regioni più speciali.

1732. -- Ecco il rapporto abbreviato di un chirurgo e di due ufficiali dell'esercito su un certo Arnold Paole che fu esaminato poco dopo la sua sepoltura in un villaggio non lontano da Belgrado.

1.-- Paole aveva raccontato alla sua fidanzata che, nel corso del suo servizio nell'esercito greco, era stato morso da un "vampiro": temeva che egli, a sua volta - la struttura transitiva o transitiva "da a a b su c" (a = colui che trasforma il morso in vampiro; c = il morso di Paole; b = Paole) - sarebbe diventato assetato di sangue.-- Poco dopo, Paole, cadendo da un carro, viene ucciso.

2.-- Non era stato sepolto fino a quando gli atti vampireschi hanno afflitto il villaggio. Come mostrato sopra.-- Poi, come era loro abitudine, i tre riesumarono il cadavere: era impeccabile e rosa; due rivoli di sangue scorrevano ancora dalle labbra.-- Un paletto di biancospino fu conficcato nel cuore (un metodo tradizionale): il cadavere emise un grido straziante. Decine e decine di casi simili furono riportati in questo modo tra il 1650 e il 1730.-- Ancora e ancora le tombe furono esaminate e trattate,-- con alcune variazioni.

A proposito, l'aglio era considerato un repellente e si sosteneva che un proiettile di fucile d'argento potesse uccidere un vampiro (questo è il tema di un recente film americano *Silver bullet*, in cui si scopre che un prete cattolico è un vampiro in un villaggio americano).

Dichiarazioni.-- Ce ne sono diverse.

a. Il cannibalismo... Il vampirismo è un testamento di mangia-uomini arcaico.

-- Cfr. R. Villeneuve, *Le cannibalisme (Mesures et démesures de l'anthropophagie)*, Verviers, 1973;

-- Reay Tannahill, *Vlees en bloed (Flesh and Blood)*, Amsterdam, 1975 (// *Flesh and Blood*, Londra, 1975).

Nota: questa ipotesi è possibile.

b.-- Lo psichiatra.-- Richard von Krafft-Ebing (1840/1902), *Psychopathia sexualis*, 1886. Steller si basa, tra l'altro, sulla sua conoscenza con Vincente Verzeni che era un - ne parleremo più avanti - vampiro legale. Verzeni beveva il sangue di ragazze e giovani donne (*E.RF.* 60). Le ha morse sulle cosce e vicino ai genitali.

Il che indica la natura erotica del vampirizzare. Poi li ha sventrati.

c.1.-- *I religiosi.*

Per il clero di quelle regioni - clero cattolico, ortodosso, protestante, ebreo, musulmano - i vampiri erano o persone che avevano fatto un patto con “il diavolo”, o i dannati che operavano la loro malvagità, o i maghi/maghi che praticavano la magia nera.

c.2.-- *L'occultista.*

Questo riflette l'animismo arcaico. -- Il vampiro legato ad una tomba è una proiezione extracorporea o “astrale” del fantasma di una persona morta che si materializza per succhiare e accumulare sangue (materia dell'anima) nel cadavere in modo che rimanga fresco e rosa e produca flusso di sangue.

J.-J.. Rousseau.

L'illuminato razionalista del XVIII secolo trovò nell'ondata di vampirismi inconfutabili una sfida di statura che non rientrava nei suoi assiomi.

Almeno Rousseau è onesto: “Se c'è una storia nel mondo che è garantita e provata, è quella dei vampiri. Non manca nulla: rapporti ufficiali, testimonianze di persone qualificate (chirurghi, preti, giudici). La prova è totale”.

3.2.-- *Vampiri giuridici.* (297/298).

Un'opera eccellente è *Roger Delorme, Les vampires humains*, Parigi, 1979.--È qui che appartiene la descrizione di Krafft-Ebing.

Il vampiro dei tribunali è uno che morde le donne per bere il loro sangue, le stupra e le uccide. Questo è il caso più frequente.

Il fenomeno è imparentato con la necrofilia, cioè il sesso praticato su un cadavere (si pensi al mito di Iside), come dice il *marchese Donatien de Sade* (1740/1814), nel suo *Les 120 jours de Sodome*; -- con il nekrosadismo, che implica la crudeltà verso i cadaveri, -- con la nekrofagia, che implica mangiare carne di cadavere e bere sangue idem.

Per inciso, i vampiri legali femminili sono molto meno numerosi di quelli maschili.

Tipologia.

Delorme parla prima di *Vlad Tepez (Dracula) IV* (1430/1477), nella Valacchia rumena, reso tristemente famoso dal *Dracula di Bram Stoker* (1891), un'opera che ha scatenato tutti i tipi di pezzi horror sensazionali nel mondo dell'arte.

Un altro tipo: Elisabeth Bathory (1560/1614), “die Blutgräfin” che lesbicava circa seicento ragazze e poi le uccideva per rimanere eternamente giovane grazie al bere il loro sangue.

Nel villaggio dove il dramma si svolse per anni, fu solo il terzo prete del villaggio che informò il principe d’Ungheria.

Il caso di Sawney Beane (XV secolo) in Scozia è già stato menzionato quando si è parlato del figlio prediletto di Freud, l’orda primordiale (*E.RF.* 260), che implicava il mangiare uomini.

Peter Kürten (1883/1931) era il “vampiro di Düsseldorf”. Dopo aver vampirizzato diverse donne, fu imprigionato. Ora accadde qualcosa di strano: non appena fu in prigione, ricevette - con grande fastidio del personale di sicurezza - molte lettere, -- lettere d’amore, fiori, regali da... donne!

Forse - per “spiegare” questo fatto sorprendente - si consiglia vivamente la lettura di *Erica Jong, Nana Blues* (Roman), Paris, Grasset, 1990 (// *Any Woman’s Blues*, Harper/ Row, 1990), in cui “l’uomo senza grazia” è descritto come se il *Sal.* 69 (68):4 si applicasse a lui: “Mi esaurisco nel gridare. Mi brucia la gola. I miei occhi sono consumati dall’attesa del “mio signore”. Tale è la volontà di alcune donne di essere vampirizzate (legalmente, se necessario)!

O una poesia di Gabriël Smit: "Sei così necessario per me. -So che il Signore è il mio pastore e che non mi fa mancare nulla. Ma quando tu non ci sei, non so cosa possa essere la mia vita... Quando non ti dà, non mi dà niente. Perché ciò che non mi è dato dalla tua mano è morto prima che io lo riceva. (...). (Descrizioni dell’Amato).

Un tipo notevole era Vera Renczi (1900/1939), “la vedova nera”, una bionda che vampirizzava i suoi amanti.

Sono degne di nota le parole di Kuno Hoffmann, “il vampiro del cimitero” di Norimberga, 1971+, che disse: “Ho bevuto il sangue delle donne morte perché volevo sentirlo scorrere dentro di me”.

Famoso è il sergente François Bertrand che mangiava cadaveri nei cimiteri 1847+ (ma non ha mai ucciso nessuno), di *Guy Endore, Le loup-garou de Paris* (Roman), 1987 (// *The Werewolf of Paris.* (1933), un capolavoro del genere.

Nota.-- Si richiama brevemente l'attenzione su *Roll. Pécout, Les mangeurs de momies (Des tombeaux d'Egypte aux sorciers d'Europe)*, Parigi, 1981; in una trasmissione della BBC, martedì 06.09.1994, alle ore 20.40, intitolata “*Sadhus: l'India's Holy Men*”.

Questa trasmissione riguardava il culto in India della dea Sheeba, la dea della morte. Gli Aghoris - così si chiamano gli adoratori - si piantano in un territorio vicino al Gange dove vengono bruciati i morti. Tra le altre cose, pescano dal Gange un teschio perfettamente conservato, lo manipolano magicamente e ne mangiano e bevono.

Ogni giorno, si strofinano con la cenere delle bruciature dei cadaveri (tutto il corpo tranne i palmi delle mani e le piante dei piedi). Queste ceneri li proteggono dal sole ma soprattutto sono un'infrastruttura per assorbire gli spiriti buoni e cattivi dei morti.

Alla luna piena - culto lunare - gli agorà accendono un fuoco con i resti della legna, danzano intorno ad esso, gridando forti preghiere in onore di Sheeba (*E.RF. 264; 267 (Goëtie)*).

Poiché non tutti i corpi vengono bruciati, mangiano solo carne umana (con la luna piena). Allora scoppiarono in un pianto a dirotto, sotto l'influenza degli spiriti, di persone decedute e di altri, muovendo tutto il corpo.

Pregano giorno e notte (*E.RF. 54: Supplica*). Non dormire tra mezzanotte e le tre del mattino (*E.RF. 168: Agopuntura*); 231: Weatherbots perché allora - così dicono - gli spiriti sono più attivi e più fortemente sentiti.

A proposito, gli aghoris sono anche consiglieri, guaritori e prestigiatori.

Nota.-- *Padre Trilles, Chez les Fang (Quinze années de séjour au Congo français)*, Lille, 1912, dà o.c., 190/196 un resoconto dell'iniziazione del 'ngil' (il mago nero in Africa occidentale (Camerun)) in cui le pratiche in carne ed ossa giocano certamente un ruolo di primo piano come accesso ad una società segreta.

3.3.-- I vampiri fluidi. (299/303)

Si tratta di persone viventi come te e me, ma che sembrano succhiare impercettibilmente l'anima (o le anime) di sangue intorno a loro.

R. Ambelain, Le vampirisme, 205, dà il seguente modello.

Il dottor Fortin, un medico, racconta di una ragazza, Eugénie, che ha vissuto a Giney (vicino a Bordeaux) il secolo scorso. -- Ha vissuto per anni solo di acqua fresca. Era un'ottima veggente e generava casualmente tutti i tipi di fenomeni paranormali, tra cui, a parte il quasi non mangiabile, le “apparizioni” (*E.RF. 247: Réant*).

I suoi “doni” le avevano dato la reputazione di “la sainte”: le madri di tutto il dipartimento portavano i loro bambini da Eugénie per farli “benedire”.

Ma in quelle occasioni, si gettava letteralmente su quelle piccole creature, abbracciandole follemente sulle labbra, la gola, la testa “comme si elle se fût abreuvée de leur sang” (come se si saturasse del loro sangue).

Si notava un ritmo stagionale: soprattutto quando era estate, i bambini venivano portati da lei. Non bisogna dimenticare che quando aveva circa 35/40 anni, aveva il ventre gonfio e le gambe di un'idropisia.

Ma in inverno, a causa delle cattive strade, i visitatori erano rari. È allora che Eugénie si è “ammalata” e addirittura costretta a letto. Col tempo, la sua fama si diffuse: anche il ministro Adolphe Thiers (1797/1877; storico e statista) e diverse persone importanti, un gran numero di medici vennero a trovarla.

Fu così che il dottor Fortin, un uomo intelligente e familiare con la magnetizzazione, venne a conoscerli.-- Un giorno ebbe un'ispirazione: improvvisamente, senza preavviso, li magnetizzò (*E.RF. 97: Magnetizzazione; 190: Magnetizzazione del corpo dell'anima eterica e astrale*). Questo fu immediatamente seguito - per lo stupore dei presenti - da una grave emorragia uterina. Dopo una serie di transizioni emotive, si alzò e guarì in breve tempo.

Nota.-- Fortin si è così reso conto che, come risultato della forza vitale riempita dalle madri e da (alcuni) bambini, si è saturata dell'anima del sangue (estof; *E.RF. 60; 119; 124; 145; 238; 268; 293*) per mantenere il suo corpo animico.

Nota -- La madre terra anima corpo.

Quando un bambino viene accolto nel grembo della madre Dalle profondità della terra (*E.RF. 283: “Vedo un'ombra - elohim - che sale dalla terra”*) si alza un'ombra che è la futura forma adulta di quella ricevuta e si installa nella cellula fecondata e attorno ad essa. Penetrare pienamente nell'essere umano verso i sette anni (gli anni della discrezione o della comprensione).

Ebbene, quest'ombra di vita si trova nel sistema animistico totale: